

1990



Ufficio cantonale
di statistica

Informazioni statistiche

Aprile

Sommario



Due ore al giorno con la "Grande sorella"	3
Ragazzi e televisione	7
Anziani e politica comunale	24
Il traffico pasquale 1990	34
L'Ufficio ha ricevuto ...	43

Statistiche mensili, trimestrali e semestrali

Meteorologia	45
Movimento demografico	47
Indice dell'occupazione	49
Disoccupazione	52
Manodopera straniera	55
Indice della produzione industriale	57
Elettricità	58
Turismo	59
Autovetture	61
Risultati mensili dei conteggi cantonali del traffico	62
Indice dei prezzi al consumo	72
Indice dei prezzi all'ingrosso	74
Indice dei costi della costruzione (di alloggi)	75

Segni convenzionali

- zero, niente
- 0 0,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () dato non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche
- ...

- p per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

La riproduzione è autorizzata soltanto con la citazione della fonte

Due ore al giorno con la "Grande sorella"

La televisione ha cambiato il mondo, in un certo senso lo ha rimpicciolito. E' entrata prepotentemente nel nostro quotidiano sconvolgendo abitudini e creando nuovi bisogni.

Gli studi sulla "grande sorella", come la chiama Carlo Sartori¹, non mancano: la televisione come strumento di potere politico e economico, il messaggio pubblicitario, la violenza del messaggio, la teledipendenza, mammativu. Ma anche la tv-cultura, la televisione quale mezzo educativo, accessibile a tutti, il fascino del messaggio etero.

Oggi non avrebbe senso immaginare un mondo senza televisione e un bilancio serio sui pregi e i difetti di questa rivoluzione tecnologica lo si potrà fare, se mai si potrà, solo tra qualche generazione. Ciò non ci impedisce di studiare il fenomeno "tivu" dalle angolature più svariate e raccogliere dati sui tempi d'ascolto, sugli indici di gradimento, su eventuali conseguenze della telemania: con un'overdose di 25 ore settimanali i bambini americani diventano grassi e violenti, così titolavano recentemente vari quotidiani presentando i risultati di uno studio fatto negli Stati Uniti.

Pure recente è lo studio della SSR dedicato al comportamento dei ragazzi di fronte a radio e televisione e che mette in evidenza, una volta di più, le diversità culturali ma anche di utilizzazione dei media nelle tre regioni linguistiche svizzere. La Svizzera italiana, e non poteva essere diversamente, si differenzia dalle altre due regioni linguistiche per un "consumo televisivo" sensibilmente superiore: una ragione in più per interessarsi, anche da questo profilo, al nostro particolare microcosmo.

L'inchiesta presentata in questo bollettino che il prof. Ermete Gauro, sociologo, ha effettuato, con la collaborazione della direzione, presso la scuola media di Losone 1, non è sicura-

mente rappresentativa a livello cantonale e nemmeno aspirava ad esserlo. Ciononostante i risultati sui tempi di ascolto del mezzo televisivo si avvicinano a quelli che l'inchiesta SSR ha stabilito per il nostro cantone.

Nella scuola media di Losone 1, gli allievi guardano mediamente un'ora e tre quarti di televisione durante i giorni di scuola e quasi tre ore il sabato e la domenica.

L'inchiesta, originale nella sua semplicità di realizzazione (rinviando gli interessati agli aspetti metodologici esposti nello studio), è consacrata esclusivamente ai tempi di ascolto. I risultati sono però messi in relazione con alcune caratteristiche sociali degli allievi e, aspetto che non mancherà di interessare i responsabili scolastici, con degli indicatori di "riuscita scolastica" nella misura in cui il numero di classi ripetute e i curricula scelti possono essere considerati tali.

Qual è il profilo del teledipendente di questa sede di scuola media?

Egli è di sesso maschile, di lingua italiana (i ragazzi di lingua madre tedesca, numerosi nella sede in questione, spiccano per dei tempi di ascolto nettamente inferiori), risiede nei centri urbani, appartiene alle classi sociali meno agiate ed ha maggiori difficoltà scolastiche. Il quadro potrà sembrare convenzionale, in un certo senso scontato, non per questo privo di interesse. Tanto più che l'autore non ci fornisce unicamente i tempi medi di ascolto, come avviene pur troppo abitualmente in questo genere di indagini, ma si sofferma sull'ampia casistica rappresentata dalle varie fasce d'ascolto.

Anche se l'Accademia americana di pediatria raccomanda una drastica riduzione dei tempi di ascolto, ci sembra azzardato stabilire una relazione diretta di causa-effetto tra televisione e riuscita scolastica. Sono probabilmente due, tra i molti effetti, di una causa ben più complessa.

Ma se anche così fosse il contenimento dei tempi di ascolto dovrebbe avere come presupposto un'offerta di alternative valide e accessibili a tutti.

Chi invece non si accanisce semplicemente sui tempi di ascolto, mira piuttosto sull'educazione al consumo, che consiste nell'insegnare ai ragazzi a scegliere i programmi in modo critico. Ciò dovrebbe avere come conseguenza indiretta il miglioramento della qualità dei programmi offerti.

Attualmente comunque, coinvolti come siamo nell'era televisiva, non possiamo avere una visione globale del fenomeno e propendiamo a mettere in risalto gli aspetti negativi. Quelli positivi, magari la nascita di nuove forme di pensiero, lo sviluppo di un maggior senso critico, l'innalzamento generale del livello culturale, ce lo potranno dire solo i futuri storici, con il distacco che l'analisi richiede.

Il bollettino di aprile non è però interamente dedicato a questa indagine. Un secondo importante contributo è costituito dall'aggiornamento dell'inchiesta che la stessa Carmen Vaucher de la Croix, economista, aveva effettuato nel 1988 e riguardante gli interventi a favore degli anziani.

E' rallegrante constatare come, a pochi mesi di distanza dal precedente studio che già aveva evidenziato sforzi notevoli a favore della terza e quarta età, il numero di comuni impegnato in tal senso sia sensibilmente aumentato.

Nell'articolo si forniscono, accanto ai risultati, numerose informazioni sulle istituzioni che si occupano degli anziani, come pure l'elenco con indirizzo e numero telefonico dei vari enti cantonali e regionali.

Infine, a pochi giorni da Pasqua, la Sezione strade è riuscita, in tempo record, a consegnarci dati e commento sul traffico pasquale 1990. Ma non è stata solo la Sezione strade a stabilire dei records, anche l'afflusso turistico ha superato, quest'anno, alcuni livelli massimi stabiliti in precedenza.

Elio Venturelli

¹Vedi citazione a pag. 7

Ragazzi e televisione

di Ermete Gauro
sociologo
Ufficio cantonale
di statistica

Inchiesta presso la Scuola media di Losone 1

Su una popolazione scolastica di 270 allievi sono stati raccolti i dati dei 256 presenti al momento dell'inchiesta. Di questi, 3 non hanno il televisore!

Durante i giorni di scuola, il tempo di ascolto medio è di 1 ora e 46 minuti, il mercoledì di 1 ora e 54 minuti ed il sabato-domenica di quasi 3 ore.

- In media gli allievi hanno il teleschermo acceso per 14 ore settimanali; dodici allievi superano le 7 ore giornaliere, uno addirittura le 10 ore (i dati si riferiscono al sabato-domenica).
- I ragazzi sono più teledipendenti delle ragazze. Quasi la metà degli allievi di terza guarda la televisione per più di due ore al giorno, più della metà di quelli di prima per meno di un'ora.
- I ragazzi appartenenti alla categoria sociale superiore hanno tempi di ascolto minori, quelli con maggiori difficoltà passano più tempo davanti alla tv.
- Ad una grande offerta di canali corrispondono tempi di ascolto maggiori.
- Le frequenze di ascolto di concentrano soprattutto nelle ore del tardo pomeriggio e della prima serata.

Premessa

Quanto tempo occupano i ragazzi davanti al televisore? Per dare una risposta alla domanda, posta durante una lezione in una seconda media, si è pensato di quantificare l'ascolto giornaliero per classe. I risultati, raccolti in modo empirico dagli allievi stessi, hanno dato esiti molto interessanti, riassunti nella Relazione dell'anno scolastico 1988/89 della scuola media di Losone 1. L'inchiesta

svolta nell'anno 1988/89 era tuttavia limitata all'ascolto, e non permetteva perciò un'analisi comparativa dei risultati, poichè mancavano indicazioni sulle caratteristiche che potevano influire su di esso (il rendimento scolastico, gli indicatori sociali per esempio). Si è pensato così di ripetere l'esperienza quest'anno, affidando però la raccolta dei dati agli insegnanti ed alla direzione della scuola, che teniamo a ringraziare per la qualificata collaborazione e la gentile disponibilità dimostrata, nonché per i preziosi consigli che

Premessa

Aspetti di metodo

Risultati globali

Risultati per classe

Indicatori sociali

Indicatori scolastici

Conclusione

*Se un albero cade in una foresta
e non è ripreso dalla televisione,
l'albero è caduto davvero?*

Percy H. Tannenbaum, in conversazione con Carlo Sartori, Berkeley, 1981
in C. Sartori, *La grande Sorella*,
A. Mondadori, Milano, 1989.

ci hanno dato; si sono inoltre aggiunti ai questionari le informazioni che mancavano nell'inchiesta precedente. Ciò ha permesso un'analisi più approfondita delle relazioni esistenti fra le variabili prese in considerazione ed una verifica dei risultati ottenuti in precedenza: abbiamo così la conferma che i ragazzi guardano la televisione più delle ragazze, che le terze hanno una media di ascolto maggiore delle altre classi, che durante il fine settimana i tempi di ascolto sono molto maggiori. Oltre a queste conferme, altri dati interessanti sono emersi dall'inchiesta.

Aspetti di metodo

L'inchiesta si è svolta durante il mese di marzo, per cui i dati indicati dagli allievi si riferiscono al periodo invernale: essi possono quindi essere influenzati dalle giornate più corte e dalla stagione; sarebbe a questo proposito interessante poter verificare se la situazione subisce dei cambiamenti importanti in altri periodi (giugno o settembre, per esempio).

Si è suddivisa la settimana in tre parti: i giorni di scuola, il mercoledì, il sabato-domenica; è evidente che la serata di mercoledì è uguale a quelle dei giorni di scuola, ma si è voluto distinguere il pomeriggio; il sabato-domenica vuole essere indicativo per i giorni festivi in generale.

Questionario

Per la raccolta dei dati sono stati utilizzati quattro questionari: tre

destinati a raccogliere i tempi di ascolto giornaliero (dalle 7 alle 24) per allievo e per classe (uno per i giorni di scuola, uno per il mercoledì ed uno per il sabato-domenica); uno per la classe, nel quale sono riassunti i dati per allievo e sono inserite informazioni che riguardano le insufficienze, le ripetizioni, i livelli (definiti in seguito indicatori scolastici), la situazione sociale, il domicilio, la lingua, l'allacciamento alla via cavo (definite in seguito indicatori sociali). Questi indicatori, permettono di individuare quali sono i fattori che più incidono sui tempi di ascolto.

Il questionario per allievo permette anche di rilevare la distribuzione dell'ascolto nelle ore del giorno, in modo da avere una visione generale della concentrazione o meno della presenza davanti alla tv.

Occorre tener presente che i risultati che sono stati così raccolti presentano la realtà della sede di Losone 1 e non possono quindi essere ritenuti rappresentativi per tutte le sedi del cantone.

I questionari utilizzati, di cui troverete due esempi in appendice, sono conservati presso l'Ufficio cantonale di statistica e sono a disposizione delle sedi interessate a riprendere l'esperienza di Losone 1.

Elaborazione

Dai dati raccolti sono stati tolti alcuni valori estremi, la cui influenza sarebbe stata troppo grande; non si sono inoltre presi in considerazione i casi di allievi senza la televisione: tre in tutta la sede, un numero veramente esiguo rispet-

to al totale degli allievi.

I dati sono stati riassunti secondo due criteri: la media e la frequenza di ascolto. La media ci dà le indicazioni sul tempo medio trascorso davanti al televisore giornalmente (durante i giorni di scuola, il mercoledì, il sabato-domenica) e permette un confronto immediato tra gli indicatori.

La frequenza ci dà invece la distribuzione (in percentuale) degli allievi secondo il tempo di ascolto, suddiviso in fasce la cui ampiezza è stata scelta sulla base dei risultati dei questionari per allievo.

Risultati globali

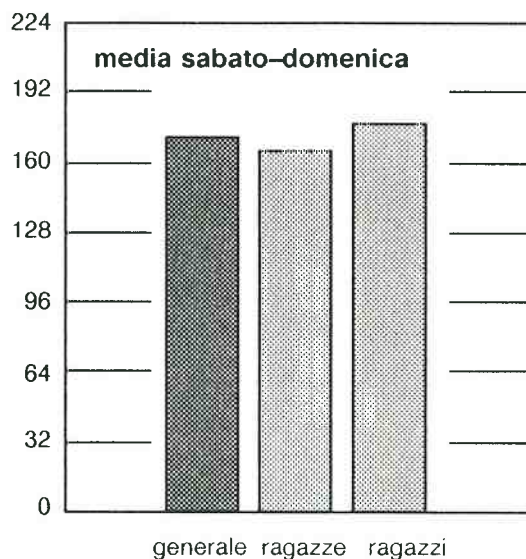
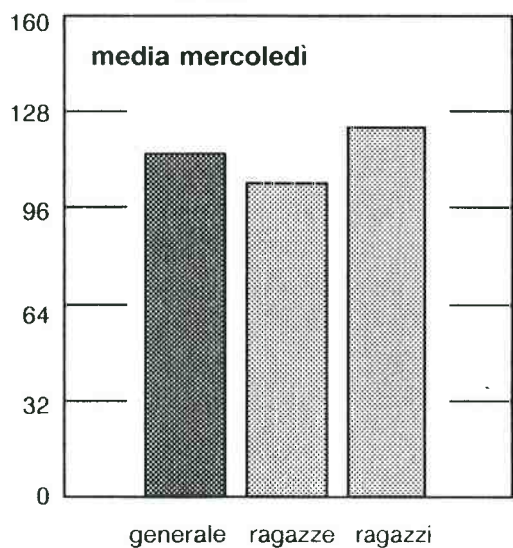
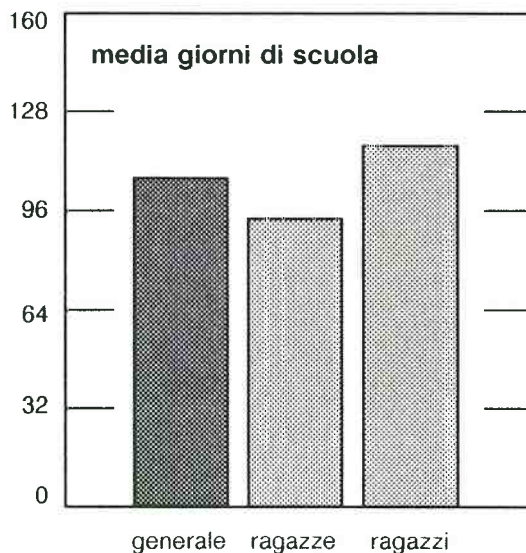
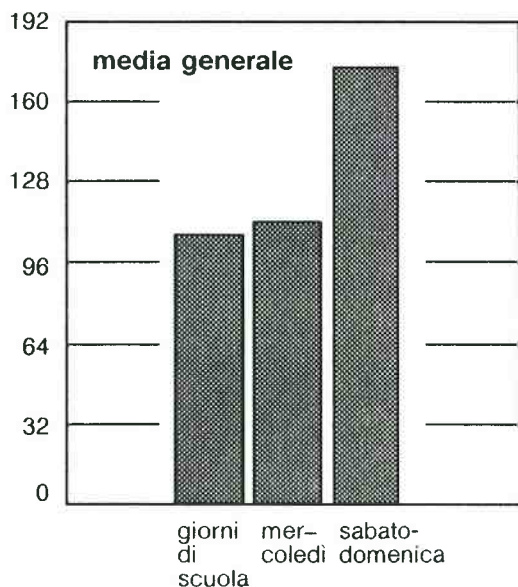
Medie

La prima osservazione da fare guardando il grafico 1 è che il tempo di ascolto varia tra i giorni di scuola, il mercoledì, il sabato-domenica; la differenza è piuttosto ridotta (8 minuti) tra il mercoledì ed i giorni scuola, mentre è più importante (1 ora e sei minuti) tra i giorni di scuola ed il sabato-domenica. La media molto elevata del fine settimana è dovuta invece sia all'aumento del tempo di ascolto del mattino (meno) e del pomeriggio (in misura maggiore), sia a quello serale: quest'ultimo incide in modo determinante.

Prendendo in considerazione la suddivisione per sesso, si nota che i tempi medi di ascolto dei ragazzi sono superiori a quelli delle ragazze in tutti e tre i casi: la differenza è però più evidente

Grafico 1: Medie di ascolto

Minuti



durante i giorni di scuola (24 minuti) che il sabato-domenica (11 minuti). Ciò può essere interpretabile in diversi modi:

- in questa fascia di età le ragazze sono scolasticamente più impegnate e dedicano maggior tempo allo studio e alla lettura;
- le ragazze trovano svaghi in attività più diversificate;

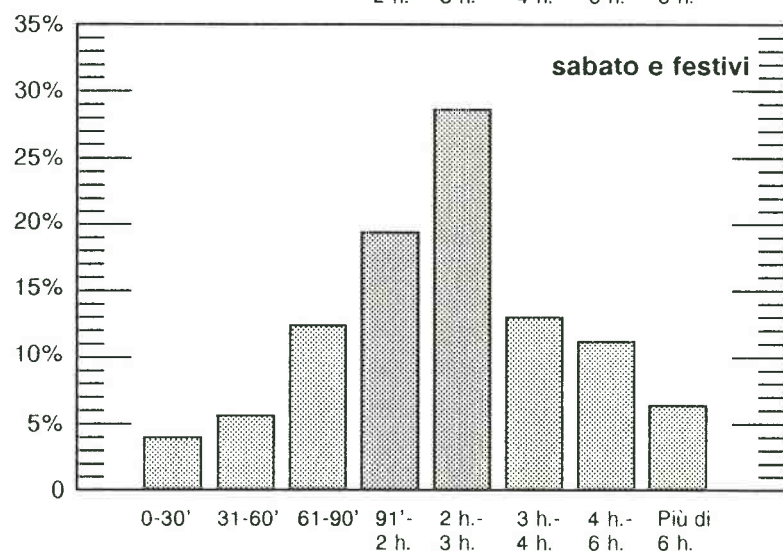
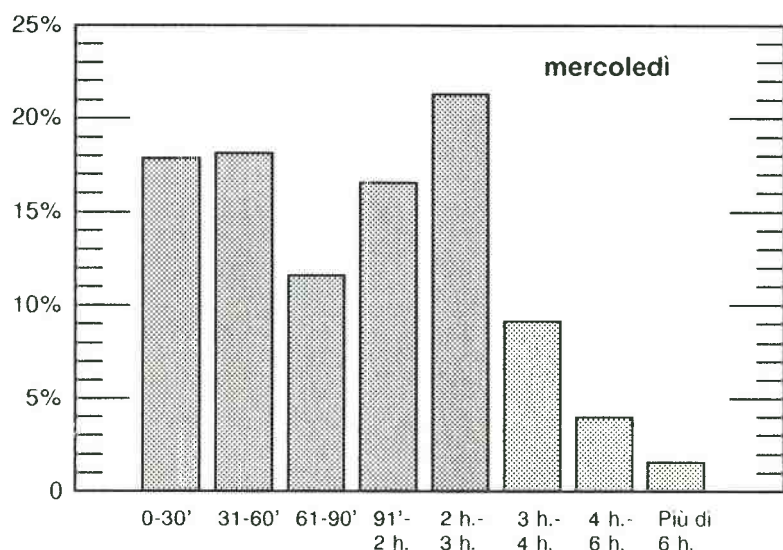
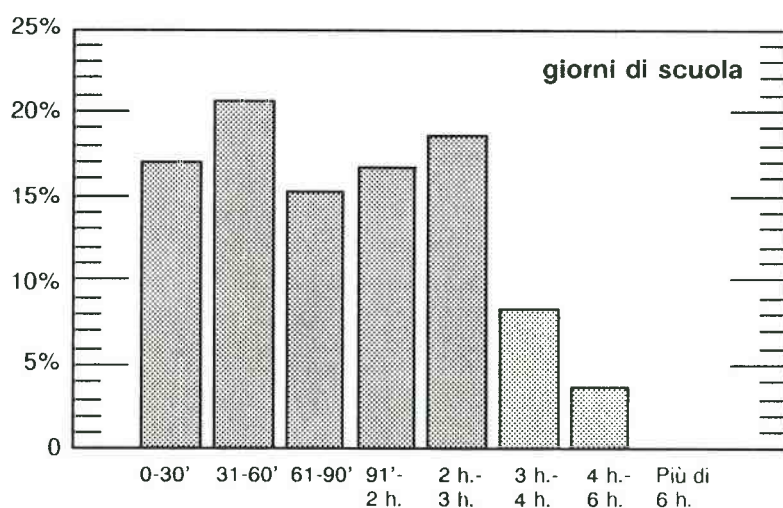
- i programmi televisivi attirano maggiormente il pubblico maschile.

Occorre porre attenzione al fatto che i valori medi sono sì indicati, ma sono il risultato di realtà nelle quali troviamo valori molto alti e molto bassi. Queste differenze individuali sono evidenziate nei questionari relativi ai tempi di

ascolto.

Frequenza

Anche in questo caso (grafico 2) la situazione è diversa nei tre casi: durante i giorni di scuola nessuno guarda la televisione per più di 6 ore; il 37,6% degli allievi la guarda per un'ora al massimo, più dei due terzi (il 69,6%) meno

Grafico 2: Frequenze (in %) per fasce di ascolto

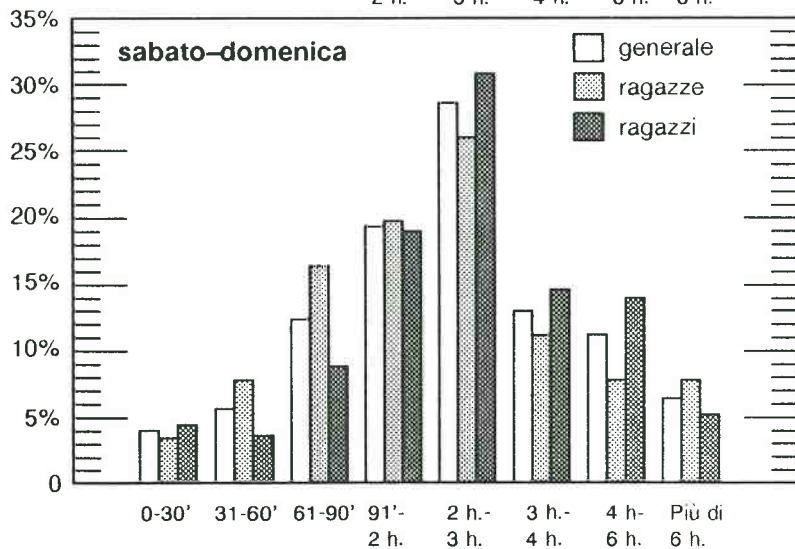
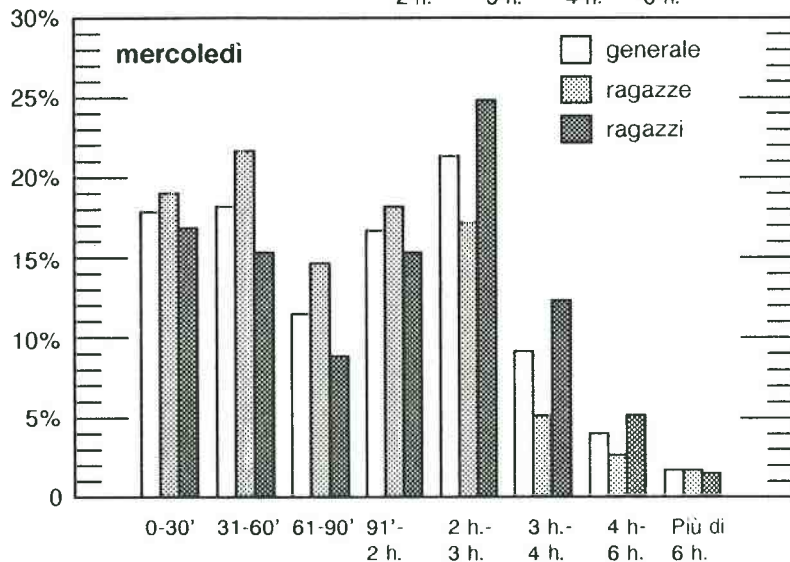
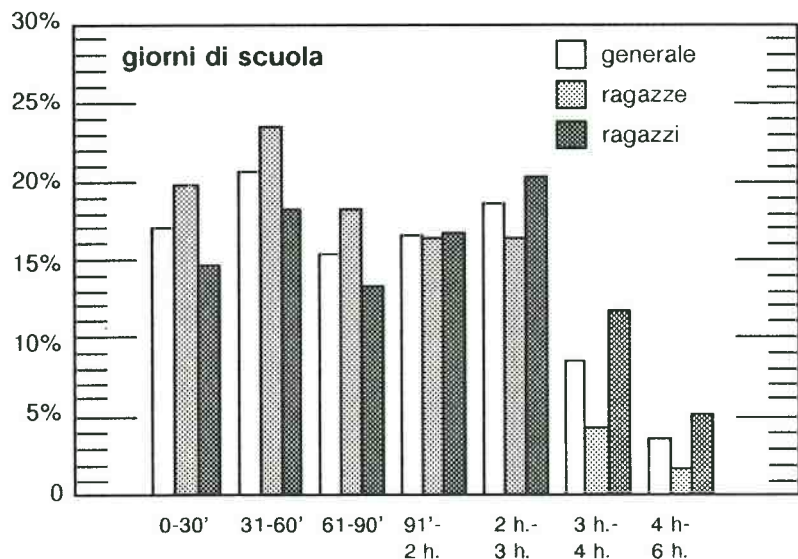
di due ore. Quasi un quinto (18,6%) rimane davanti ai teleschermi per un tempo variante tra le due e le tre ore, mentre solo una piccola parte (il 3,6%) arriva fino a 6 ore.

La situazione al mercoledì può definirsi simile, anche se esistono alcune differenze: una piccola percentuale (1,6%) ha un ascolto superiore alle sei ore e la proporzione di coloro che la guardano più di tre ore è maggiore (14,7% contro l' 11,9%). Le differenze sono invece sensibili durante il fine settimana: più della metà dei ragazzi (il 58,9%) si trova infatti nelle fasce di ascolto superiori alle due ore, ed il 17,4% in quelle di più di quattro ore; diminuisce la parte di coloro che la guardano poco (10,5% meno di un'ora, solo il 4% meno di mezz'ora).

Separando i maschi dalle ragazze (grafico 3) possiamo notare che durante i giorni di scuola (ciò vale in generale anche per il mercoledì) la percentuale delle ragazze che guardano la televisione meno di un'ora è superiore a quella dei ragazzi (il 43,1% contro il 32,8%); la situazione si capovolge nelle fasce di ascolto più elevate: il 22,4% delle ragazze contro il 37,2% dei ragazzi ha un ascolto superiore alle due ore, solo il 6% contro il 16,8% di più di tre ore. Questi dati tendono a confermare quanto scritto a proposito delle medie: le ragazze appaiono meno condizionate da tempi di ascolto elevati.

La frequenza dei ragazzi nelle fasce di ascolto elevate (più di 2 ore) rimane più alta anche durante il sabato-domenica, ma la differenza è meno grande; un'eccezione è rappresentata dalla fascia

Grafico 3: Frequenze (in %) per fasce di ascolto e sesso



più elevata (più di 6 ore di ascolto), dove la percentuale relativa alle ragazze è superiore a quella relativa ai ragazzi (7,8% contro 5,1%).

Risultati per classe

Le medie del grafico 4 mostrano tre situazioni diverse tra loro. Nei giorni di scuola c'è una netta divisione tra il ciclo di osservazione (prime e seconde) e quello di orientamento (terze e quarte): i tempi medi di ascolto sono infatti di 87 minuti per le prime, 86 per le seconde e salgono a 128 per le terze ed a 124 per le quarte; si può pensare che ciò sia dovuto soprattutto al passaggio dei ragazzi dalla pubertà all'adolescenza. Nel primo biennio sono infatti ancora legati ai genitori ed ai docenti, dei quali ascoltano con più attenzione i consigli, passano ancora una parte importante di tempo in quelli che possiamo definire giochi infantili, la televisione rappresenta più che altro un momento di tregua tra scuola e giochi; i programmi serali interessano meno, infatti l'ascolto si concentra nelle ore del tardo pomeriggio e dell'inizio della serata (grosso modo dalle 17,30-18 alle 20). Le frequenze di ascolto per classe (grafico 5) confermano quanto detto: più della metà (52%) dei ragazzi di prima e quasi la metà (43,7%) di quelli di seconda guarda la televisione per un tempo inferiore all'ora, nessuno per più di 4 ore e solo il 5,3%, l'1,8% per le seconde, per più di tre ore.

Il mercoledì le medie sono più elevate per le prime, le seconde

e le terze, mentre sono leggermente più basse (7 minuti) per le quarte; la divisione tra primo e secondo biennio è confermata, così come il primo posto delle terze, ma in questo caso la media è decisamente più alta (151 minuti, cioè 2 ore e mezzo, contro i 117 minuti delle quarte, i 96 delle seconde ed i 95 delle prime). Perché proprio le terze? Si possono individuare almeno tre ragioni principali:

- la terza, all'interno del ciclo della scuola media, rappresenta da sempre un anno critico: si trova infatti ad essere il momento dei grandi cambiamenti psicologici e fisici delle ragazze e dei ragazzi;
- in seconda avviene la scelta tra i livelli 1 e 2, per cui gli allievi sono motivati ad applicarsi nello studio per raggiungere i migliori risultati possibili, in quarta ci sono le prove di fine ciclo e c'è la licenza, per cui l'impegno deve essere maggiore; il terzo risulta perciò essere vissuto come un anno di transizione, che non presenta obiettivi particolari e che non richiede uno sforzo supplementare al di là di quello abitualmente necessario per passare la classe ed ottenere buoni risultati;
- tra la terza e la quarta c'è ancora una certa selezione.

Il sabato-domenica il tempo medio di ascolto è notevolmente maggiore: è infatti di quasi 3 ore in generale (172 minuti); l'aumento più sensibile lo si avverte nelle prime, dove raddoppia, passando da poco più di un'ora e mezza (95 minuti) a tre ore. Risalta in questo caso la situazione delle seconde: la loro media (138 minuti) è infatti molto inferiore a

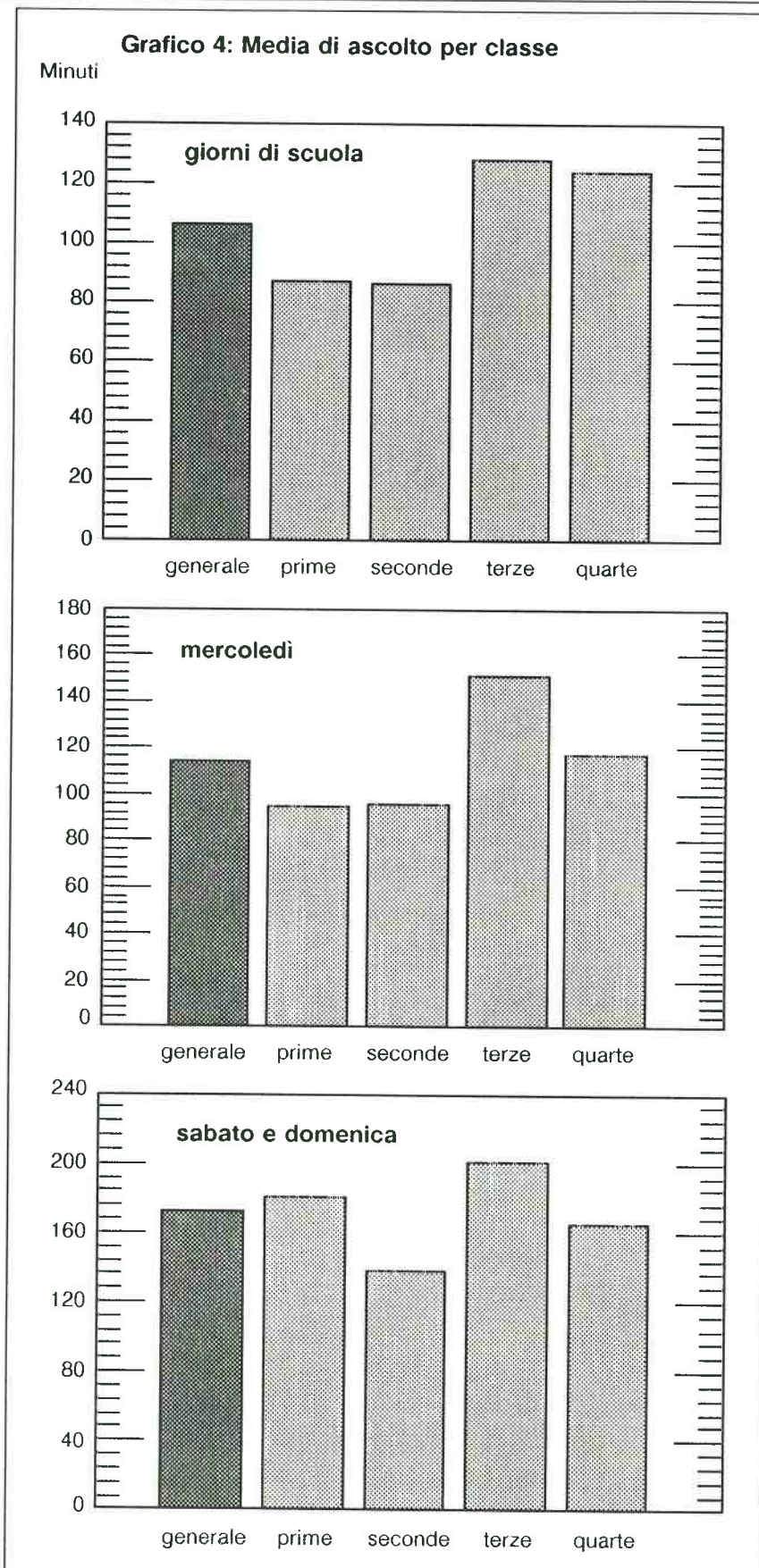
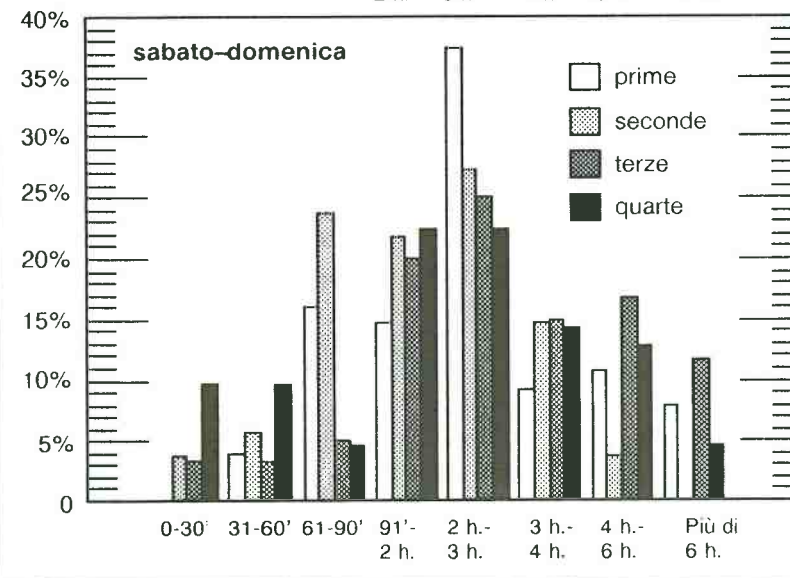
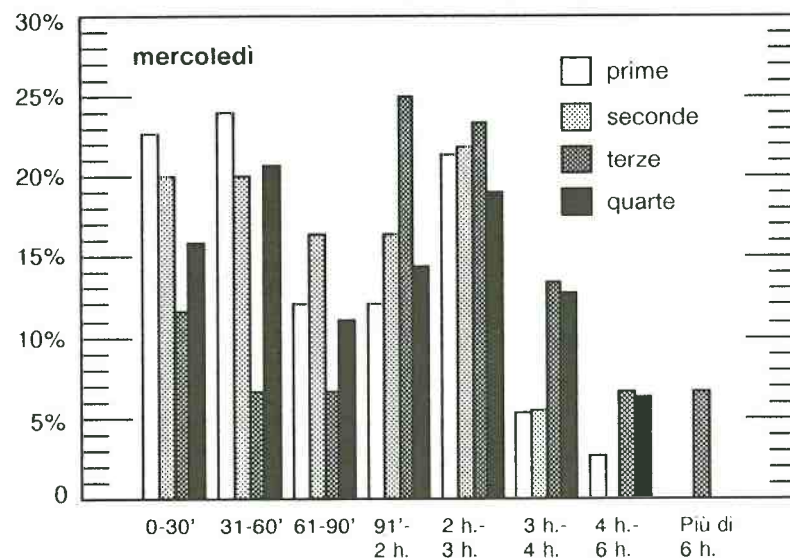
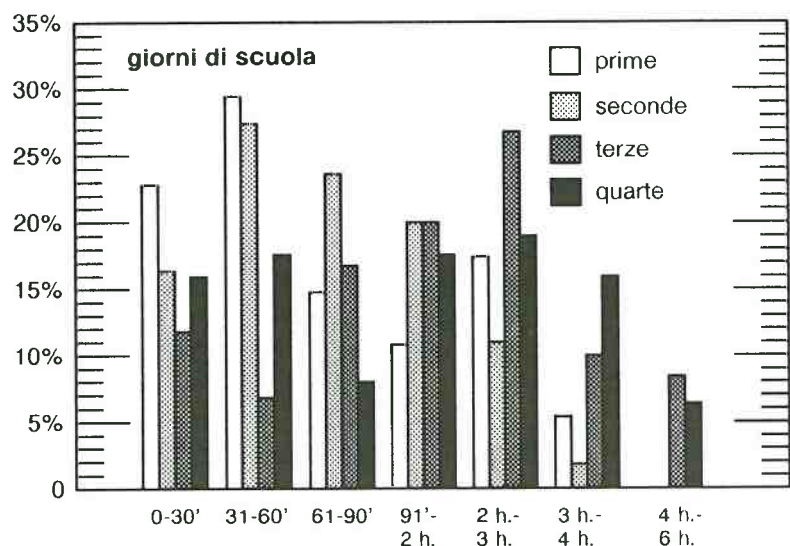


Grafico 5: Frequenze (in %) per fasce di ascolto e per classe



quella delle altre classi; ciò significa che le ragazze ed i ragazzi di seconda dedicano una parte più importante del loro tempo libero ad attività diversificate, meno legate al mezzo televisivo. Dalla distribuzione dell'ascolto nella giornata risulta infatti che l'ascolto mattutino e pomeridiano è ridotto rispetto alle altre classi. La media delle terze è anche in questo caso la più alta (210 minuti, 3 ore e venti!). La spiegazione della grande differenza tra seconde e terze, oltre ai motivi già esposti, può essere cercata nella diversa situazione scolastica generale delle classi della sede di Losone 1 per l'anno scolastico 1989/90: le seconde di quest'anno sono infatti ritenute dai docenti delle buone classi, applicate e piuttosto diligenti, ciò che non vale invece per le terze, che sono considerate più difficili.

Le frequenze di ascolto (grafico 5) mettono in evidenza i dati emersi nelle medie giornaliere. Nei giorni di scuola infatti più della metà degli allievi di prima (il 52%) guarda la televisione per meno di un'ora al giorno, il 66,7% per meno di un'ora e mezza e solo il 5,3% per più di tre ore. La situazione è simile per le seconde: il 67,3% ha un ascolto inferiore ai 90 minuti e unicamente l'1,8% supera le tre ore. Ben diverso si presenta il quadro per le terze e le quarte: la parte di allievi di terza il cui ascolto non supera l'ora scende infatti al 17,4%, quella inferiore ai 90 minuti al 34,1%, mentre quasi la metà (45%) guarda la televisione per più di 2 ore, il 18,3% per più di tre ore ed ancora l'8,3% per più di quattro! Il comportamento degli allievi di quarta è sostanzialmente simile, anche se presenta qualche diffe-

renza: la parte di allievi con un ascolto inferiore all'ora è infatti più alta (33,4%), mentre leggermente inferiore (41,2%) è la parte di coloro che superano le due ore. La differenza più grande riguarda i tempi di ascolto molto lunghi (sopra le tre ore): più di un quinto (il 22,2%) degli allievi di quarta si trova infatti in quella fascia. Si può notare inoltre che la maggioranza relativa degli allievi di terza (26,7%) e di quarta (19%) si trova nella fascia che va dalle due alle tre ore, mentre quella degli allievi di prima (29,3%) e di seconda (27,3%) in quella situata tra 30 minuti e un'ora. La distribuzione delle frequenze è invece più regolare per le quarte (vedi grafico).

Il mercoledì presenta una particolarità; si nota infatti una distribuzione delle frequenze simile per tutte le classi nella fascia di ascolto tra le due e le tre ore: 21,3% per le prime, 21,8% per le seconde, 23,3% per le terze e 19,0% per le quarte. Un quinto circa degli allievi della sede si trova quindi nella stessa fascia di ascolto. Rispetto ai giorni di scuola è anche da rilevare la presenza della fascia di ascolto più elevata (più di 6 ore): vi troviamo il 6,7% degli allievi di terza, nessuno delle altre classi.

Il grafico relativo al sabato e alla domenica è visibilmente molto diverso: c'è in generale uno spostamento delle frequenze verso tempi di ascolto più lunghi. In particolare, per un tempo di ascolto superiore alle 4 ore, abbiamo queste frequenze: 18,7% per le prime, 3,6% per le seconde, 28,4% per le terze e 17,5% per le quarte (risalta l'eccezione rappresentata dalle seconde, che si può

mettere in relazione a quanto già scritto sopra). La frequenza è invece bassa per i tempi di ascolto inferiori all'ora: 4% per le prime, 9,1% per le seconde, 6,6% per le terze; fanno eccezione le quarte, con il 19%. Se prendiamo in considerazione le fasce da 91 minuti a due ore e da due a tre ore notiamo che le frequenze sono simili e rappresentano circa la metà degli allievi (52%, 49,1%, 45%, 44,2% per prime, seconde, terze e quarte). Una particolarità è rappresentata dalla punta di frequenza molto alta (37,3%) per le prime nella fascia tra le due e le tre ore: quest'ultima è anche quella in cui ci sono le frequenze relativamente più alte per le altre classi: 27,3% per le seconde, 25,0% per le terze, 22,2% per le quarte.

Indicatori sociali



Per questo capitolo e per il seguente si sono tenuti in considerazione i tempi di ascolto durante i giorni di scuola.

Categorie sociali

Secondo il rapporto di minoranza della Commissione federale dei media (A. Willener, *Notre bain quotidien, Les media en Suisse*, 1982), le persone che passano più tempo davanti al televisore e che hanno una minore capacità di scelta dei programmi sono i giovani, i meno istruiti e quelle appartenenti alle categorie sociali inferiori: i dati raccolti sembrano confermare questo fatto. La media di ascolto non si differenzia infatti molto tra la categoria bassa e quella media (110 minuti contro

104), mentre è decisamente più bassa per quella superiore (80 minuti). La differenza tra la media giornaliera relativa alla categoria inferiore e quella della categoria superiore è dunque di 30 minuti: un tempo non trascurabile (grafico 6). Le frequenze di ascolto (grafico 8) mettono in evidenza questa situazione: più della metà (54,6%) degli allievi appartenenti alla categoria superiore guarda infatti la televisione per un'ora al massimo, mentre le percentuali relative alle categorie inferiore e media sono il 36% ed il 37%. Se si passa a tempi di ascolto elevati (più di tre ore), non troviamo nessun allievo della categoria superiore, contro il 14,1% della categoria inferiore e l'11% di quella media. In questo grafico si nota anche un'eccezione: nella fascia tra le due e le tre ore la percentuale degli allievi della categoria superiore è infatti più elevata (22,7%) rispetto alle altre.

Lingua

Questa variabile è stata inserita in considerazione della particolare situazione della sede: la popolazione scolastica di Losone 1 comprende infatti una parte non trascurabile di allievi appartenenti a famiglie di lingua tedesca, e ci è sembrato interessante confrontare le due matrici culturali. Non sono stati presi in considerazione i casi di altre lingue poiché numericamente poco significativi (6 allievi in tutto).

Il grafico 6 indica con evidenza che i ragazzi di lingua madre italiana guardano la televisione per un tempo molto maggiore di quelli di lingua madre tedesca: la media dei primi è infatti di 110 minuti e quella dei secondi di 69; la dif-

Grafico 6: Indicatori sociali

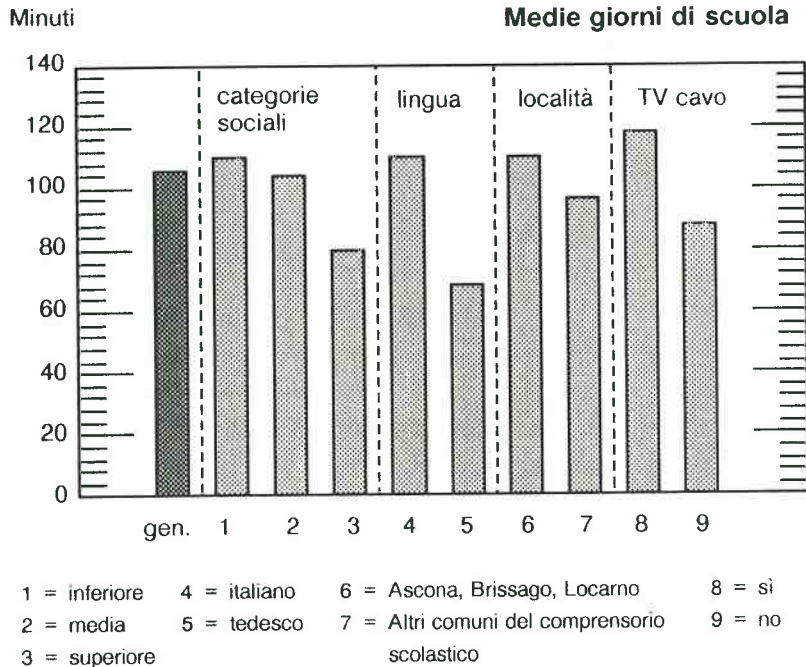
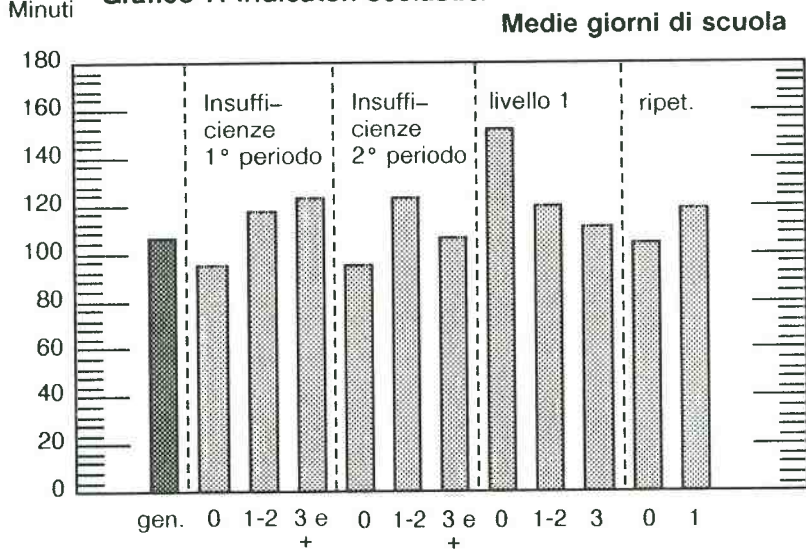


Grafico 7: Indicatori scolastici

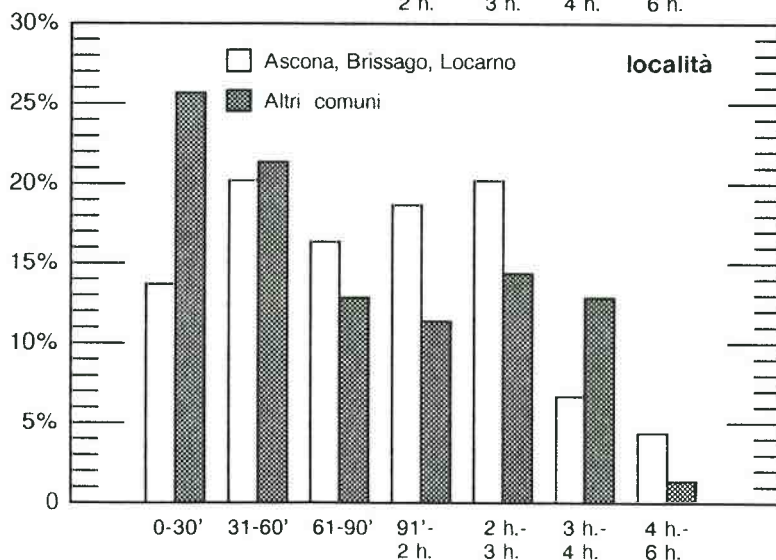
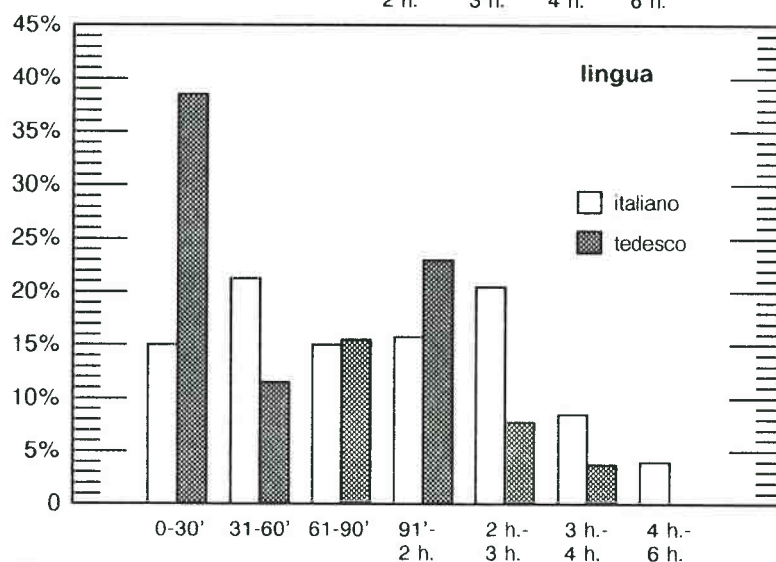
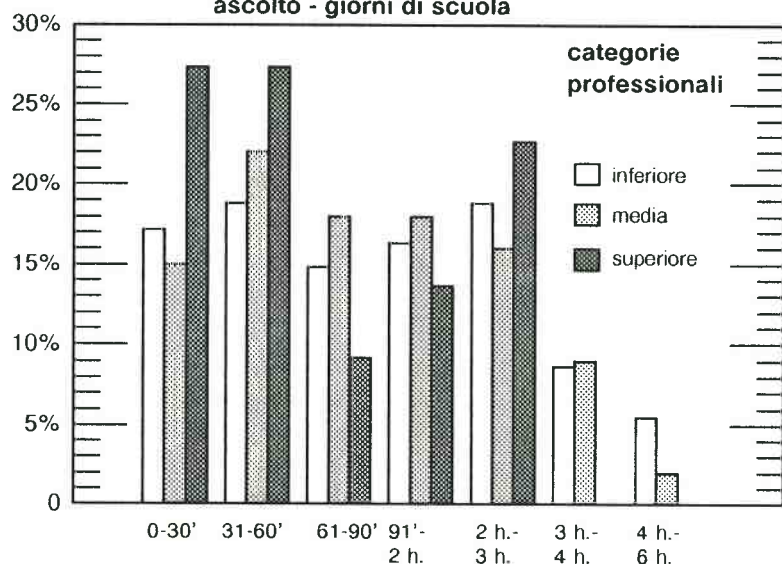


ferenza è di 41 minuti, un tempo certamente indicativo. Anche le frequenze di ascolto (grafico 8) risultano molto diverse: la metà esatta dei ragazzi di lingua materna tedesca guarda infatti la televisione per al massimo un'ora, mentre per i ragazzi di lingua italiana la frequenza è del 36,2%;

interessanti sono anche i dati relativi ai tempi di ascolto più alti: solo l'11,5% dei ragazzi di lingua tedesca si trova infatti nelle fasce superiori alle due ore, contro il 33,1% di quelli di lingua italiana. A che cosa si può attribuire questa differenza? Ci sono fattori legati a criteri educativi diversi: nel-

le famiglie di lingua tedesca esiste un maggiore rigore forse, ma anche a culture diverse che influenzano il gradimento dei programmi: i tempi di ascolto elevati sono infatti molto probabilmente da mettere in relazione con la grande scelta di canali (privati e non) di lingua italiana, i cui programmi sono allestiti sulla base del pubblico italiano, i cui gusti e le cui preferenze non sono necessariamente uguali a quelle di un pubblico di lingua tedesca. A conferma di quanto detto il grafico 6 mette in evidenza una media di ascolto più elevata (118 minuti) per i ragazzi che dispongono di un allacciamento via cavo, rispetto agli altri (88 minuti).

La situazione di Losone 1 è in sintonia con i risultati di uno studio svolto dal Servizio di ricerca della Società Svizzera di radiodiffusione e televisione (SSR, Les enfants face à la radio et à la télévision, Berna, dicembre 1989), rivolto ai giovani tra i 4 ed i 14 anni, secondo il quale i ragazzi della Svizzera italiana guardano la televisione per un tempo maggiore rispetto a quelli delle altre regioni linguistiche. I tempi di ascolto quotidiano generali risultano infatti essere di 1h 11' per la svizzera tedesca, 1h 27' per la Svizzera francese e 2h 05' per la Svizzera italiana. Quest'ultimo dato risulta praticamente uguale alla media generale della sede (880 minuti settimanali, equivalenti a 2 ore e 5 minuti al giorno). Scendendo nel dettaglio delle fasce di età che interessano il nostro caso si hanno, per la Svizzera italiana, questi dati: 2h 27' dai 10 agli 11 anni e 1h 58' tra i 13 ed i 14; i tempi di ascolto dei ragazzi della Svizzera tedesca di pari età sono notevolmente inferiori: 1h 33' dai 10 ai 12 anni e 1h

Grafico 8: Indicatori sociali - Frequenze (in %) per fasce di ascolto - giorni di scuola

37' tra i 13 ed i 14 anni. Come si vede i risultati sono interessanti, e indurrebbero ad un approfondimento, che però purtroppo non è possibile in questo contesto.

Località

Si sono divisi i centri più grossi, che presentano realtà assimilabili alle aree urbane, dai comuni più piccoli. L'ipotesi alla base della scelta è che nelle aree urbane i tempi di ascolto sono maggiori. I risultati sembrano confermare ciò che si pensava: come si vede infatti nel grafico 6 la media di ascolto per i comuni più grossi è superiore (110 minuti contro 96). Le frequenze di ascolto (grafico 8) mostrano anche alcune differenze: nella fascia di ascolto da 0 a 30 minuti troviamo infatti il 25,7% dei ragazzi che abitano ad Ascona, Brissago e Locarno, mentre solo il 13,7% di quelli residenti negli altri comuni.

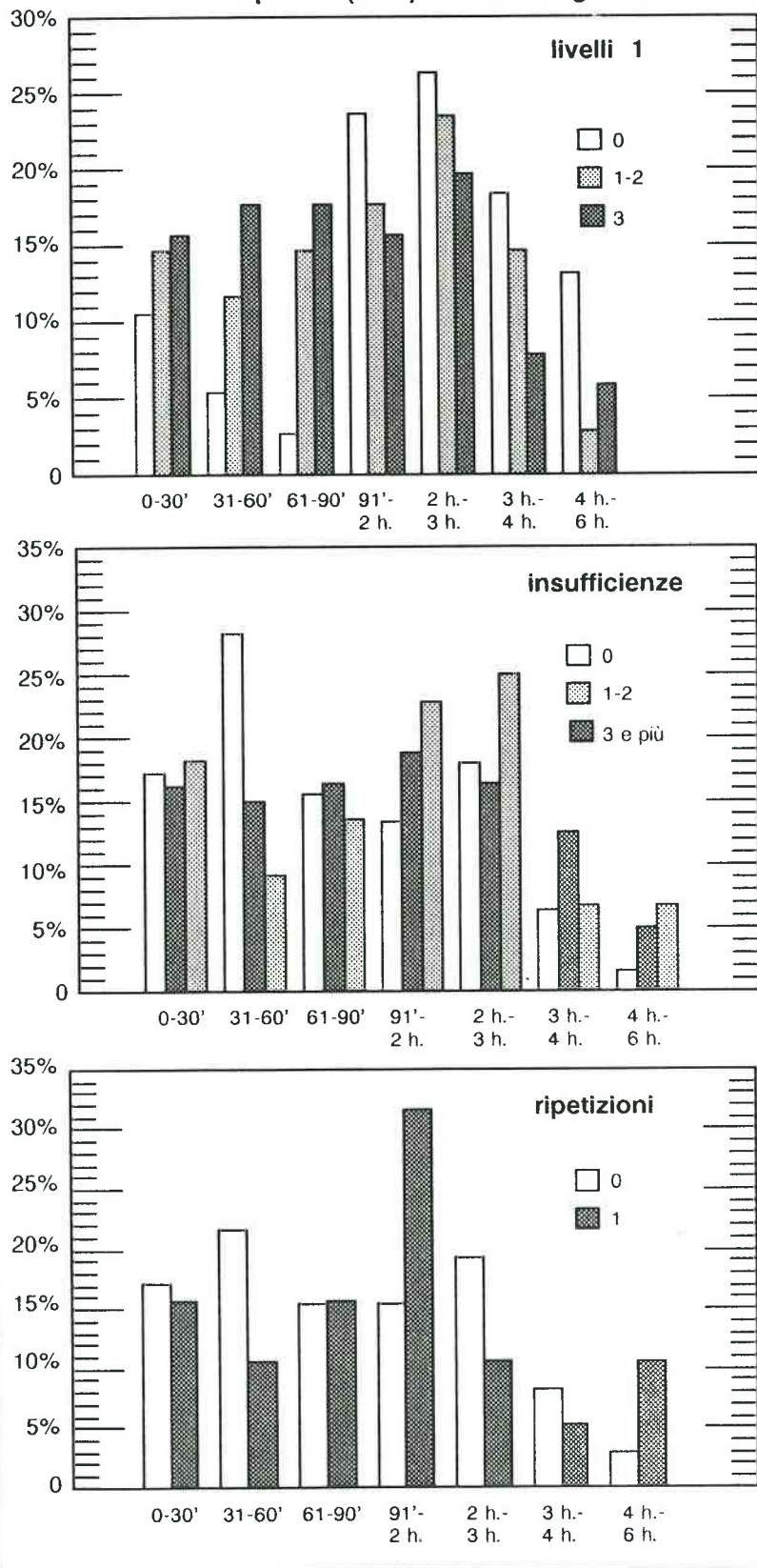
Indicatori scolastici

Si sono presi in considerazione tre variabili: le insufficienze (separando il primo periodo dal secondo) e le ripetizioni per tutte le classi, i livelli per le terze e le quarte.

Insufficienze

Il grafico 7 indica una differenza tra i due periodi: nel primo infatti si può notare che le medie di ascolto aumentano con l'aumentare delle insufficienze (95 minuti senza insufficienze, 117 minuti con 1 o 2, 122 con più di 3); nel secondo invece aumenta la media per la categoria con 1 o 2 ins.

Grafico 9: Indicatori scolastici
Frequenze (in %) di ascolto - giorni di scuola



(123 minuti) mentre diminuisce quella relativa alla categoria con più di 3 ins. (106,7 minuti). Si accentua invece la differenza di ascolto tra coloro che non hanno insufficienze la cui media resta di 95 minuti, e coloro che ne hanno 1 o 2 (da 23 a 28 minuti). Le frequenze relative al primo periodo indicano una prevalenza nelle fasce di ascolto più basse (meno di un'ora) degli allievi senza insufficienze (35,2%) rispetto alle altre categorie (31,2% con 1 o 2 ins., 27,3% con più di 3 ins.).

Ripetizioni

Dal grafico 7 risulta che gli allievi che non hanno mai ripetuto una classe guardano meno la televisione (104 minuti) dei loro compagni ripetenti (118 minuti); le frequenze di ascolto (grafico 9) mostrano una punta corrispondente alla fascia compresa tra i 91 minuti e le due ore per i ripetenti, ed una presenza maggiore di non ripetenti nelle fasce di ascolto inferiori (fino ad un'ora).

Segnaliamo tuttavia che l'esiguità del numero di ragazzi con ripetizioni non permette deduzioni più approfondite.

Livelli

Nel ciclo di orientamento (terza e quarta media) l'insegnamento in tre materie (matematica, francese e tedesco) viene differenziato in due livelli: il livello 1 destinato agli allievi più dotati, il livello due a quelli che riscontrano maggiori difficoltà. L'iscrizione ad uno dei due livelli in una materia non comporta automaticamente l'iscrizione allo stesso livello nelle altre, per questo abbiamo preso in considerazione tre categorie: senza livelli 1 (allievi più deboli), con 1 o

2 livelli 1 (allievi medi) e con tre livelli 1 (allievi più dotati). Le medie (grafico 7) mettono in evidenza la relazione esistente tra il numero di livelli 1 ed il tempo di ascolto: gli allievi che non seguono nessuna materia a livello 1 hanno infatti la media più alta (152 minuti) e quelli con 3 livelli 1 quella più bassa (111 minuti); la differenza, di 41 minuti, è abbastanza importante. Il grafico 9 mette in risalto le differenze delle frequenze di ascolto: nelle fasce più basse (fino ad un'ora) troviamo infatti un terzo degli allievi con 3 livelli 1 e solo il 15,8% di quelli senza nessun livello 1. Nelle fasce di ascolto più elevate la situazione si capovolge: abbiamo infatti solo il 13,7% degli allievi con 3 livelli 1 ed il 31,6% di quelli senza livelli 1. Abbiamo quindi da un lato gli allievi senza particolari difficoltà e dall'altro quelli con i maggiori problemi scolastici.

Presi nel loro insieme, questi indicatori sembrano confermare, per la sede di Losone 1, la relazione esistente tra la riuscita scolastica ed il tempo trascorso davanti al televisore. Gli allievi senza insufficienze, che non hanno mai ripetuto una classe e che seguono tutti i livelli 1 sono infatti anche quelli il cui tempo medio di ascolto è più basso e che si trovano con maggiore frequenza nelle fasce di ascolto più basse.

Conclusione

Nei commenti ai grafici abbiamo spesso insistito sul limite delle due ore di ascolto: è il tempo fissato da alcuni pediatri americani per evitare gli effetti perversi della televisione. Le cifre relative al tempo trascorso davanti alla tv dai ragazzi americani è tuttavia molto superiore a quello registrato in generale in Europa: il quotidiano "La Repubblica" del 18 aprile scorso, citando fonti americane, parlava di 25 ore di televisione alle settimana; nella nostra inchiesta si arriva ad una media settimanale di 14 ore e 40 minuti: un tempo non indifferente, ma per fortuna ancora lontano da quello dei ragazzi americani.

Possiamo cercare di dare un significato più concreto ai dati raccolti suddividendo la giornata in base all'occupazione del tempo. Occorre distinguere in primo luogo il tempo obbligato dal tempo libero. Per tempo obbligato si intende quello destinato ad attività che non sono il risultato di una scelta libera, ma che sono condizionate dalle necessità fisiologiche (mangiare, dormire, per esempio) e scolastiche; per tempo libero si intende quello che rimane dopo aver soddisfatto tutte le necessità naturali di vita (che possiamo anche chiamare tempo biologico) e, riferendoci ai ragazzi, dopo aver svolto l'attività scolastica (tempo scolastico): si tratta quindi di un tempo discrezionale, che è a disposizione per svolgere qualsiasi attività che non rientra nella categoria dell'obbligato.

Proviamo a quantificare il tempo

obbligato:

sonno	8h 30'
scuola e spostamenti	
casa-scuola	10h
pasti	2h 30'
totale	21h

21 ore su 24 disponibili sono quindi destinate ad occupazioni dettate da fattori esterni. Rimangono tre ore da dedicare alle altre attività, di queste 1 ora e 46 minuti viene dedicata alla televisione: resta ancora a disposizione 1 ora e 14 minuti per tutte le altre attività. In questo intervallo di tempo si inseriscono quindi il gioco, gli incontri con i compagni e le altre attività ricreative o sportive. Come si vede la televisione occupa quindi un posto privilegiato nell'occupazione del tempo dei ragazzi.

Due sono le reazioni possibili di fronte a questa situazione di fatto:

- porsi in termini antagonistici alla televisione, lottare cioè contro di essa;
- prendere atto del posto che essa occupa ed intervenire nel rapporto esistente tra ragazzi e tv, educare quindi alla scelta dei programmi e soprattutto alla loro lettura critica.

Il primo tipo di reazione sembra oggi anacronistico, un po' come lottare contro i mulini a vento, rischiando alla fine di ottenere l'effetto contrario, visto che ciò che è proibito o sconsigliato è sempre più attraente. Si può invece offrire ai ragazzi delle alternative che attirino la loro curiosità e fantasia, ma le soluzioni non sono facili: in molti casi il televisore rappresenta infatti ancora un comodo baby-

sitter. Il secondo tipo di reazione è quello più impegnativo e difficile. Impegnativo perchè richiede dagli adulti una presenza attiva ed una rimessa in discussione del proprio comportamento televisivo, poichè rappresentano il modello; più difficile perchè domanda una capacità di lettura non superficiale del linguaggio televisivo. Occorre cioè rendersi conto degli effetti che la televisione provoca sul nostro modo di percepì-

re la realtà. Essa ne è un certificatore: ciò che appare alla tv è più vero, riconferma o modifica quindi ciò che noi vediamo della realtà; è anche un elemento modificatore della realtà stessa, poichè da risonanza all'evento, lo dilata nel tempo e nello spazio, ne muta le modalità; la televisione attribuisce un senso "suo" alla realtà.

E' quindi necessario trasformarsi da consumatori passivi e acritici in fruitori avveduti ed in grado di aiutare i ragazzi a guardare la televisione in modo "intelligente".

Occorre anche sottolineare la responsabilità degli operatori televisivi: ad essi compete infatti il compito della scelta dei programmi, del taglio che danno al messaggio, del modo con il quale vengono proposte le immagini. ♦

Esempi di questionari (dati fittizi)

	Sesso	Tempi di ascolto			Livelli		Corso pratico	Insufficienze		Classi ripetute	Comune	Codice comune	Professione del capo-famiglia	Codice professione	Lingua materna	Codice lingua materna
		1	2	3	1	2		I	II							
1	F	60	90	150	2	1	-	1	1	-	ASCONA		TAPPEZZIERE		ITALIANO	
2	F	30	60	100	3	-	-	-	-	-	INTRAGNA		FABRICO		ITALIANO	
3	F	120	150	240	-	1	-	1	2	-	LOCARNO		IMPIEGATO		ITALIANO	
4	M	120	120	120	1	2	-	1	-	-	RIVISAGO		RAPPRESENTANTE		ITALIANO	
5	M	60	120	120	2	1	-	-	-	-	ASCONA		DISEGNATORE		TEDESCO	
6																
7																
8																
9																
10																
11																
12																
13																
14																
15																
16																
17																
18																
19																
20																
21																
22																
23																
24																
25																

	7-8	8-9	9-10	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24	Totale in minuti
1							XX				XXXXXX		XX					135
2												XX		XX				60
3	X						XX				XXXX		XX	XXXXXX				165
4													XX					30
5												XXXXX		XXXXXXX				150
6																		
7																		
8																		
9																		
10																		
11																		
12																		
13																		
14																		
15																		
16																		
17																		
18																		
19																		
20																		
21																		
22																		
23																		
24																		
25																		

Tab. 1: Tempi di ascolto medio e frequenze (in %) per fasce d'ascolto

	Totale casi	Tempo di ascolto medio	GIORNI DI SCUOLA							
			Frequenze (in %) per fasce d'ascolto							
			0-30	31-60	61-90	91'-2h.	2h.-3h.	3h.-4h.	4h.-6h.	Più di 6h.
Totale generale	253	106	17,0	20,6	15,4	16,6	18,6	8,3	3,6	-
prime	75	87	22,7	29,3	14,7	10,7	17,3	5,3	-	-
seconde	55	86	16,4	27,3	23,6	20,0	10,9	1,8	-	-
terze	60	128	11,7	6,7	16,7	20,0	26,7	10,0	8,3	-
quarte	63	124	15,9	17,5	7,9	17,5	19,0	15,9	6,3	-
ragazze	116	93	19,8	23,3	18,1	16,4	16,4	4,3	1,7	-
ragazzi	137	117	14,6	18,2	13,1	16,8	20,4	11,7	5,1	-
<i>Indicatori sociali</i>										
cat. soc. inferiore	128	110	17,2	18,8	14,8	16,4	18,8	8,6	15,5	-
cat. soc. media	100	104	15,0	22,0	18,0	18,0	16,0	9,0	2,0	-
cat. soc. superiore	22	80	27,3	27,3	9,1	13,6	22,7	-	-	-
lingua mat. italiano	221	110	14,9	21,3	14,9	15,8	20,4	8,6	4,1	-
lingua mat. tedesco	26	69	38,5	11,5	15,4	23,1	7,7	3,8	-	-
zona d'abitazione 1*	183	110	13,7	20,2	16,4	18,6	20,2	6,6	4,4	-
zona d'abitazione 2*	70	96	25,7	21,4	12,9	11,4	14,3	12,9	1,4	-
allacc. via cavo si	147	118	15,0	17,0	17,0	14,3	18,4	12,2	6,1	-
allacc. via cavo no	105	88	20,0	25,7	13,3	19,0	19,0	2,9	-	-
<i>Indicatori scolastici</i>										
0 insuff. (I periodo)	128	95	17,2	28,1	15,6	13,3	18,0	6,3	1,6	-
1-2 insuff.	80	117	16,2	15,0	16,3	18,8	16,3	12,5	5,0	-
3 e più insuff.	44	122	18,2	9,1	13,6	22,7	25,0	6,8	6,8	-
0 insuff. (II periodo)	138	95	18,1	24,6	18,1	13,0	18,1	6,5	1,4	-
1-2 insuff.	80	123	11,2	16,25	13,7	22,5	18,7	8,7	7,5	-
3 e più insuff.	36	107	25	13,9	8,3	16,7	19,5	13,9	2,8	-
senza ripetizioni	233	104	17,2	21,5	15,5	15,5	19,3	8,2	3,0	-
una ripetizione	19	118	15,8	10,5	15,8	31,6	10,5	5,3	10,5	-
0 livelli 1	38	152	10,5	5,3	2,6	23,7	26,3	18,4	13,2	-
1-2 livelli 1	34	120	14,7	11,7	14,7	17,6	23,5	14,7	2,9	-
3 livelli 1	51	111	15,7	17,6	17,6	15,7	19,6	7,8	5,9	-

*1: Ascona, Brissago, Locarno; 2: Altri comuni del comprensorio scolastico

Tab. 2: Tempi di ascolto medio e frequenze (in %) per fasce d'ascolto

MERCOLEDÌ*										
	Totale casi	Tempo di ascolto medio	Frequenze (in %) per fasce d'ascolto							
			0-30	31-60	61-90	91'-2h.	2h.-3h.	3h.-4h.	4h.-6h.	Più di 6h.
Totale generale	253	114	17,8	18,2	11,5	16,6	21,3	9,1	4,0	1,6
prime	75	95	22,7	24,0	12,0	12,0	21,3	5,3	2,7	-
seconde	55	96	20,0	20,0	16,4	16,4	21,8	5,5	-	-
terze	60	151	11,7	6,7	6,7	25,0	23,3	13,3	6,7	6,7
quarte	63	117	15,9	20,6	11,1	14,3	19,0	12,7	6,3	-
ragazze	116	104	19,0	21,6	14,7	18,1	17,2	5,2	2,6	1,7
ragazzi	137	123	16,8	15,3	8,8	15,3	24,8	12,4	5,1	1,5
<i>Indicatori sociali</i>										
cat. soc. inferiore	128	127	14,1	15,6	14,1	18,8	18,8	10,9	4,7	3,1
cat. soc. media	100	103	19,0	21,0	8,0	17,0	26,0	8,0	1,0	-
cat. soc. superiore	22	83	36,4	22,7	13,6	4,5	9,1	4,5	9,1	-
lingua mat. italiano	221	116	17,2	17,2	12,7	15,4	23,1	9,0	3,6	1,8
lingua mat. tedesco	26	92	26,9	23,1	3,8	26,9	7,7	3,8	7,7	-
zona d'abitazione 1*	183	116	15,8	18,6	12,0	18,0	19,7	10,4	3,8	1,6
zona d'abitazione 2*	70	109	22,9	17,1	10,0	12,9	25,7	5,7	4,3	1,4
allacc. via cavo si	147	128	14,3	12,2	14,3	17,7	24,5	10,2	4,1	2,7
allacc. via cavo no	105	96	21,9	26,7	7,6	15,2	17,1	7,6	3,8	-
<i>Indicatori scolastici</i>										
0 insuff. (I periodo)	128	95	22,7	23,4	10,2	12,5	24,2	4,7	2,3	-
1-2 insuff.	80	129	10,0	15,0	15,0	27,5	12,5	12,5	5,0	2,5
3 e più insuff.	45	143	17,8	8,9	8,9	8,9	28,9	15,5	6,7	4,4
0 insuff. (II periodo)	138	97	22,5	21,0	10,9	15,2	21,7	6,5	2,2	-
1-2 insuff.	79	138	8,9	13,9	16,4	22,8	17,7	10,1	6,3	3,8
3 e più insuff.	36	129	19,4	16,7	2,8	8,3	27,8	16,7	5,6	2,8
senza ripetizioni	233	113	18,0	18,9	11,2	16,3	21,0	9,4	3,4	1,7
una ripetizione	19	123	15,8	10,5	15,8	21,1	21,1	5,3	10,5	-
0 livelli 1	38	162	10,5	7,9	13,2	21,1	13,2	13,2	15,8	5,3
1-2 livelli 1	34	123	17,6	14,7	5,9	23,5	17,6	14,7	2,9	2,9
3 livelli 1	51	120	13,7	17,6	7,8	15,7	29,4	11,8	2,0	2,0

*1: Ascona, Brissago, Locarno; 2: Altri comuni del comprensorio scolastico

Tab. 3: Tempi di ascolto medio e frequenze (in %) per fasce d'ascolto

SABATO-DOMENICA

	Totale casi	Tempo di ascolto medio	Frequenze (in %) per fasce d'ascolto							
			0-30	31-60	61-90	91'-2h.	2h.-3h.	3h.-4h.	4h.-6h.	Più di 6h.
Totale generale	253	172	4,0	5,5	12,3	19,4	28,5	13,0	11,1	6,3
prime	75	180	-	4,0	16,0	14,7	37,3	9,3	10,7	8,0
seconde	55	138	3,6	5,5	23,6	21,8	27,3	14,5	3,6	-
terze	60	201	3,3	3,3	5,0	20,0	25,0	15,0	16,7	11,7
quarte	63	165	9,5	9,5	4,8	22,2	22,2	14,3	12,7	4,8
ragazze	116	166	3,4	7,8	16,4	19,8	25,9	11,2	7,8	7,8
ragazzi	137	177	4,4	3,6	8,8	19,0	30,7	14,6	13,9	5,1
<i>Indicatori sociali</i>										
cat. soc. inferiore	128	180	3,1	4,7	12,5	18,0	28,1	13,3	13,3	7,0
cat. soc. media	100	161	6,0	5,0	11,0	21,0	30,0	15,0	7,0	5,0
cat. soc. superiore	22	153	-	13,6	18,2	22,7	22,7	4,5	13,6	4,5
lingua mat. italiano	221	170	4,1	5,4	11,8	19,9	28,5	13,6	11,3	5,4
lingua mat. tedesco	26	167	3,8	7,7	15,4	15,4	34,6	7,7	3,8	11,5
zona d'abitazione 1*	183	176	4,4	6,6	12,0	15,8	28,4	12,6	13,1	7,1
zona d'abitazione 2*	70	160	2,9	2,9	12,9	28,6	28,6	14,3	5,7	4,3
allacc. via cavo si	147	178	5,4	6,8	10,2	17,7	26,5	11,6	13,6	8,2
allacc. via cavo no	105	163	1,9	3,8	15,2	21,9	30,5	15,2	7,6	3,8
<i>Indicatori scolastici</i>										
0 insuff. (I periodo)	128	158	-	5,5	17,2	20,3	34,4	13,3	6,3	3,1
1-2 insuff.	80	172	10,0	7,5	11,2	18,7	17,5	13,7	13,7	7,5
3 e più insuff.	45	210	4,4	2,2	-	17,8	31,1	11,1	20,0	13,3
0 insuff. (II periodo)	138	162	1,4	6,5	16,7	17,4	31,9	13,8	8,0	4,3
1-2 insuff.	79	182	7,6	6,3	7,6	19,0	24,0	12,6	15,1	7,6
3 e più insuff.	36	188	5,5	-	5,5	27,8	25,0	11,1	13,9	11,1
senza ripetizioni	233	171	3,4	6,0	12,9	20,2	27,5	12,9	10,7	6,4
una ripetizione	19	175	10,5	-	5,3	10,5	42,1	10,5	15,8	5,3
0 livelli 1	38	209	7,9	5,3	-	21,1	18,4	10,5	23,7	13,2
1-2 livelli 1	34	170	8,8	5,9	8,8	17,6	20,6	20,6	8,8	8,8
3 livelli 1	51	170	3,9	7,8	5,9	23,5	29,4	13,7	11,8	3,9

*1: Ascona, Brissago, Locarno; 2: Altri comuni del comprensorio scolastico

Anziani e politica comunale

Carmen Vaucher
de la Croix lic. eoc.
Sezione dell'
azione sociale

Dipartimento opere sociali

aggiornamento dell'inchiesta del 1988

Durante i mesi di settembre e ottobre del 1989, il Dipartimento delle Opere Sociali, si è rivolto nuovamente¹ ai municipi di tutti i comuni ticinesi, per richiedere un aggiornamento dei dati riguardanti i servizi e gli aiuti finanziari offerti alla popolazione anziana.

Ancora una volta, il tasso di risposta dei comuni è stato del 100% permettendoci così di avere una visione completa di quanto si sta muovendo a livello comunale.

I campi di intervento per i quali è stato chiesto un aggiornamento riguardavano: gli aiuti finanziari, le attività e i servizi, le azioni speciali.

Le informazioni così ottenute, sembrano sottolineare l'importanza che sta man mano assumendo una politica in favore della popolazione anziana sempre più numerosa. Sta infatti aumentando il numero di comuni che con azioni diverse intende contribuire ad alleviare difficoltà di ordine finanziario e di socializzazione.

Le informazioni raccolte, dovrebbero permettere ad operatori sociali e ad enti pubblici e privati che si occupano di promuovere iniziative in favore della popolazione anziana, di poter meglio coordinare il loro intervento evitando così un sovrapporsi di iniziative.

Scopo dell'inchiesta è quindi quello di fornire una sintesi delle fonti di aiuto che operano a livello comunale, per creare un sistema complementare di intervento. Si spera così di poter limitare le confusioni riguardanti le competenze specifiche dei singoli enti che operano separatamente, che conducono spesso ad una cattiva redistribuzione delle risorse disponibili. L'inchiesta si inserisce quale fonte supplementare di conoscenza delle azioni organizzate in favore della popolazione anziana, in un contesto in cui già operano in modo capillare diverse fondazioni e associazioni di cui riportiamo brevemente le attività alla fine di questo documento.

Sono pure state allestite le schede specifiche per ogni comune, che possono venir richieste da tutti i comuni o enti interessati.

Inoltre, presso la Sezione dell'azione sociale a Bellinzona, è disponibile un elenco di indirizzi utili².

Ringraziamo i rappresentanti dei comuni per la loro disponibilità, la sig.ra Claudia Ribi e la sig.na Fosca Bognuda per l'aiuto nella raccolta e trascrizione dei dati come pure gli enti e associazioni interpellati per la loro collaborazione.

Aiuti finanziari

Il numero di Comuni che nel corso del 1989 versavano dei contributi finanziari alle persone anziane, è salito a 92 rispetto a 83 del 1987, segno di un crescente bisogno di supplire a delle difficoltà finanziarie causate da redditi modesti ed a un parallelo aumento delle spese di base necessarie al proprio sostentamento quali le spese mediche o il pagamento della pigione.

In alcuni comuni si è preferito introdurre aiuti finanziari mirati ad alleviare il peso di spese specifiche, piuttosto che aiuti complementari comunali indirizzati a tutta la categoria di persone anziane beneficiarie della Prestazione Complementare (PC) o con un reddito ritenuto troppo modesto. Quest'ultima soluzione rischia infatti di essere molto più dispersiva e non sufficientemente finalizzata a risolvere problemi differenziati e specifici.

Il comune di Bellinzona ha da poco approvato l'introduzione di un aiuto soggettivo quale contributo al pagamento della pigione, istituendo un regolamento specifico

Comuni che prevedono aiuti finanziari individualizzati o sotto forma di aiuto complementare (AC) alle persone in età AVS sono i seguenti:

Agno (AC), Agra, Arbedo-Castione (AC), Ascona (AC), Astano, Avegno (AC), Balerna (AC), Barbengo (AC), Bedano (AC), Bellinzona, Bioggio (AC), Bironico (AC), Bissone (AC), Bodio (AC), Bosco Luganese, Brenganzona (AC), Brissago (AC), Brusino Arsizio (AC), Cadempino (AC), Cadenazzo (AC), Camorino, Capolago (AC), Carona (AC), Caslano (AC), Castel S. Pietro (AC), Caviano (AC), Chiasso (AC), Chiggiogna, Coldrerio (AC), Comano (AC), Croglio (AC), Cureglia, Davesco-Soragno (AC), Faido, Fusio, Gentilino (AC), Gerra Verzasca (AC), Giornico (AC), Giubiasco (AC), Gordola (AC), Grancia (AC), Gravesano (AC), Iragna (AC), Isonne, Lamone (AC), Ligornetto (AC), Locarno (AC), Lodrino, Lugano, Magadino (AC), Magliaso (AC), Manno (AC), Maroggia (AC), Melano (AC), Melide (AC), Mendrisio (AC), Minusio (AC), Montagnola (AC), Morbio Inferiore (AC), Muralto (AC), Muzzano (AC), Novazzano (AC), Origgio (AC), Orselina, Pambio Noranco (AC), Paradiso, Pazzallo (AC), Pollegio (AC), Ponte Capriasca (AC), Ponte Tresa (AC), Porza (AC), Pregassona (AC), Rancate (AC), Riva S. Vitale (AC), Riviera (AC), Ronco S/Ascona (AC), San Nazzaro (AC), Savosa (AC), Sonogno, Sonvico (AC), Sorengo (AC), Stabio (AC), Tenero-Contra (AC), Tesserete (AC), Torricella-Taverne (AC), Tremona (AC), Vacallo (AC), Verscio (AC), Vezia (AC), Viganello (AC), Villa Luganese (AC), Vira

per le persone beneficiarie della PC.

Il comune di Lugano prevede il versamento di un sussidio all'alloggio alle persone bisognose ed una garanzia scritta di copertura delle spese in caso di richiesta di un anticipo-cauzione per la loca-

zione di un appartamento. Prevede inoltre il rimborso delle spese di tutela da parte di un avvocato in caso di disdette o aumenti di affitto ingiustificati. Anche i comuni di Agno e Chiasso prevedono dei versamenti per contribuire alle spese per la pigione o per il riscaldamento.

I comuni che versano un aiuto complementare alle persone che soddisfano le condizioni di reddito definite dai singoli regolamenti (beneficio della PC, invalidità, reddito insufficiente), sono in tutto 76. Alcuni prevedono il versamento di contributi straordinari in caso di bisogni particolari finanziati da fondi comunali o privati. Per i restanti 16 comuni i sussidi sono mirati (vedi esempi precedenti) e vengono versati in caso di richieste specifiche da sottoporre all'analisi dei municipi.

La crescente tendenza all'introduzione di aiuti finanziari finalizzati sembra essere una conferma di una migliore efficacia di queste misure rispetto ad un versamento di contributi "ad innaffiatoio" quale un aiuto complementare comunale. L'aiuto complementare stabilisce infatti che il sussidio può essere versato qualora vengano soddisfatte delle condizioni di reddito inferiore ad una soglia stabilita dal comune, oppure qualora l'anziano sia a beneficio della prestazione complementare federale che è sintomo di condizioni finanziarie precarie.

Un aiuto puntuale, mirato alla copertura di spese specifiche, risponde meglio ai bisogni individuali e differenziati della popolazione e tende ad alleviare meglio le disparità che si vengono a creare.

Purtroppo, una conoscenza che si limita ai confini della propria regione, ed una mancanza di esperienza che permetta l'approfondimento degli strumenti di analisi necessari per una migliore comprensione dei fenomeni, possono portare a delle reali fratture tra le misure prese dai singoli comuni.

Le limitazioni di ordine finanziario non fanno altro che accentuare le inevitabili diversità di trattamento tra abitanti di comuni diversi.

Un ruolo di consulenza e di coordinamento delle politiche di intervento applicabili, sarà assunto dallo Stato senza con questo voler interferire sulle iniziative eterogenee che ogni comune ritiene di dover adottare.

Una messa a disposizione della conoscenza d'insieme delle tendenze e politiche comunali in atto, servirebbe ad evitare o perlomeno ad alleviare le disparità di trattamento dovute alla diversità di ubicazione.

Facendo un'analisi per distretto, i comuni che versano dei contributi finanziari sono così suddivisi:

No. di comuni per distretto che concedono aiuti finanziari, 1989

Distretti	No. comuni	% sui com. del distretto
Bellinzona	6	32
Blenio	0	0
Leventina	5	24
Locarno	16	36
Lugano	47	52
Mendrisio	14	52
Riviera	2	33
Valle Maggia	2	9

Ogni contributo deve essere espressamente richiesto dalla persona in difficoltà che molto spesso non è a conoscenza delle possibilità offerte dal comune.

Dall'inchiesta svolta nel corso del 1987 risultava che solo qualche decina di comuni si preoccupava di informare pubblicamente la popolazione (per lo più attraverso le pubblicazioni all'albo comunale) delle azioni svolte a loro favore. Inoltre, non sono da sottovalutare timori di ordine etico e di rispetto della dignità personale che spesso una domanda di aiuto, in special modo finanziaria, può comportare.

In questo senso, il fenomeno di precarietà finanziaria è sicuramente più vasto di quanto non lascino supporre le richieste di aiuto rilevate dai comuni.

Attività e servizi

Anche in questo campo il numero di comuni nei quali si organizzano attività a favore della popolazione anziana è aumentato rispetto all'inchiesta svolta nel 1987. Sono infatti 173 (159 nel 1987) i comuni nei quali vengono organizzate attività diverse.

Le attività svolte sono per lo più di tipo ricreativo quali pranzi o cene in comune, feste, tombole, gite, vacanze organizzate, ginnastica per anziani.

Innumerevoli i gruppi di volontari, le associazioni, le parrocchie, le cooperative, le società e organizzazioni sindacali che si preoccupano di coordinare questi servizi. In 101 casi il comune partecipa a queste iniziative quale promotore diretto, dando un sostegno finanziario o mettendo a disposizione dei locali.

Dall'analisi della distribuzione per

distretto risulta quanto segue:

No. di comuni per distretto in cui si organizzano attività, 1989

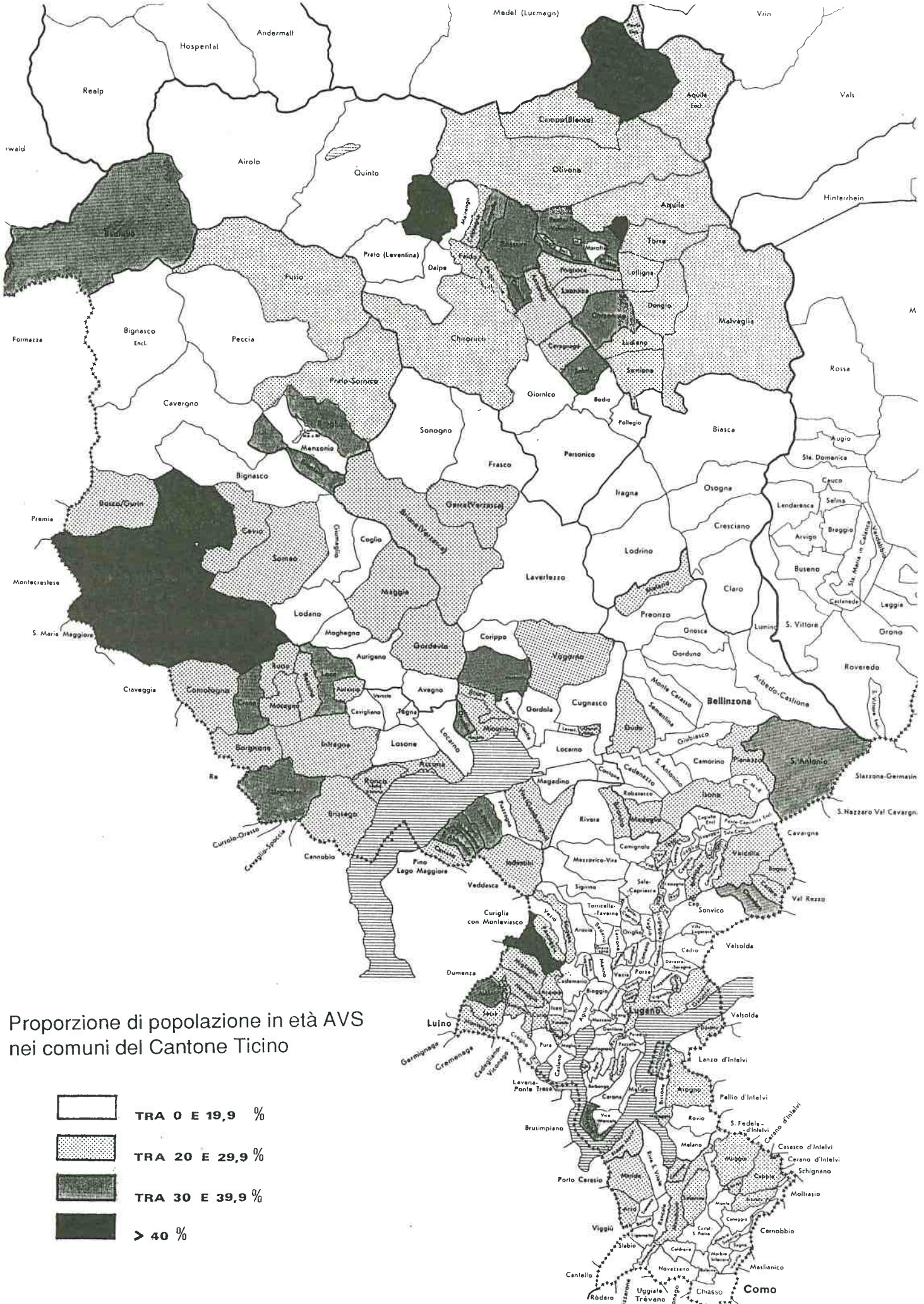
Distretti	No. comuni	% sui com. del distretto
Bellinzona	15	79
Blenio	9	53
Leventina	12	57
Locarno	29	66
Lugano	75	82
Mendrisio	18	67
Riviera	5	83
Valle Maggia	10	45

Da una prima osservazione dei risultati per comune e per distretto, sembra mancare qualsiasi relazione tra densità di popolazione anziana (cartina 1.) e attività organizzate. I comuni con una percentuale più alta di popolazione in età AVS, si trovano nei distretti di Locarno, Valle Maggia, Blenio e Leventina proprio dove il numero di comuni nei quali si organizzano attività è il più basso. Trattandosi per lo più di piccoli comuni di montagna, non è così sentita l'esigenza di un organismo organizzativo vista la presenza di luoghi d'incontro informali quali i locali pubblici (ristoranti, bar), le piazze di paese, ecc. In altri casi, si tratta di comuni riconosciuti quali luoghi di "villeggiatura permanente" adatti ad uno strato di popolazione benestante che non necessita di aiuti particolari.

La messa in disparte dell'anziano e l'isolamento che ne consegue, si evidenzia sempre di più nei medi-grandi centri urbani e periferici, dove alla cessazione dell'attività lavorativa corrisponde spesso un inizio della perdita di interessi che possono essere suppliti soltanto con l'ausilio di persone e organismi esterni.

L'elenco dei comuni nei quali vengono organizzate attività in favore della popolazione anziana è il seguente:

Agno, Agra, Airolo, Aranno, Arbedo-Castione, Arogno, Arosio, Arzo, Ascona, Astano, Aurigeno, Avegno, Balerna, Barbengo, Bedano, Bedigliora, Bedretto, Bellinzona, Besazio, Biasca, Bioggio, Bironico, Bissonne, Bodio, Bogno, Bosco Luganese, Breganzona, Brione Verzasca, Brissago, Brontallo, Brusino Arsizio, Cademario, Cadempino, Cadenazzo, Cadro, Camignolo, Camorino, Caneggio, Canobbio, Carabbia, Carona, Caslano, Cavigliano, Caviano, Cavigliano, Certara, Cevio, Chiasso, Chiggionna, Chironico, Cimo, Claro, Coglio, Coldrerio, Comano, Contone, Corzoneso, Cresciano, Croglio, Cugnasco, Cureglia, Curio, Davesco-Soragno, Dongio, Faido, Frasco, Fusio, Genestrerio, Gerra Gambarogno, Gerra Verzasca, Giornico, Gnosca, Gordevio, Gordola, Gorduno, Grancia, Gravesano, Intragna, Iragna, Isonne, Lamone, Lavertezzo, Leontica, Ligornetto, Locarno, Loco, Lodano, Lopagno, Losone, Lottigna, Ludiano, Lugano, Lumino, Magadino, Magliaso, Mairengo, Malvaglia, Manno, Maroggia, Massagno, Melano, Melide, Mendrisio, Mezzovico-Vira, Migliaglia, Minusio, Moghegno, Moleno, Montagnola, Monte Carasso, Monteggio, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Morcote, Mugena, Muggio, Muralto, Muzzano, Neggio, Novaggio, Novazzano, Olivone, Origgio, Orselina, Osogna, Pambio-Noranco, Paradiso, Pazzallo, Personico, Pianezzo, Piazzogna, Pollegio, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Prato Leventina, Pregassona, Preonzo, Pura, Rancate, Riva S. Vitale, Rivera, Ronco s/Ascona, Rovio, Russo (e comuni della valle Onsernone), S. Antonino, S. Antonio, Sarno, Salorino, San Nazzaro, Savosa, Sementina, Semione, Sessa, Sobrio, Sonogno, Sonvico, Sorengo, Tegna, Tenero-Contra, Tesserete, Torricella-Taverne, Vacallo, Vaglio, Vernate, Vezia, Vezio, Vico Morcote, Vignanello, Villa Luganese, Vira Gambarogno, Vogorno.



Proporzione di popolazione in età AVS nei comuni del Cantone Ticino

- TRA 0 E 19,9 %
- TRA 20 E 29,9 %
- TRA 30 E 39,9 %
- > 40 %

Azioni speciali

Quali "azioni speciali" sono stati rilevati i seguenti servizi o contributi: servizio pasti a domicilio, rimborso parziale di un abbonamento ai mezzi pubblici, contributo al pagamento del foglio di casa malati o alle spese di ospedalizzazione, doni natalizi, contributo al pagamento della tassa per la raccolta dei rifiuti, azione patate/mele, abbonamenti alla rivista dell'Associazione Ticinese Terza Età, servizi ambulatoriali per la misurazione della pressione e per il controllo periodico dello stato di salute, aiuto sociale comunale, servizi di igiene personale (pedicure, coiffeuse), sussidi a soggiorni estivi.

Anche in questo caso, il numero

di comuni che ha introdotto delle facilitazioni particolari per la popolazione anziana, è aumentato rispetto al 1987. Si è passati da 30 a 53 nel 1989.

Il servizio di pasti a domicilio, coordinato dalla Pro Senectute, che consiste nella preparazione e consegna di pasti caldi a domicilio (o presso un istituto per anziani), sembra riscontrare sempre più successo. La preparazione di pasti adatti alle esigenze della popolazione anziana, il loro costo ridotto e la possibilità di un contatto quotidiano, se pur breve, con l'addetto alla consegna o con altre persone dell'istituto, costituiscono elementi importanti per favorire l'introduzione o l'ampliamento di questo servizio.

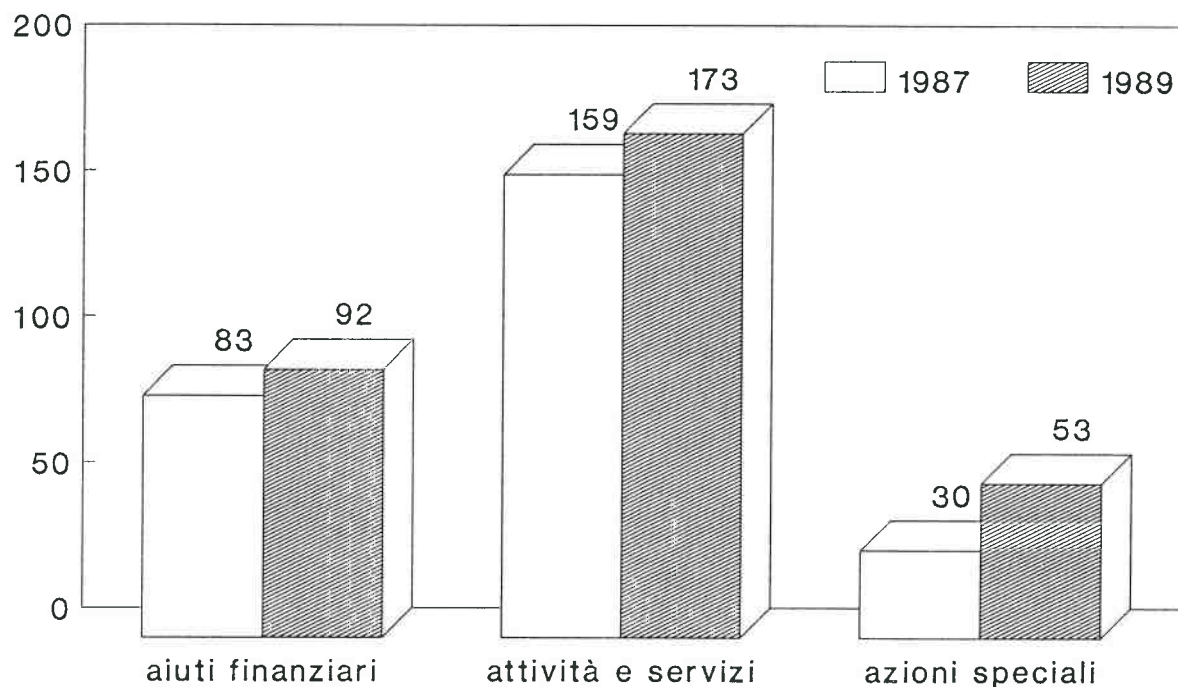
E' rimasto invariato il numero di comuni che contribuisce al paga-

mento dell'abbonamento ai mezzi pubblici comunali o locali. Anche questo è un servizio che meriterebbe di venir sostenuto maggiormente, magari grazie alla diretta iniziativa dell'azienda pubblica che organizza il servizio di trasporto.

Pur non sottovalutando gli sforzi fatti a livello comunale per il soddisfacimento di bisogni puntuali della popolazione anziana, è importante riuscire a promuovere attività che facciano da tramite con il "mondo esterno".

Ogni iniziativa intrapresa a sostegno della condizione delle persona anziane, dovrebbe fungere da momento di scambio tra chi opera all'interno di una struttura e chi, pur trovandosi all'esterno, sente di essere compartecipe del loro futuro.

Numero di comuni del Canton Ticino nei quali si opera a favore delle persone anziane per tipo di intervento



Fonte: Sezione dell'azione sociale, 1990

Centri diurni

Il Centro diurno è un luogo di incontro per l'impiego del tempo libero che serve a mantenere il contatto reciproco, a favorire la cultura fisica o a tenere occupate le persone anziane (OAVS art. 215).

Il Centro diurno è un punto di appoggio per le persone che vivono a domicilio quale luogo di incontro per combattere il disimpegno e l'isolamento dell'anziano.

Favorendo lo sviluppo dei rapporti sociali e degli interessi culturali dell'anziano, il Centro diurno contribuisce in modo efficace a migliorare la qualità di vita degli utenti.

I Centri diurni in funzione nel cantone sono 23. Alcuni privilegiano l'aspetto ricreativo, culturale e informativo, altri, svolgono anche una funzione più terapeutica di animazione e di stimolazione con sostegno socio-sanitario.

Inoltre, in alcune case per anziani esistenti ed in quelle in costruzione, è previsto un centro diurno aperto alla popolazione che vive a domicilio in cui vengono messe a disposizione infrastrutture sanitarie e personale specializzato per offrire piccole cure, medicazioni, controlli del sangue e della pressione, assistenza nelle cure del corpo oltre ad attività ricreative e di animazione.

L'elenco dei centri diurni attualmente in funzione si trova in allegato a questo documento.

Associazioni/fondazioni per persone anziane

Pro Senectute Ticino

Pro Senectute, Fondazione svizzera per la vecchiaia, è presente in tutti i cantoni svizzeri.

La Fondazione interviene in favore di una politica moderna per la vecchiaia con il sostegno della Confederazione, dei cantoni e dei comuni.

La fondazione Pro Senectute opera per:

- mantenere e migliorare la qualità della vita con prestazione di servizi appropriati e nuove forme di aiuto;
- rafforzare l'indipendenza delle persone anziane;
- contribuire al mantenimento e allo sviluppo delle facoltà fisiche, psichiche e intellettuali degli anziani;
- incoraggiare le persone anziane ad essere autonome;
- migliorare la situazione dei vecchi nella società favorendo il dialogo e la comprensione fra le generazioni;
- garantire con l'aiuto individuale la sicurezza materiale delle persone anziane;
- difendere gli interessi delle persone anziane presso le autorità e l'opinione pubblica.

Pro Senectute Ticino dispone, oltre che del segretariato cantonale con sede a Lugano, di cinque centri di consulenza e aiuto in cui operano assistenti sociali qualificate.

La Fondazione esercita un'azione di consulenza per gli anziani ed i loro famigliari per risolvere problemi personali e per chiarire questioni intricate che potrebbero implicare uscite dispendiose.

Alle persone meno abbienti con evidenti difficoltà finanziarie, Pro Senectute concede dei sussidi in base alla situazione personale ed alla richiesta fatta dall'anziano. Gli aiuti finanziari possono essere di tre tipi: unici, periodici, in natura.

L'aiuto unico serve per risolvere situazioni di disagio momentanee: spese di malattia non riconosciute, degenze ospedaliere, cure particolari, spese di riscaldamento, spese straordinarie.

L'aiuto periodico viene concesso mensilmente per integrare rendite insufficienti. Vengono prese a carico: quote di cassa malati, affitti, spese per assistenza domestica, contributo alle necessità degli ospiti delle case di riposo, ecc.

L'aiuto in natura consiste in una partecipazione agli oneri per l'acquisto di mezzi ausiliari: protesi, apparecchi acustici, busti ortopedici, occhiali, protesi dentarie, scarpe ortopediche, ecc.

In varie località del Cantone funziona già da diversi anni il servizio di pasti a domicilio. Gli anziani residenti in questi comuni possono, se lo desiderano, farsi portare tutti i giorni un pasto già pronto a domicilio. I cibi sono consegnati in appositi contenitori, fatti di materiale isolante, che ne mantengono il calore.

Chi è costretto a seguire un regime può richiedere il "menu dieta" invece del "menu normale".

Chiunque, dai 55 anni in su, può iscriversi ai Corsi di ginnastica

Pro Senectute tenuti in 107 comuni ticinesi. La ginnastica offre la possibilità di eseguire esercizi semplici, sani e adatti ad incontri con coetanei.

Farsi curare i piedi è spesso una necessità quasi vitale ed è per questo che Pro Senectute assicura agli anziani un servizio di pedicure quale aiuto efficace per la mobilità e per il benessere fisico. Per accedere al servizio è necessario fissare un appuntamento negli studi di Lugano o Locarno appositamente attrezzati. Esiste un servizio pedicure Pro Senectute anche nelle case di riposo.

In casi particolari Pro Senectute interviene per fornire agli anziani bisognosi un aiuto temporaneo per le pulizie casalinghe.

Dal 1973, la fondazione organizza vacanze in gruppo in località balneari o in montagna. I gruppi sono accompagnati da persone responsabili e possono usufruire di combinazioni a prezzi vantaggiosi.

Indirizzi utili

Segretariato cantonale

Via Carducci 4, Lugano
tel. (091) 23 81 81 / 23 81 82.

Centri di consulenza e aiuto

Biasca e Regione Tre Valli:
Biasca, casa Nardo, Salita alle Chiese, tel. (092) 72 42 12.

Locarno e valli:
Locarno, piazza Pedrazzini 16a,
tel. (093) 31 31 31.

Luganese:
Lugano, via Carducci 4.

tel. (091) 23 81 81.

Mendrisiotto:
Mendrisio, via Bernasconi 16,
tel. (091) 46 36 36.

Moesano:
Roveredo, Piazza S. Antonio,
tel. (092) 82 22 43.

Associazione Ticinese Terza Età

L'Associazione ticinese terza età (ATTE), è un'associazione di diritto privato aconfessionale e apolitica. Privilegia il principio della co-partecipazione dell'anziano e per iniziative a carattere assistenziale collabora con altri enti e servizi operanti in questo settore.

L'ATTE ha lo scopo di promuovere, in collaborazione con enti pubblici e privati, iniziative intese a:

- prevenire e combattere l'emarginazione delle persone anziane, favorendone l'integrazione sociale e intergenerazionale;
- favorire la condizione sociale, culturale ed economica delle persone anziane;
- creare condizioni di vita favorevoli al mantenimento della salute e dell'integrità psico-fisica delle persone anziane;
- consigliare e sostenere l'occupazione delle persone anziane, specialmente con soluzioni ad orario parziale ed in mansioni di carattere sociale;
- favorire e sostenere la costruzione e la gestione di strutture, di istituzioni e di servizi adatti alle esigenze sociali e sanitarie delle persone anziane;
- creare una struttura di servizi con lo scopo di promuovere occasioni di incontro formativo, di formazione e di aggiornamento

su problemi specifici delle persone anziane per una consapevole integrazione tra formazione culturale e condizione esistenziale, con attività educative di interesse comune;

- sostenere i legami di amicizia e solidarietà;
- mettere a disposizione delle persone anziane i mezzi ausiliari conformemente alle disposizioni della legislazione AVS.

L'ATTE è costituita da 5 sezioni regionali (Mendrisiotto, Luganese, Locarnese e Valle Maggia, Bellinzonese, Biasca e Valli) comprendenti numerosi gruppi locali.

L'ATTE gestisce nove Centri diurni (il decimo di prossima apertura) retti unicamente da prestazioni volontarie dei propri soci. I Centri costituiscono la sede per lo svolgimento di numerose iniziative e il punto organizzativo di partenza di attività esterne, tutte programmate in aderenza a desideri e richieste dei soci stessi.

Dalla primavera del 1985, l'ATTE organizza i corsi "Insieme nella terza età". Nell'aprile del 1986 questo settore di attività dell'ATTE ha ottenuto dal Comitato di coordinamento delle UNI3 per la Svizzera, il riconoscimento quale "Università della terza età" per il Ticino, posta sotto il patrocinio dell'Università di Ginevra. Nei corsi vengono presentati, argomenti di profilassi medica (disturbi dell'anziano) e psicologia, di storia politica e religiosa, di storia dell'arte e della musica (intesa anche come educazione visiva e uditiva), di letteratura (come invito alla lettura), di scienza (botanica, alimentazione, ambiente)....

L'ATTE presenta annualmente ai suoi soci un ventaglio di proposte per soggiorni e viaggi a scopo di cura, vacanza e studio: soggiorni al mare, in montagna, per cure termali, visite a musei, crociere. I gruppi sono generalmente accompagnati da persone di fiducia dell'ATTE e usufruiscono di riduzioni concesse dagli alberghi, di prestazioni assicurative.

Nel 1980, l'ATTE ha sottoscritto con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali la convenzione per la messa a disposizione a titolo gratuito e di prestito di mezzi ausiliari (carrozzelle senza motore) agli anziani beneficiari di rendita AVS e domiciliati nel Ticino. L'Associazione, tramite il suo responsabile provvede alla manutenzione, alla riparazione ed alle revisioni necessarie in forma gratuita.

La richiesta per ottenere la carrozzella va inoltrata all'Associazione tramite formulario ottenibile presso le agenzie comunali AVS o presso il Segretariato ATTE a Giubiasco.

Organo ufficiale dell'ATTE è la rivista "Terza età". Esce 5 volte all'anno e, ai Soci ATTE, viene inviata gratuitamente.

E' recentemente stato istituito il corso di preparazione al pensionamento con Enti pubblici e privati organizzato 2-3 volte all'anno. Si tratta di una serie di incontri per persone occupate nei diversi settori economici e prossime al pensionamento, che permettono, grazie alla presenza di esperti, di venire a conoscenza di quegli aspetti legali, fiscali, di prestazioni previdenziali, ecc., che il pensionamento comporta. Vengono inoltre presentati i servi-

zi sociali e l'Associazione stessa.

Di recente creazione la Fondazione Federico Ghisletta che sostiene e promuove studi e indagini su aspetti e bisogni della persona anziana nel Cantone Ticino.

Da ultimo, l'ATTE organizza una volta all'anno una giornata cantonale in cui vengono affrontate da un relatore tematiche di interesse generale o sulla persona anziana mentre ogni cinque anni ha luogo un congresso.

Indirizzi utili

Centri diurni ATTE

Chiasso: via Cattaneo,
tel. (091) 43 47 66

Apertura: martedì e giovedì pomeriggio

Responsabile: Gisella De Gottardi, tel. (091) 43 47 66

Mendrisio: via Pasta,
tel. (091) 46 79 64

Apertura: martedì e giovedì pomeriggio

Responsabile: Andreani Maria Pia, tel. (091) 46 57 93

Maroggia: via alla Chiesa,
tel. (091) 68 81 98

Apertura: lunedì, martedì, giovedì e venerdì pomeriggio

Pasti: una volta al mese
Responsabile: Ballabio Eva,
tel. (091) 68 64 53

Melide: presso sala multiuso,
tel. (091) 68 76 67

Apertura: una volta al mese (sabato) di pomeriggio

Responsabile: Nini Moretti-Eckert,
tel. (091) 68 73 89

Lugano: via Tasso 8,
tel. (091) 22 86 86

Apertura: di pomeriggio tutti i giorni, eccetto la domenica
Pasti: martedì e venerdì
Responsabile: Maria Balmelli,
tel. (091) 54 66 20

Montagnola: via dei Camuzzi 7,
tel. (091) 54 97 17

Apertura: tutti i giorni al pomeriggio

Pasti: venerdì
Responsabile: Giani Mario,
tel. (091) 54 81 96

Bellinzona: via Orico 2,
tel. (092) 26 19 20

Apertura: dal lunedì al venerdì di pomeriggio

Pasti: mercoledì
Responsabile: Ester Besozzi,
tel. (092) 25 30 83

Sementina: c/o Asilo comunale,
tel. (092) 27 52 38

Apertura: martedì pomeriggio
Responsabile: Armando Cereda,
tel. (092) 27 13 39

Biasca: Pedemonte,
tel. (092) 72 43 60

Apertura: dal lunedì al venerdì di pomeriggio

Pasti: in corso di organizzazione
Responsabile: Natale Pellanda,
tel. (092) 72 23 21

Locarno: apertura prevista per l'autunno 1990.

Segretariato Cantonale:

ATTE Associazione Ticinese Terza età, Via Olgiati 38, 6512 Giubiasco, tel. (092) 27 62 50.

Associazione Anziani-Pensionati-Invalidi dell'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese

Quest'associazione aderisce al-

l'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese (OCST) e sviluppa la propria azione con riferimento alla dottrina cristiana.

Scopi e attività dell'organizzazione:

- costituire un ambito di incontri e di amicizia, stimolando i soci ad uscire dalla loro solitudine favorendone l'integrazione sociale;
- organizzare attività a favore degli associati;
- offrire agli associati i servizi dell'OCST;
- esaminare, formulare e rivolgere alle istanze competenti rivendicazioni intese a promuovere e migliorare le condizioni di esistenza degli associati;
- partecipare alla vita associativa ed alle attività che contribuiscono alla loro promozione sociale, culturale e spirituale;
- consigliare e favorire adeguate occupazioni degli associati;
- sviluppare ogni altra attività utile al conseguimento dei suddetti scopi.

La Sede dell'Associazione Anziani-Pensionati-Invalidi è presso il segretariato Cantonale OCST e esistono numerose Sezioni Regionali.

L'Associazione Anziani, Pensionati OCST promuove e conduce iniziative soprattutto a livello:

ricreativo organizzando incontri regionali, passeggiate, periodi di vacanza a condizioni di favore;

informativo tramite pubblicazioni specifiche, con il recapito del giornale dell'OCST "IL LAVORO", conferenze (soprattutto su temi relativi al campo assicurativo, legale, medico), dando consigli pratici per chi termina l'attività la-

vorativa;

formativo dando la possibilità di partecipare a conferenze su temi culturali e di altra natura;

sindacale esaminando gli interventi soprattutto nel campo legislativo, volti a migliorare la posizione degli anziani;

di servizio quale aiuto nello svolgimento di pratiche particolari relative all'AVS, alla Cassa Malati, alle tasse, ecc;

di solidarietà promuovendo iniziative a favore di persone nel bisogno e consigliando e favorendo adeguate occupazioni agli anziani.

L'OCST offre a tutti i suoi associati un servizio di consulenza legale e di assistenza giuridica in particolare nel campo delle Assicurazioni Sociali (AVS/AI, Assicurazione malattia,...), per problemi fiscali e locativi, per la compilazione dei formulari per le imposte.

Ha già effettuato e continua a promuovere studi sulla condizione delle persone anziane, al fine di esaminare, formulare e rivolgere alle istanze competenti rivendicazioni intese a promuovere e migliorare le condizioni di esistenza degli associati.

In favore della salute, l'organizzazione può far beneficiare di cure speciali alle migliori condizioni possibili in numerosi centri termali (Abano, Montecatini, Porretta Terme, Bognanco, Chianciano).

I soci hanno diritto all'abbonamento gratuito dell'organo sociale "IL LAVORO".

L'OCST mette inoltre a disposizione la Cassa Malati cristiano-sociale e l'agenzia di viaggi VIVAT per viaggi, vacanze e turismo.

Indirizzi utili

Segretariato Cantonale

Via Balestra 19, Lugano.
tel. (091) 20 15 51.

Segretariati regionali

Bellinzona, Via Visconti 2,
tel. (092) 25 27 94.

Biasca, tel. (092) 72 13 43.

Bodio, tel. (092) 74 12 18.

Chiasso, Via Volta 16,
tel. (091) 44 55 01.

Dongio, tel. (092) 78 12 63.

Faido, tel. (094) 38 12 93.

Grono, tel. (092) 82 13 96.

Locarno, Via B. Rusca,
tel. (093) 31 30 25/52.

Magliasina, tel. (091) 71 12 29.

Mendrisio, tel. (091) 46 10 31.

Tesserete, tel. (091) 91 21 22.

Elenco centri diurni del Cantone Ticino



BALERNA centro gestito dal comune annesso alla casa per anziani - funzionamento assicurato da volontari e da personale fisso retribuito.

BELLINZONA centro gestito dall'ATTE aperto dal lunedì al venerdì di pomeriggio ed il mercoledì tutto il giorno con pranzo in comune.

BIASCA centro gestito dall'ATTE aperto dal lunedì al venerdì di pomeriggio. In corso di organizzazione il pranzo in comune.

CAMORINO centro gestito da volontari aperto un pomeriggio alla settimana in un locale della parrocchia.

CANOBBIO centro gestito dal comune il cui funzionamento è assicurato da volontari - aperto solo parzialmente.

CHIASO sono in funzione due centri diurni. Il primo gestito dall'ATTE è aperto il martedì e il giovedì pomeriggio, il secondo gestito dal comune è situato all'interno della villa Olimpia nelle vicinanze della casa per anziani e della casa d'appartamenti.

GIUBIASCO centro del Tiglio gestito dall'associazione "Vita serena" aperto solo parzialmente.

LAMONE centro gestito dall'Associazione Terza Età aperto 2 pomeriggi alla settimana.

LOCARNO è prevista per l'autunno 1990 l'apertura di un centro gestito dall'ATTE presso l'istituto San Carlo.

LUGANO centro gestito dall'ATTE aperto il pomeriggio tutti i giorni eccetto la domenica. Il martedì e il venerdì viene servito il pranzo in comune.

MAROGGIA centro gestito dall'ATTE aperto il lunedì, martedì,

giovedì e venerdì pomeriggio. Si serve un pranzo in comune una volta al mese.

MASSAGNO centro "La Sosta" gestito dai comuni di Massagno e Savosa. Aperto tutti i giorni (compresa la domenica) - vengono serviti pasti in comune.

MELIDE centro gestito dall'ATTE aperto un pomeriggio al mese (sabato).

MENDRISIO centro gestito dall'ATTE aperto il martedì e giovedì pomeriggio.

MEZZOVICO-VIRA centro situato all'interno della nuova casa per anziani consorziata.

MONTAGNOLA centro consorziale della Collina d'Oro gestito dall'ATTE. Aperto tutti i giorni al pomeriggio - al venerdì viene servito un pranzo in comune.

NOVAZZANO centro gestito da una fondazione parrocchiale aperto solo parzialmente.

PARADISO centro gestito da un'associazione per anziani aperto solo parzialmente - viene servito un pranzo in comune una volta alla settimana.

RIVA SAN VITALE centro comunale gestito da anziani aperto il martedì e il giovedì pomeriggio. Si consegnano pasti a domicilio prodotti da una industria alimentare privata.

RONCO S/ASCONA centro gestito da anziani aperto parzialmente - il giovedì viene servito un pasto in comune.

RUSSO centro situato all'interno

del Centro sociale onsernonese.

SEMENTINA centro gestito dall'ATTE aperto il martedì pomeriggio.

STABIO centro gestito dall'Associazione terza età di Stabio - aperto solo parzialmente.

TESSERETE "centro sociale" accanto alla casa per anziani gestito dal comune. Aperto al pomeriggio e a volte alla sera.◆

Note

(1) I comuni aiutano gli anziani: un'inchiesta del DOS, Informazioni Statistiche 1988/10.

(2) Sezione dell'azione sociale, vicolo sottocorte 4, 6500 Bellinzona, tel. (092) 24.31.61/24.31.75.

Il traffico pasquale 1990

di Marco Sailer,
Sezione delle strade
dati elaborati da
Fernando Balestra e
Giancarlo Guerra

Per quanto riguarda il tempo, il periodo pasquale di quest'anno, molto tardo nel calendario, non ha purtroppo mantenuto le belle promesse che erano pronosticate nei giorni precedenti. Pioggia e freddo hanno infatti caratterizzato i giorni di sabato, di Pasqua e di martedì. Ma non sembra che i turisti siano stati per questo scoraggiati e il tradizionale esodo si è puntualmente e massicciamente verificato, con intensità ancora superiore a quanto finora mai osservato.

Rispetto all'anno scorso l'aumento del traffico è stato sensibile ovunque, (in media +6,5%) ma forte particolarmente in Leventina (S.Gottardo +8%), in Riviera (Bisaccia N2 +11,2%, Castione strada cantonale +15%), a Brissago (+12,8%), al Monte Ceneri (N2 +18%) e alla dogana autostradale di Brogeda (+24,6%).

Nei sei giorni da giovedì santo 12 aprile a martedì 17 sono transitati nei due sensi nella galleria del S.Gottardo 152.097 (+8%) veicoli e nella galleria del S.Bernardino 74.681 (-1,9%) veicoli, in totale dunque 226.778 veicoli, ripartiti per due terzi al S.Gottardo e un terzo al S.Bernardino.

Al Monte Ceneri in sei giorni sono stati 291.846 i transiti complessivi di cui l'83% in autostrada, percentuale più elevata di quella dell'anno scorso. A Grancia, sull'autostrada, si è registrato come sempre il carico massimo e con 307.666 veicoli in sei giorni si è segnato un nuovo massimo pasquale assoluto.

Nel Locarnese l'aumento medio del traffico pasquale è stato del 4,5%. L'intensità della circolazione in questi giorni è stata forte non solo alla Verbanella (208.176 veicoli) e ai Ponti Maggia (122.319-vecchio ponte e 146.186-nuovo ponte) ma anche verso le Valli (82.331 a Solduno), e sulle litoranee (63.173 a Brissago e 58.255 a Magadino).

Nel Luganese, al di fuori degli assi principali, i volumi più elevati si sono registrati a Agno-Ponte Tresa (158.179 veicoli in sei giorni), a Gandria (59.022) e a Stabio-Gaggiolo (58.537).

In generale si è confermata la tendenza, già constatata negli anni passati, verso l'estensione del periodo delle vacanze pasquali: i primi massicci arrivi di turisti si sono osservati già nel fine settimana precedente Pasqua, i

Commento

Cartina Traffico pasquale 1990

Tabella Massimi giornalieri (due sensi)

Tabella Massimi orari (due sensi)

Cartina Sviluppo del traffico pasquale dal 1970

Cartina Sviluppo del traffico ai valichi alpini

Cartina Tronchi stradali dove si sono formate colonne

rientri si sono prolungati intensi per tutta la settimana successiva. Il traffico di arrivo massimo da nord è avvenuto già il giovedì santo (negli anni scorsi era invece il venerdì santo) mentre la punta dei rientri si è riscontrata, come di regola il Lunedì di Pasqua.

La formazione di ristagni e code sulle nostre strade nel periodo pasquale fa parte degli eventi tradizionali.

I disturbi si sono manifestati dove li si attendeva. Oltre alle usuali lunghe code alla dogana di Bro-

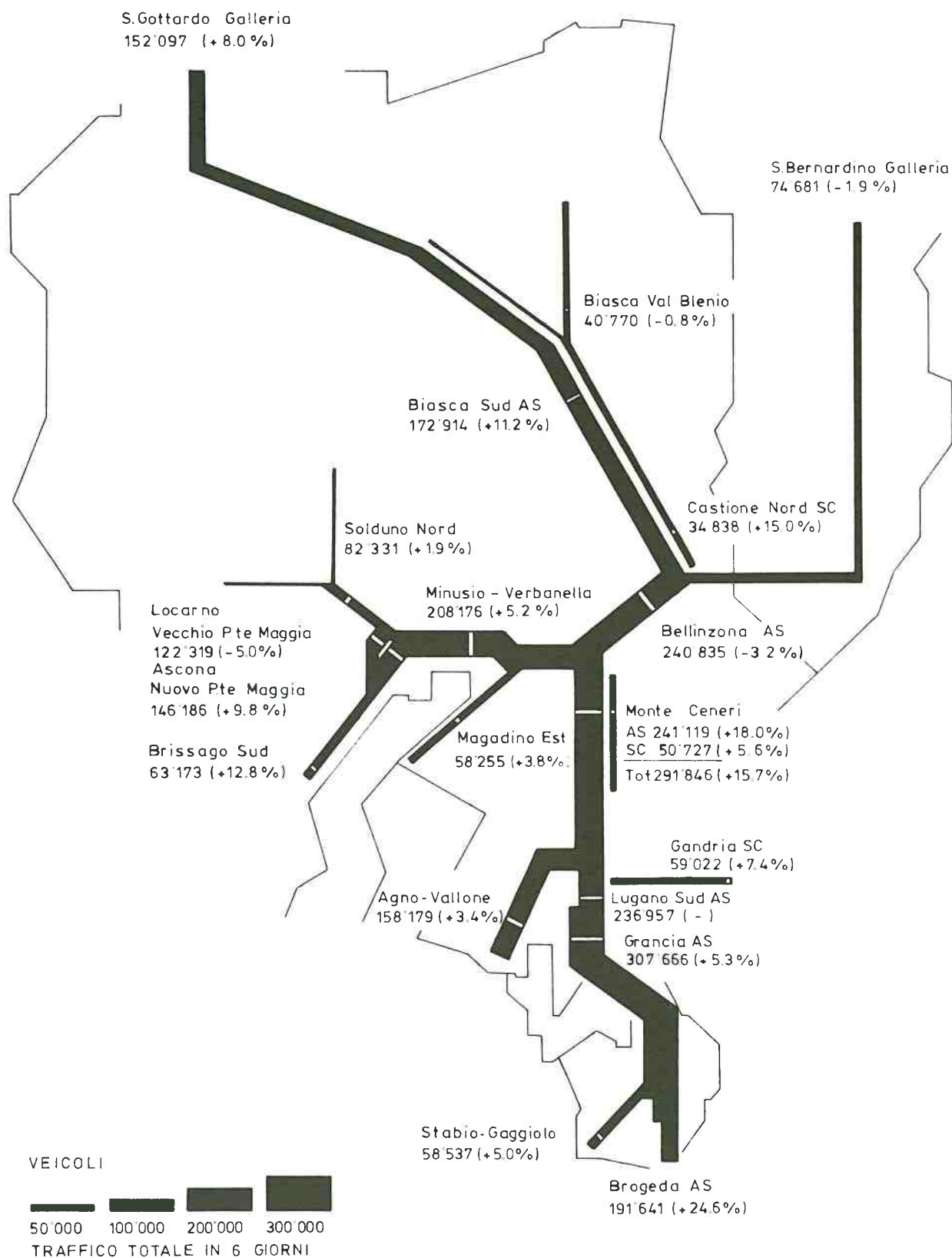
geda, ai portali della galleria del S.Gottardo e agli accessi di Locarno e Ponte Tresa, si sono aggiunte, giovedì santo, ancora alcune perturbazioni, sull'autostrada, dovute al permanere di cantieri autostradali.

Nel pomeriggio del lunedì di Pasqua si è poi avuta una robusta congestione del traffico, con colonne di veicoli quasi fermi per 8 km sul tratto di strada cantonale da Maroggia a Lugano, dovuta al grande afflusso di escursionisti italiani senza vignetta autostradale.

Il rientro ha causato code al portale sud della galleria autostradale del S.Gottardo già al pomeriggio del giorno di Pasqua (per 7 ore, lunghezza massima 5 km), poi anche Lunedì di Pasqua (per 12 ore, massimo 8 km) e ancora martedì (per 10 ore, massimo 11 km).

Sull'itinerario del S.Bernardino non si sono rilevate perturbazioni; quelle nel Canton Uri non ci sono state comunicate per tempo. ◆

TRAFFICO PASQUALE 1990



Traffico in sei giorni : Giovedì 12.4 - Martedì 17.4. 1990

Tra parentesi : periodo pasquale dell'anno precedente

Tempo atmosferico : Gio 12.4 bello Do 15.4 pioggia
 Ve 13.4 bello Lu 16.4 bello
 Sa 25.4 pioggia Ma 17.4 pioggia

Massimi giornalieri (due sensi)

No. Posto	Massimo pasquale 1990			Massimo precedente			Var. in %
	Data		Veic/gio	Data		Veic/gio	
S.Gottardo AS	VE	13.04	28.132	SA	29.07.1989	37.416	-24,8
S.Bernardino AS	LU	16.04	16.537	SA	29.08.1987	26.784	-38,3
Totale S.Gottardo + S.Bernardino	VE	24.03	45.390
Biasca Sud AS	VE	13.04	32.106	SA	30.07.1988	51.305	-37,4
Castione-Claro	GIO	12.04	7.378	SA	03.08.1985	37.116 ¹	...
Bellinzona AS	VE	13.04	47.993	SA	30.07.1988	67.675	-29,1
Monte Ceneri AS	VE	13.04	47.809	SA	18.07.1987	56.143	-14,8
Monte Ceneri SC	SA	14.04	9.147	SA	28.07.1984	51.387 ²	...
Totale Monte Ceneri	VE	13.04	56.933	SA	18.07.1987	62.936	-9,5
Lugano AS	VE	13.04	48.963	SA	16.07.1988	53.795	-9,0
Noranco AS	GIO	12.04	61.897	SA	18.07.1987	65.029	-4,8
Dogana Brogeda AS	VE	13.04	37.412	SA	30.07.1988	41.817	-10,5
Stabio-Gaggiolo	GIO	12.04	12.823	MA	25.04.1989	13.379	-4,2
Agno-Vallone	VE	13.04	31.195*	VE	28.07.1989	29.895	4,3
Gandria Est	VE	13.04	11.903*	VE	28.07.1989	11.848	0,5
Magadino Est	VE	13.04	11.519	ME	02.08.1989	13.163	-12,5
Minusio-Verbanella	VE	13.04	36.716	VE	29.07.1988	39.227	-6,4
Ponte Maggia Nuovo	VE	13.04	28.458	VE	18.07.1986	28.485	-0,1
Ponte Maggia Vecchio	VE	13.04	23.848	VE	20.04.1973	36.993 ³	...
Totale Ponti Maggia	VE	13.04	52.306	VE	01.04.1988	54.021	-3,2
Brissago Sud	VE	13.04	12.263*	VE	28.07.1989	11.203	9,5
Lavorgo SC
Biasca Val Blenio	LU	16.04	7.901
Solduno Nord SC	VE	13.04	16.338

*Nuovo massimo

¹ Valore registrato prima della costruzione del nuovo Ponte Maggia

² Valore registrato al culmine del Monte Ceneri prima dell'apertura del tronco autostradale Camorino-Rivera

³ Valore registrato prima dell'apertura del tronco autostradale Biasca Sud-Gorduno

Massimi orari (due sensi)

No. Posto	Ora di punta massime 1990			Ore di punta massime precedenti			Var. in %		
	Data	Ora	Veic/ora	Data	Ora	Veic/ora			
S.Gottardo AS	LU	16.04	16-17	1.977	SA	01.10.1988	12-13	2.301	-14,1
S.Bernardino AS	LU	16.04	14-15	1.719	LU	23.04.1984	18-19	1.972	-12,8
Biasca Sud AS	LU	16.04	17-18	2.389	SA	30.07.1988	14-15	3.363	-29,0
Castione-Claro	GIO	12.04	17-18	686	DO	01.09.1985	17-18	2.439 ¹	...
Bellinzona AS	LU	16.04	17-18	4.055	SA	29.07.1989	10-11	4.699	-13,7
Monte Ceneri AS	LU	16.04	17-18	4.127*	LU	27.03.1989	17-18	3.879	6,4
Monte Ceneri SC	SA	14.04	18-19	1.025	ME	08.08.1984	12-13	4.093 ²	...
Lugano AS	GIO	12.04	17-18	4.105*	VE	08.07.1988	17-18	3.868	6,1
Noranco AS	MA	17.04	17-18	4.867	MA	05.04.1988	17-18	4.918	-1,0
Dogana Brogeda AS	LU	16.04	16-17	2.729*	SA	06.08.1988	10-11	2.467	10,6
Stabio-Gaggiolo	GIO	12.04	17-18	1.170	MA	25.04.1989	17-18	1.519	-23,0
Agno-Vallone	LU	16.04	16-17	2.157	ME	12.10.1988	13-14	2.259	-4,5
Gandria Est	VE	13.04	06-07	1.403	ME	12.10.1988	06-07	1.656	-15,3
Magadino Est	GIO	12.04	17-18	1.021*	GIO	23.03.1988	17-18	992	2,9
Minusio-Verbanella	LU	16.04	17-18	2.706	ME	25.03.1981	16-17	2.978	-9,1
Ponte Maggia Nuovo	GIO	12.04	17-18	2.210*	VE	18.04.1986	17-18	2.071	6,7
Ponte Maggia Vecchio	LU	16.04	17-18	1.835	MA	12.04.1983	17-18	2.654 ³	...
Brissago Sud	GIO	12.04	06-07	1.265	ME	19.07.1989	06-07	1.265	0,0
Lavorgo SC
Biasca Val Blenio	LU	16.04	15-16	759
Solduno Nord SC	VE	13.04	17-18	1.326

*Nuovo massimo

¹ Valore registrato prima dell'apertura del tronco autostradale Biasca sud-Gorduno

² Valore registrato al culmine del Monte Ceneri prima dell'apertura del tronco autostradale Camorino-Rivera

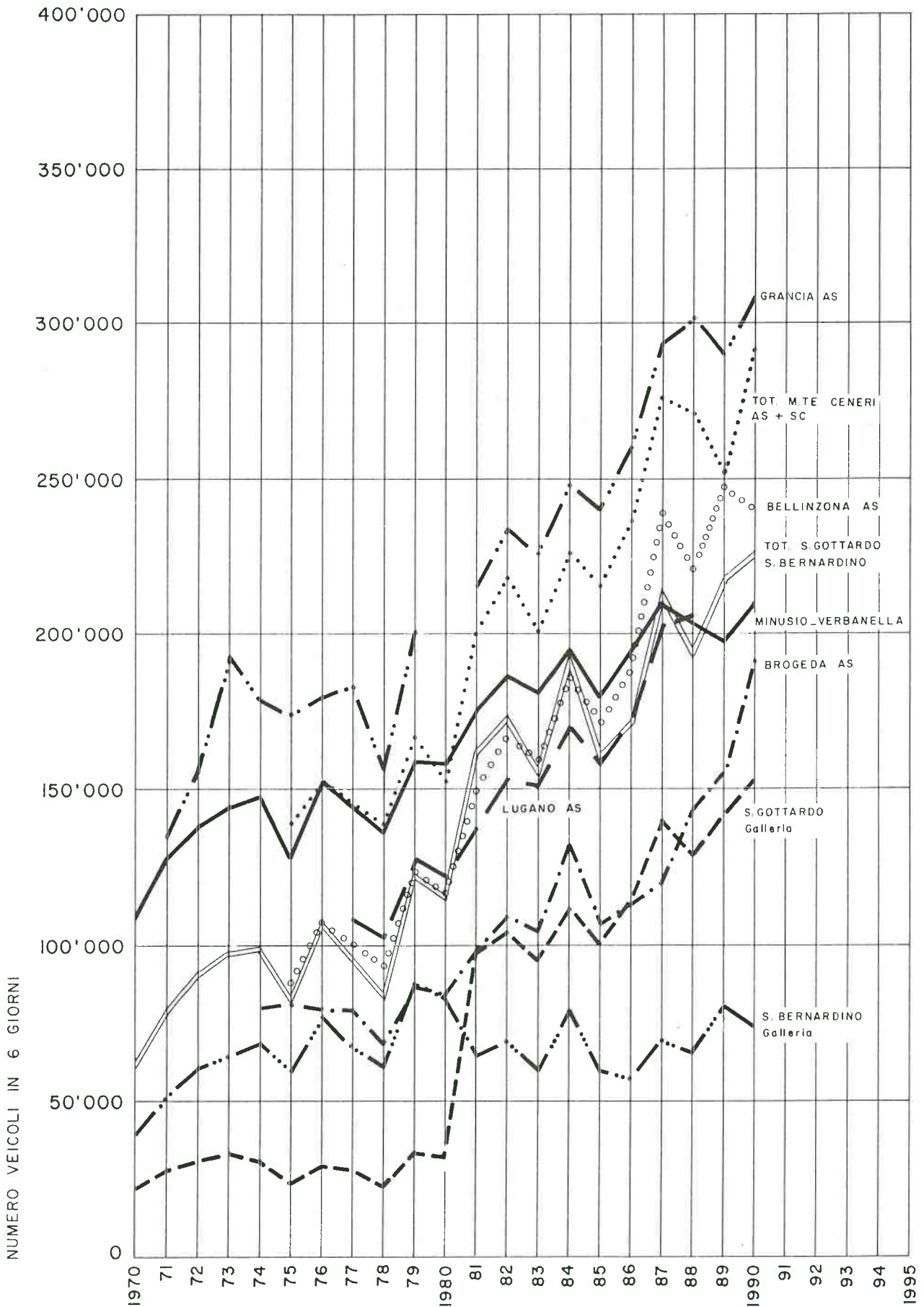
³ Valore registrato prima della costruzione del nuovo Ponte Maggia

Sviluppo del traffico Pasquale dal 1970 - Totale del traffico in sei giorni

Anno	Periodo	San. Gottardo		San. Bernardino	S. Gotti.		Totale	Castione-Claro		Bellinzona AS	Monte Ceneri		Lugano AS	Noranco AS		Brogeda AS	Stabio-Gaggiolo	Agnovallone	Maggdino	Minusio-Verbanella	Ponte Maggia	
		San. Gottardo	S. Bernardino		S. Gotti.	+		Biasca Sud AS	Castione-Claro		Bellinzona AS	Noranco AS		Brogeda AS	Stabio-Gaggiolo						Agnovallone	Maggdino
1970	26.3-31.3	22.116	38.556	60.672	108.918
1971	08.4-13.4	27.504	51.300	78.804	134.320	128.322
1972	30.3-04.4	30.078	60.714	90.792	156.039	138.546
1973	19.4-24.4	33.036	64.266	97.302	192.982	144.372
1974	11.4-16.4	30.024	68.628	98.652	178.625	79.926	148.080
1975	27.3-01.4	23.526	59.196	82.722	88.293	139.026	...	173.783	81.408	128.088
1976	15.4-20.4	29.160	77.542	106.702	107.439	152.347	...	179.546	79.832	152.554
1977	07.4-12.4	28.529	67.846	96.375	145.237	108.927	183.100	79.107	145.553
1978	23.3-28.3	22.574	61.388	83.962	93.623	138.522	102.227	156.161	68.204	136.383
1979	12.4-17.4	33.748	88.152	121.900	123.578	166.464	128.022	199.784	86.947	159.030
1980	03.4-08.4	32.057	83.527	115.584	116.366	162.680	122.045	...	84.225	158.491
1981	16.4-21.4	97.134	64.163	161.297	149.671	200.665	137.879	215.554	98.689	42.747	130.448	...	175.381
1982	08.4-13.4	104.449	69.275	173.724	167.883	217.788	152.346	234.198	109.675	45.694	135.440	...	186.442
1983	31.3-05.4	95.720	59.699	155.419	159.583	200.930	150.912	226.248	104.352	48.140	128.168	...	181.339	131.293	115.058
1984	19.4-24.4	112.390	79.408	191.798	185.817	226.486	169.942	247.817	132.099	49.497	140.755	...	194.834	135.980	123.667
1985	04.4-09.4	100.547	59.545	160.092	134.831	171.293	215.460	158.567	240.357	106.540	48.330	136.245	...	179.868	142.171	116.209
1986	27.3-01.4	114.541	56.939	171.480	152.058	187.739	236.087	171.982	260.276	113.541	50.245	136.818	...	194.999	150.882	120.873
1987	16.4-21.4	141.866	71.128	212.994	165.741	34.333	240.292	276.581	203.165	293.680	120.716	49.841	146.028	...	211.120	139.335	125.288
1988	31.3-05.4	128.944	65.469	194.413	149.393	30.307	222.129	270.558	206.804	301.568	142.979	53.112	...	49.276	...	142.864	128.302
1989	23.3-28.3	140.829	76.089	216.918	155.554	30.298	248.715	252.339	...	292.054	153.777	55.753	152.940	56.132	197.885	133.116	128.715
1990	12.4-17.4	152.097	74.681	226.778	172.914	34.838	240.835	291.846	236.957	307.676	191.641	58.537	158.179	58.255	208.176	146.186	122.319

SVILUPPO DEL TRAFFICO PASQUALE DAL 1970

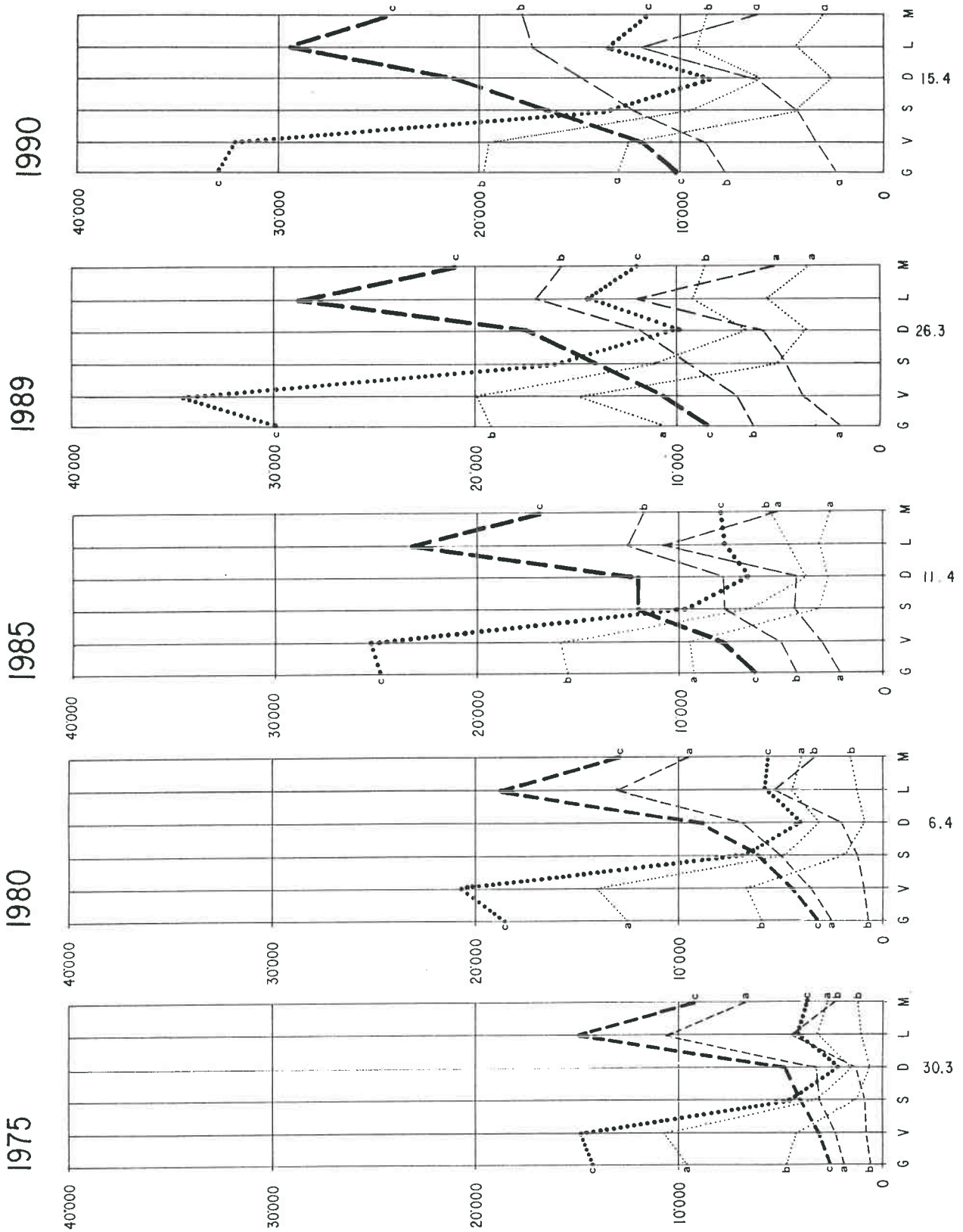
TOTALE DEL TRAFFICO IN 6 GIORNI



SVILUPPO DEL TRAFFICO PASQUALE AI VALICHI ALPINI

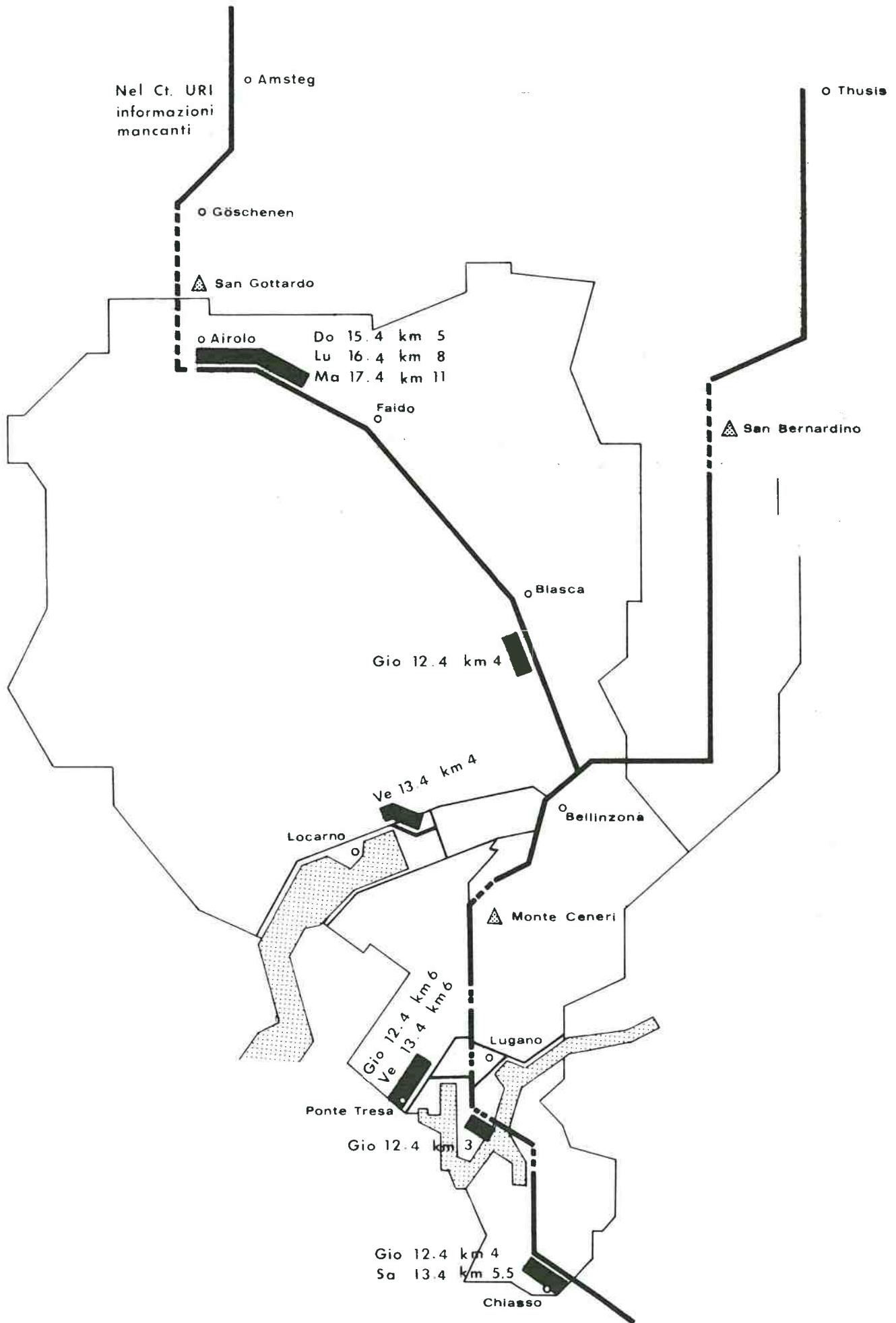
- DIR. SUD - NORD
- DIR. NORD - SUD
- a) S. BERNARDINO
- b) S. GOTTARDO
- c) TOT. S. GOTTARDO + S. BERNARDINO

GALLERIA STRADALE DEL S. GOTTARDO APERTA IL 5 SETT. 1980



VEICOLI / GIORNO

TRONCHI STRADALI DOVE SI SONO FORMATE COLONNE



I documenti elencati sono reperibili presso l'Ufficio cantonale di statistica o la biblioteca di economia e statistica dell'Ufficio delle ricerche economiche.

A partire dal 1989 è stata adottata la classificazione utilizzata dall'Ufficio federale di statistica che prevede 20 suddivisioni, riportate qui di seguito.

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 0) Generalità | 10) Turismo |
| 1) Popolazione | 11) Trasporti e comunicazioni |
| 2) Territorio, paesaggio ed ambiente | 12) Massa monetaria, mercati finanziari e banche |
| 3) Occupazione e vita attiva | 13) Assicurazioni |
| 4) Contabilità nazionale | 14) Sanità |
| 5) Prezzi | 15) Educazione e scienza |
| 6) Produzione, commercio e consumo | 16) Cultura, condizioni di vita e sport |
| 7) Agricoltura e selvicoltura | 17) Politica |
| 8) Energia | 18) Finanze pubbliche |
| 9) Costruzioni ed abitazioni | 19) Diritto e giustizia |

Popolazione

Bevölkerungsentwicklung in der Region Bern: Leichte Zunahme im Jahre 1989. Pressemitteilung Nr. 20/90. Bern, Statistisches Amt der Stadt Bern, april 1990, 2 p.

Die Bevölkerungsentwicklung im Jahre 1989. Ergebnisse der Kantonalen Bevölkerungsstatistik nach dem zivilrechtlichen Wohnsitzbegriff 1/1990. Luzern, Statistisches Amt des Kantons Luzern, 1990, 33 p.

Produzione, commercio e consumo

Recensement fédéral des entreprises 1985: 7. le commerce de détail à Genève. Aspects statistiques Nr. 74. Genève, Service cantonal de statistique, mars 1990, 28 p.

Energia

Trentaquattresimo rendiconto e bilancio annuale per l'esercizio 1988/1989. Olivone, Officine Idroelettriche di Blenio SA, 19 p.

Quarantesimo rendiconto e bilancio annuale per l'esercizio 1988/1989. Locarno, Officine Idroelettriche della Maggia SA, 19 p.

Costruzioni ed abitazioni

Bautätigkeit 1989 und Bauvorhaben 1990–1992. Statistische Mitteilungen Nr. 2/1990. Frauenfeld, Statistisches Amt des Kantons Thurgau, März 1990, 15 p.

Massa monetaria, mercati finanziari e banche

75° Rapporto annuale, 1989. Bellinzona, Banca dello Stato del Cantone Ticino, 49 p.

Assicurazioni

L'influence de l'évolution démographique sur le financement de l'AVS. Rapport démographique concernant l'AVS, 2^e édition, revue. Etudes statistiques. Berne, Office fédéral de la statistique, 1990, 97 p.

Sanità

Mortinatalité et mortalité infantile en Suisse 1982-1985. Etudes statistiques. Berne, Office fédéral de la statistique, 1990, 88 p.

Cultura, condizioni di vita e sport

Von der Direction der Administrativen Statistik zum Österreichischen Statistischen Zentralamt 1840-1990. Wien, Österreichisches Statistisches Zentralamt, 1990, 82 p.

Kulturstatistik 1988. Beiträge zur Österreichischen Statistik. Wien, Österreichisches Statistisches Zentralamt, 1989, 283 p.

Politica

Abstimmung vom 1. april 1990. Statistische Mitteilung 2/90. Solothurn, Statistisches Amt des Kantons Solothurn, april 1990, 34 p.

Annuari statistici

Statistisches Jahrbuch der Stadt Bern 1988. Bern, Statistisches Amt der Stadt Bern, 1989, 196 p.

Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)

Mese di marzo dei rispettivi anni

Anno	Pressione atmosferica		Temperatura dell'aria in centigradi								Umidità media relat. in %	
			Media		Scarto rispetto alla media ¹		Minima		Massima			
	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM
1978	981,6	969,6	7,8	7,9	0,8	0,6	1,3	1,3	20,1	18,6	69	65
1979	978,6	966,9	7,0	6,8	0,0	-0,4	0,1	-0,4	16,2	16,2	75	75
1980	978,4	966,1	6,7	6,6	-0,5	-0,4	1,1	0,1	16,5	16,9	75	69
1981	980,7	968,8	8,5	8,8	1,5	1,7	-0,4	-1,2	19,5	20,7	71	65
1982	985,9	973,1	6,8	6,5	-0,3	-0,5	0,6	-0,1	16,4	18,6	62	56
1983	984,9	972,2	7,7	8,3	0,4	1,2	0,9	0,4	18,1	19,2	71	61
1984	981,4	969,1	6,7	6,5	-0,5	-0,7	-0,6	-1,4	15,2	15,3	61	55
1985	981,0	969,1	6,2	5,6	-1,2	-1,5	0,6	0,0	15,7	14,7	59	63
1986	983,9	972,0	7,1	7,1	-0,3	-0,3	-1,4	-1,7	16,3	19,4	71	63
1987	982,8	970,9	5,2	5,0	-2,2	-2,2	-2,9	-2,3	17,2	17,4	58	53
1988	978,6	967,1	8,6	8,0	1,3	0,6	0,1	-0,6	19,4	18,6	49	45
1989	984,2	972,6	10,0	10,8	2,7	3,6	1,3	1,4	21,9	22,7	63	54
1990	992,5	980,6	10,5	11,6	3,0	4,1	0,4	0,8	24,5	25,3	54	43

Anno	Ore di sole		Precipitazioni				Media mensile annuo- lamenti		Giorni chiari ⁴		Giorni scuri ⁵			
			Giorni con pioggia ²		Giorni con neve ³									
	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM		
1978	166	192	11	11	-	1	72	111	63	65	2	3	10	14
1979	99	117	17	18	1	2	316	360	76	72	3	3	19	18
1980	110	128	15	15	2	2	190	169	70	64	1	4	15	14
1981	139	145	11	11	-	-	253	263	70	67	1	-	15	11
1982	175	177	10	12	-	3	68	82	64	57	2	3	12	10
1983	159	178	9	8	-	-	130	125	56	54	4	4	8	8
1984	157	167	10	9	-	-	135	161	58	49	4	7	9	8
1985	132	151	15	14	-	3	218	234	69	70	2	2	14	11
1986	136	152	12	11	1	1	45	39	70	62	2	4	15	14
1987	168	172	6	10	1	5	26	50	55	51	2	5	4	7
1988	196	193	9	8	-	1	64	93	54	56	3	5	8	9
1989	221	234	6	7	-	-	41	42	44	42	8	9	4	6
1990	194	210	3	4	-	-	6	13	51	43	7	9	6	3

¹ Media del mese considerato calcolata sul periodo 1951-1980

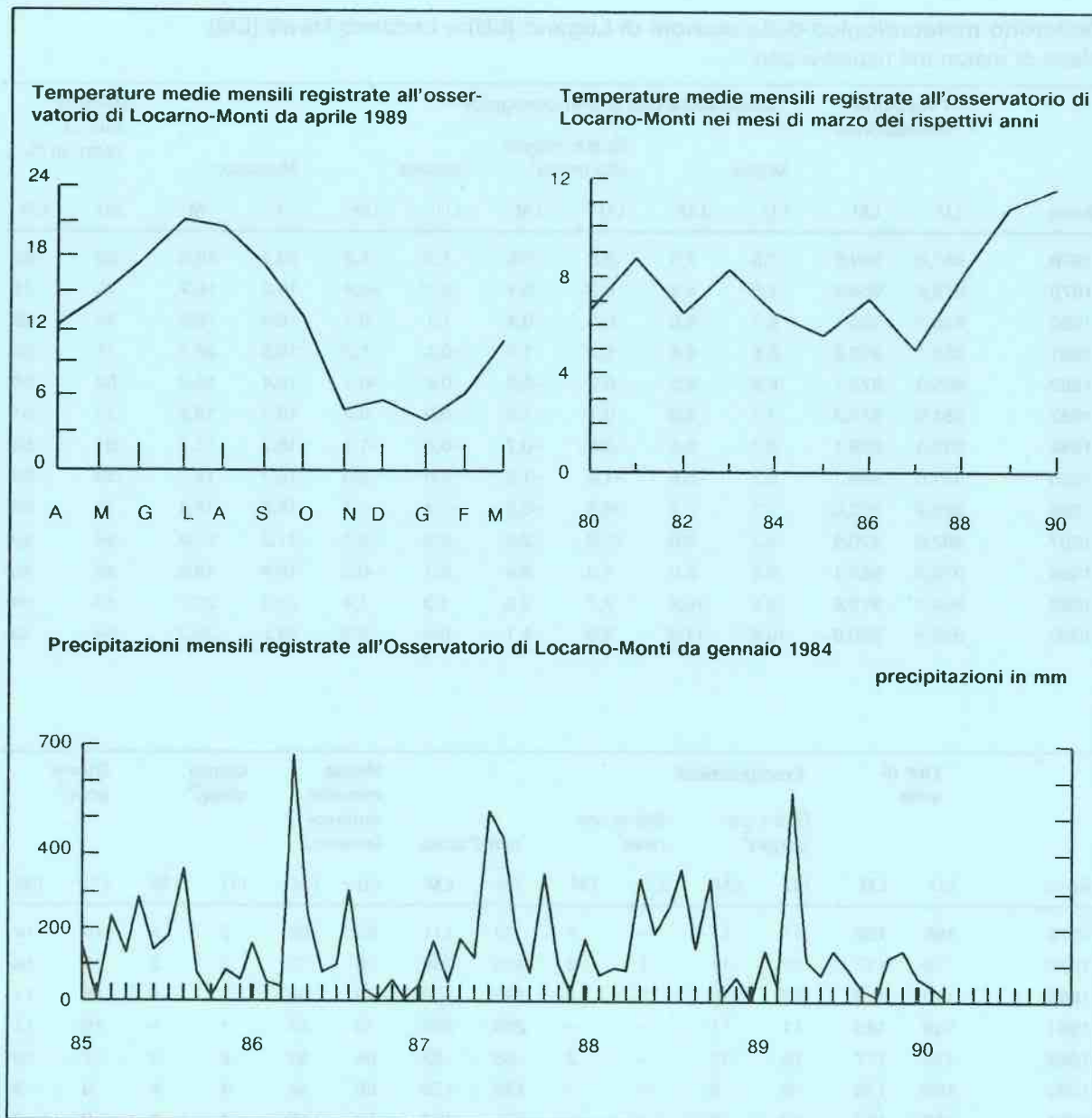
² 0,3 mm e più di neve sciolta

³ Nuvolosità media superiore all'80% di cielo coperto

⁴ 0,1 mm e più

⁵ Nuvolosità media inferiore al 20% di cielo coperto

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia, (ISM)



Gradi-giorno di riscaldamento (GG 12/20) e numero di giorni di riscaldamento (GR) per le stazioni di base ticinesi e della Mesolcina (mese di marzo dei rispettivi anni)

	Piotta		Lugano		Magadino		Stabio		Locarno Monti		Cimetta		San Bernardino	
	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR
1981	473	31	341	29	356	29	311	26
1982	576	31	410	31	429	31	455	31	417	31	680	31	724	31
1983	472	31	373	30	379	30	414	30	332	27	581	31	615	31
1984	579	31	411	31	425	31	474	31	417	31	699	31	737	31
1985	585	31	426	31	454	31	474	31	446	31	702	31	734	31
1986	548	31	400	31	411	31	454	31	399	31	656	31	667	31
1987	612	31	458	31	468	31	518	31	463	31	750	31	766	31
1988	567	31	339	29	381	31	395	30	372	31	671	31	698	31
1989	451	31	272	25	263	23	365	31	236	22	518	31	583	31
1990	432	31	244	23	259	23	323	27	167	15	497	31	562	31

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia, (ISM)

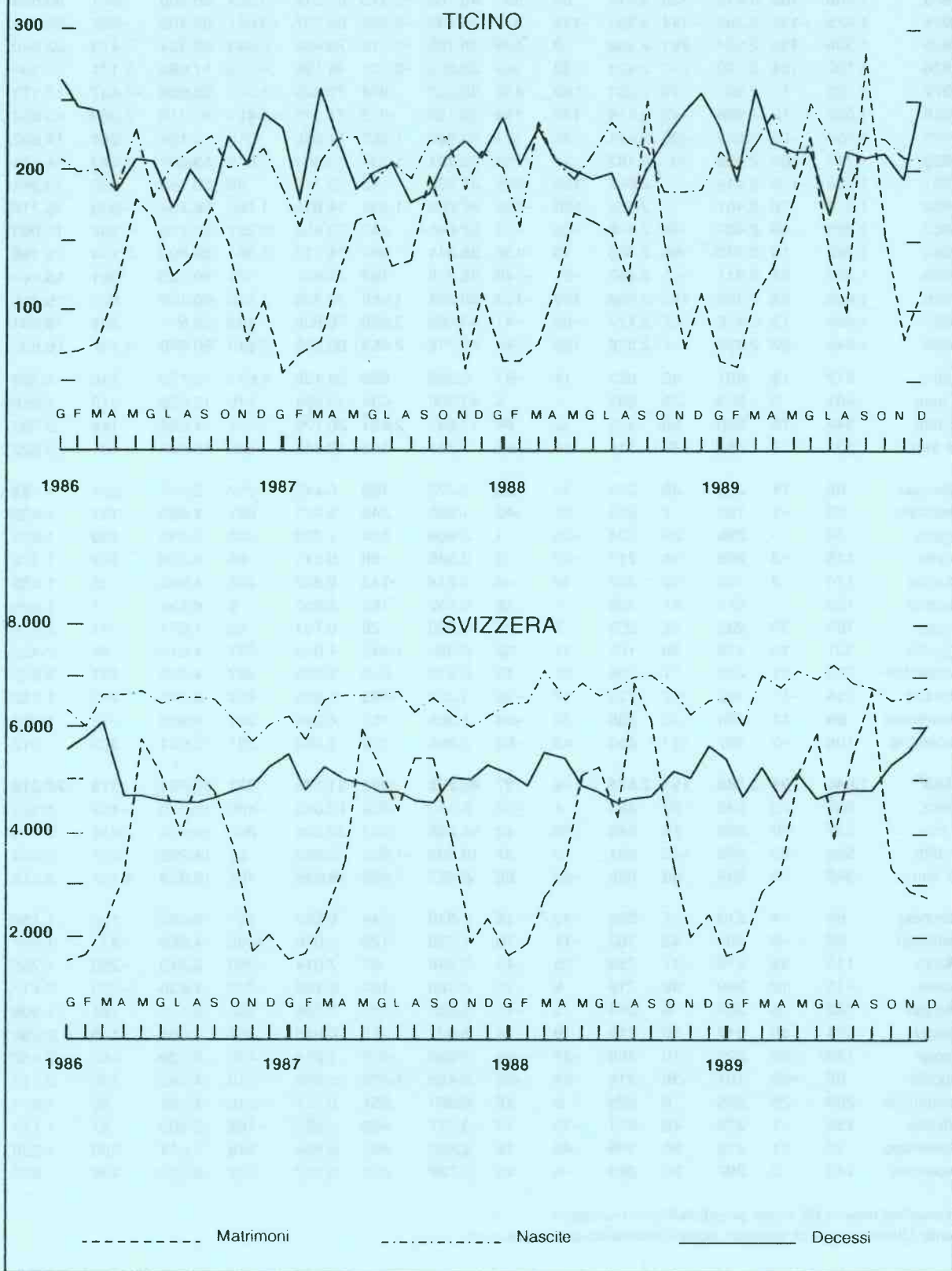
Matrimoni, nati vivi, decessi e saldo naturale in Ticino e in Svizzera dal 1973

Anno Trim. Mese	Ticino							Svizzera						
	Matrimoni Ass.	Nati vivi Ass.	Decessi Ass.	Saldo natur.	Matrimoni Ass.	Nati vivi Ass.	Decessi Ass.	Saldo natur.	Matrimoni Ass.	Nati vivi Ass.	Decessi Ass.	Saldo natur.		
1973	1.609	102	3.412	-30	2.514	96	898	40.768	-2.313	87.518	-3.824	56.990	501	30.528
1974	1.475	-134	3.268	-144	2.391	-123	877	38.499	-2.269	84.507	-3.011	56.403	-587	28.104
1975	1.336	-139	2.987	-281	2.388	-3	599	35.189	-3.310	78.464	-6.043	55.924	-479	22.540
1976	1.182	-154	2.770	-217	2.421	33	349	32.058	-3.131	74.199	4.265	57.095	1.171	17.104
1977	1.195	13	2.691	-79	2.281	-140	410	33.032	974	72.829	-1.370	55.658	-1.437	17.171
1978	1.083	-112	2.598	-93	2.414	133	184	32.120	-912	71.375	-1.454	57.718	2.060	13.657
1979	1.054	-29	2.562	-36	2.441	27	121	33.987	1.867	71.986	611	57.454	-264	14.532
1980	1.217	163	2.535	-27	2.482	41	53	35.721	1.734	73.661	1.675	59.097	1.643	14.564
1981	1.098	-119	2.444	-91	2.672	190	-228	35.766	45	73.747	86	59.763	666	13.984
1982	1.176	78	2.461	17	2.566	-106	-105	37.003	1.237	74.916	1.169	59.204	-559	15.712
1983	1.265	89	2.427	-34	2.498	-68	-71	37.645	642	73.659	-1.257	60.756	1.552	12.903
1984	1.283	18	2.372	-55	2.508	10	-136	38.614	969	74.710	1.051	58.602	2.154	16.108
1985	1.371	88	2.311	-61	2.457	-51	-146	38.776	162	74.684	-26	59.583	981	15.101
1986	1.439	68	2.463	152	2.566	109	-103	40.234	1.458	76.320	1.636	60.105	522	16.215
1987	1.454	15	2.436	-27	2.477	-89	-41	43.063	2.829	76.505	185	59.511	594	16.994
1988	1.546	92	2.437	1	2.579	102	-142	45.716	2.653	80.345	3.840	60.648	1.137	19.697
I trim.	212	13	601	48	682	14	-81	6.392	969	20.138	1.612	15.772	249	4.366
II trim.	461	6	613	-25	607	-	6	13.906	-634	19.984	115	15.028	310	4.956
III trim.	542	76	670	50	576	12	94	17.637	2.481	20.779	1.177	14.026	144	6.753
IV trim.	331	-3	553	-72	714	76	-161	7.781	-163	19.444	936	15.822	434	3.622
Gennaio	68	14	206	20	245	15	-39	1.723	189	6.445	217	5.247	-227	1.198
Febbraio	66	-1	160	-1	203	24	-43	1.860	246	6.471	691	4.986	187	1.485
Marzo	78	-	235	29	234	-25	1	2.809	534	7.222	704	5.539	289	1.683
Aprile	119	-3	208	-14	211	-12	-3	3.340	-56	6.511	-98	5.339	324	1.172
Maggio	174	9	193	-32	202	16	-9	5.214	-743	6.822	205	4.933	-15	1.889
Giugno	168	-	212	21	194	-4	18	5.352	165	6.651	8	4.756	1	1.895
Luglio	163	30	232	26	205	2	27	4.390	26	6.791	93	4.677	-71	2.114
Agosto	121	-15	219	25	167	-11	52	6.934	1.545	7.013	687	4.613	34	2.400
Settembre	258	61	219	-1	204	21	15	6.313	910	6.975	397	4.736	181	2.239
Ottobre	154	-11	182	-42	221	12	-39	3.351	-493	6.665	404	5.213	143	1.452
Novembre	69	11	184	-3	238	18	-54	1.965	151	6.246	231	4.988	-12	1.258
Dicembre	108	-3	187	-27	255	46	-68	2.465	179	6.533	301	5.621	303	912
1989^P	1.640	94	2.588	151	2.575	-4	97	45.235	-481	81.176	831	60.961	313	20.215
I trim.	235	23	633	32	683	1	-50	6.163	-229	19.642	-496	15.320	-452	4.322
II trim.	537	76	688	75	646	39	42	14.209	303	20.824	840	14.414	-614	6.410
III trim.	520	-22	628	-42	591	15	37	16.002	-1.635	20.862	83	14.298	272	6.564
IV trim.	348	17	639	86	655	-59	68	8.861	1.080	19.848	404	16.929	1.107	2.919
Gennaio	64	-4	213	7	232	-13	-19	1.579	-144	6.552	107	5.402	155	1.150
Febbraio	60	-6	202	42	192	-11	10	1.738	-122	6.076	-395	4.669	-317	1.407
Marzo	111	33	218	-17	259	25	-41	2.846	97	7.014	-208	5.249	-290	1.765
Aprile	131	12	240	32	219	8	21	3.189	-151	6.753	242	4.636	-703	2.117
Maggio	182	8	201	8	214	12	-13	5.093	-121	7.126	304	5.127	194	1.999
Giugno	224	56	247	35	213	19	34	5.927	575	6.945	294	4.651	-105	2.294
Luglio	138	-25	222	-10	168	-37	54	3.880	-510	7.211	420	4.729	-52	2.482
Agosto	99	-22	181	-38	214	47	-33	5.455	-1.479	6.894	-119	4.783	170	2.111
Settembre	283	25	225	6	209	5	16	6.667	354	6.757	-218	4.786	50	1.971
Ottobre	155	1	222	40	211	-10	11	3.271	-80	6.497	-168	5.300	87	1.197
Novembre	80	11	210	26	195	-43	15	2.862	897	6.594	348	5.544	556	1.050
Dicembre	113	5	207	20	249	-6	42	2.728	263	6.757	224	6.085	464	672

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione movimento della popolazione

Matrimoni, nati vivi e decessi per mesi da gennaio 1986



Evoluzione dell'indice trimestrale dell'occupazione per settori economici in Ticino e in Svizzera (III trim. 1985 = 100)

Trimestre	Ticino						Svizzera					
	Totale		Secondario		Terziario		Totale		Secondario		Terziario	
	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹
1987												
I trim.	97,0	-0,2	99,6	-	95,5	-0,2	100,1	1,4	98,2	1,0	101,4	1,6
II trim.	100,9	0,4	100,9	-0,2	101,0	0,9	102,1	1,2	101,0	0,2	102,9	2,7
III trim.	101,7	0,6	101,7	0,4	101,8	0,9	102,5	1,4	101,2	-0,0	103,4	2,4
IV trim.	97,2	1,0	98,8	0,1	96,4	1,7	99,9	0,9	95,4	-0,3	103,3	2,0
1988												
I trim.	98,9	2,0	101,1	1,5	97,6	2,2	101,4	1,3	98,2	-	103,6	2,2
II trim.	101,9	1,0	102,5	1,6	101,8	0,8	103,3	1,2	101,3	0,3	104,7	1,8
III trim.	103,1	1,4	104,2	2,5	102,7	0,9	103,7	1,1	101,9	0,6	105,0	1,5
IV trim.	98,9	1,7	101,1	2,3	97,7	1,3	101,2	1,2	96,0	0,6	104,9	1,6
1989												
I trim.	101,3	2,4	104,4	3,3	99,4	1,8	102,8	1,4	99,6	1,4	105,0	1,4
II trim.	104,0	2,0	105,7	3,2	103,0	1,1	103,9	0,6	101,8	0,5	105,4	0,7
III trim.	104,7	1,6	106,2	1,9	103,9	1,2	105,1	1,4	103,1	1,2	106,5	1,4
IV trim.	100,2	1,3	102,5	1,4	99,0	1,3	102,6	1,4	97,3	1,4	106,4	1,4

¹Variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Ripartizione percentuale degli occupati secondo il tempo di lavoro, dal 1987

Anno	Persone occupate ... del tempo di lavoro											
	Il 90% almeno				Il 50-89%				Meno del 50%			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1987	94,8	94,9	94,8	94,6	2,9	2,8	2,9	3,1	2,3	2,2	2,3	2,3
1988	94,6	94,8	94,8	94,6	3,2	3,0	3,1	3,3	2,3	2,2	2,1	2,1
1989	94,5	94,6	94,5	94,4	3,3	3,3	3,2	3,5	2,2	2,2	2,3	2,2

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Ripartizione percentuale degli occupati tra personale amministrativo e di produzione, dal 1987

Anno, trimestre	Totale generale		Personale amministrativo			Personale di produzione			
	Totale	% Uomini	% Donne	% sul totale generale	% Uomini	% Donne	% sul totale generale	% Uomini	% Donne
1987									
I trim.	100,0	64,7	35,3	29,6	17,7	11,9	70,4	47,0	23,4
II trim.	100,0	65,1	34,9	30,0	17,8	12,2	70,0	47,2	22,7
III trim.	100,0	65,4	34,6	30,9	18,4	12,5	69,1	47,0	22,1
IV trim.	100,0	65,4	34,6	30,9	18,4	12,5	69,1	47,0	22,1
1988									
I trim.	100,0	65,3	34,7	30,7	18,3	12,4	69,3	47,0	22,3
II trim.	100,0	64,8	35,2	29,9	17,6	12,3	70,1	47,2	22,9
III trim.	100,0	65,0	25,0	30,0	17,6	12,4	70,0	47,4	22,6
IV trim.	100,0	65,4	34,6	31,3	18,6	12,7	68,7	46,8	21,9
1989									
I trim.	100,0	65,5	34,5	31,0	18,3	12,7	69,0	47,1	21,8
II trim.	100,0	65,6	34,4	29,1	17,0	12,1	70,9	48,7	22,2
III trim.	100,0	65,3	34,7	29,6	17,2	12,4	70,4	48,1	22,3
IV trim.	100,0	65,6	34,4	30,6	18,0	12,6	69,4	67,6	21,8

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Indice d'apprezzamento della situazione e delle prospettive in campo occupazionale, in Ticino e in Svizzera, dal 1987

Anno, trimestre	Ticino		Svizzera	
	Situazione ¹	Prospettive ¹	Situazione ¹	Prospettive ¹
1987				
I trim.	115	110	128	124
II trim.	119	112	129	125
III trim.	118	110	130	126
IV trim.	117	110	129	125
1988				
I trim.	117	111	130	127
II trim.	119	112	131	128
III trim.	120	114	132	128
IV trim.	120	113	133	130
1989				
I trim.	121	114	133	131
II trim.	122	114	135	131
III trim.	124	115	135	131
IV trim.	123	116	135	131

¹150 = positivo, 100 = soddisfacente, 50 = negativo

Proporzione di aziende che dichiarano penuria rispettivamente eccedenza di manodopera¹ sul totale delle aziende, in Ticino e in Svizzera, dal 1987

Anno, trimestre	Ticino						Svizzera					
	Penuria			Eccedenza			Penuria			Eccedenza		
	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ
1987												
I trim.	33,6	7,0	3,4	1,1	5,9	31,5	38,3	12,8	6,8	1,2	5,0	18,6
II trim.	36,4	7,3	2,9	0,9	5,8	28,1	40,2	13,9	8,4	1,0	6,5	19,6
III trim.	36,3	7,3	3,2	1,0	5,1	30,8	45,3	17,2	10,6	1,1	6,0	19,8
IV trim.	35,7	5,9	2,5	0,8	5,7	29,6	43,1	14,9	8,7	1,1	4,9	17,9
1988												
I trim.	37,4	7,9	3,4	0,7	5,8	29,9	45,2	16,7	10,5	0,5	4,7	18,7
II trim.	36,4	7,7	3,8	1,2	4,8	30,4	46,1	18,1	10,4	0,4	4,5	18,2
III trim.	39,0	8,4	4,5	0,7	4,9	30,6	47,0	19,6	10,6	0,4	4,3	17,5
IV trim.	39,8	8,9	3,8	1,0	5,2	29,7	47,8	21,4	13,5	0,4	4,4	16,8
1989												
I trim.	42,2	9,5	3,6	0,8	4,8	30,0	52,3	26,1	15,8	0,3	4,0	15,6
II trim.	43,6	11,1	5,6	0,7	4,5	29,0	53,3	27,9	16,5	0,3	3,7	14,4
III trim.	43,4	12,1	5,0	0,8	4,0	25,9	54,3	29,1	18,0	0,3	3,5	14,2
IV trim.	43,8	11,6	5,1	0,8	3,5	26,2	54,0	29,1	17,6	0,2	3,5	14,1

¹Q = qualificata, SQ = semi-qualificata, NQ = non qualificata

Evoluzione dei disoccupati totali e parziali in Ticino e in Svizzera dal 1980: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno Trimestre Mese	Ticino Disoccupati					Svizzera Disoccupati				
	Totali	Var.% ¹	Parziali	Totale generale	Var.% ¹	Totali	Var.% ¹	Parziali	Totale generale	Var.% ¹
1980	845	-28,5	6.285	-39,2
1981	690	-18,3	5.889	-6,3
1982	991	43,6	13.220	124,5
1983	1.605	62,0	187	1.792	...	26.288	98,8	1.692	27.980	...
1984	2.188	36,3	276	2.464	37,5	32.317	22,9	3.124	35.441	26,7
1985	2.127	-2,8	321	2.448	-0,7	27.024	-16,4	3.321	30.345	-14,4
1986	2.247	5,6	333	2.580	1,3	22.770	-15,7	2.944	25.714	-15,3
1987	2.180	-3,0	392	2.573	-0,3	21.918	-3,7	2.756	24.673	-4,0
1988	1.963	-10,0	403	2.366	-8,0	19.524	-10,9	2.725	22.249	-9,8
1989	1.700	-13,4	370	2.070	-12,4	15.133	-22,5	2.319	17.452	-21,6
I trim.	1.919	-18,2	413	2.332	-16,2	17.801	-23,1	2.699	20.500	-21,4
II trim.	1.526	-16,4	367	1.893	-14,8	14.861	-25,1	2.416	17.277	-23,5
III trim.	1.590	-9,0	327	1.917	-9,9	13.476	-23,1	2.126	15.602	-22,7
IV trim.	1.765	-8,6	372	2.137	-8,4	14.393	-18,1	2.036	16.429	-18,4
Gennaio	2.113	-16,2	423	2.536	-14,3	18.893	-21,9	2.758	21.651	-20,2
Febbraio	1.998	-17,7	399	2.397	-16,5	18.048	-22,3	2.680	20.728	-20,8
Marzo	1.646	-21,2	416	2.062	-18,1	16.463	-25,3	2.658	19.121	-23,4
Aprile	1.574	-17,7	381	1.955	-15,9	15.835	-24,8	2.562	18.397	-22,9
Maggio	1.510	-16,4	376	1.886	-13,9	14.819	-25,3	2.406	17.225	-23,7
Giugno	1.493	-15,0	344	1.837	-14,5	13.930	-25,2	2.279	16.209	-24,1
Luglio	1.547	-11,3	331	1.878	-11,5	13.751	-24,8	2.206	15.957	-23,9
Agosto	1.594	-9,4	321	1.915	-10,6	13.526	-22,7	2.101	15.627	-22,5
Settembre	1.629	-6,3	328	1.957	-7,7	13.151	-21,7	2.071	15.222	-21,5
Ottobre	1.642	-9,2	359	2.001	-9,1	13.401	-20,2	2.065	15.466	-20,0
Novembre	1.814	-9,3	384	2.198	-8,8	14.387	-17,9	2.042	16.429	-18,3
Dicembre	1.838	-7,4	374	2.212	-7,3	15.392	-16,5	2.000	17.392	-17,2
1990										
I trim.	1.836	-4,3	387	2.223	-4,7	15.937	-10,5	2.061	17.998	-12,2
II trim.										
III trim.										
IV trim.										
Gennaio	1.965	-7,0	397	2.362	-6,9	16.544	-12,4	2.117	18.661	-13,8
Febbraio	1.908	-4,5	390	2.298	-4,1	16.072	-11,0	2.057	18.129	-12,5
Marzo	1.636	-0,6	373	2.009	-2,6	15.195	-7,7	2.008	17.203	-10,0
Aprile										
Maggio										
Giugno										
Luglio										
Agosto										
Settembre										
Ottobre										
Novembre										
Dicembre										

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

² Dati a disposizione soltanto a partire dal 1983

Fonte: UFIAML, Berna

* 1 E' considerato disoccupato totale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a orario normale o almeno fino al 90% del tempo di lavoro usuale nel ramo d'attività e nella professione

2 E' considerato disoccupato parziale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a tempo parziale (al mattino, al pomeriggio, a ore).

3 Lavora a orario ridotto chi, pur essendo legato da un rapporto di lavoro, non è occupato a tempo pieno per motivi di ordine economico (mancanza di lavoro, ecc.).

Disoccupati secondo il gruppo professionale, l'ultima professione esercitata e la professione desiderata

Gruppi professionali	Ultima professione esercitata												Professione desiderata											
	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Marzo	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Marzo		
	1989	1989	1989	1989	1989	1989	1989	1990	1990	1990	1989	1989	1989	1989	1989	1989	1989	1989	1990	1990	1990	1989		
15-19 Agricoltura	14	16	15	15	18	24	28	26	22	20	19	8	10	11	10	15	19	24	24	20	15	12		
20 Miniere	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
21-24 Alim., bev., tabacco	21	20	21	25	21	19	17	27	24	23	18	15	15	18	17	14	12	15	22	20	19	14		
25-26 Fabbricaz. tessile	3	3	2	2	3	3	3	4	3	3	2	3	3	2	2	2	2	2	2	1	1	2		
27-28 Lavorazione tessile	43	41	37	39	39	37	34	37	28	28	36	39	37	35	40	41	43	40	39	28	25	26		
30-31 Legno e sughero	22	21	19	20	17	15	21	23	18	22	28	19	16	16	16	12	11	13	16	11	15	17		
33 Fabbricazione carta	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	1	2	1	1	1	-	-	-	-	-	1		
34-35 Arti grafiche	13	13	13	14	14	11	12	14	19	21	10	15	13	11	10	11	9	7	9	13	12	12		
36 Fabbricazione cuoio	5	6	6	6	9	9	7	8	8	7	3	3	5	4	3	5	6	5	6	6	6	2		
37-38 Chimica, caucciù	4	3	2	2	3	4	3	3	3	2	3	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1		
39-40 Pietra terra vetri	13	19	14	14	13	12	12	14	13	14	13	11	16	11	9	8	8	9	13	12	10	9		
41-48 Metall., macchine	108	120	113	115	111	129	117	112	111	92	91	92	106	106	106	100	113	104	101	103	88	90		
49 Ind. degli orologi	9	9	7	7	7	7	8	8	8	9	12	3	4	3	4	5	3	4	5	5	6	5		
50 Ind. dei gioielli	-	1	1	1	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-		
51-52 Edilizia	48	55	51	42	43	43	53	71	69	57	48	26	29	25	19	19	23	32	44	41	29	23		
53 Pittura	34	31	31	35	34	31	34	46	35	22	41	29	28	26	26	25	23	27	38	29	20	36		
54 Altri operai	7	6	4	3	4	4	4	3	4	3	4	7	6	5	2	3	2	2	2	4	3	5		
60 Arch. e ing. SPF	4	1	1	2	3	4	4	4	4	3	6	5	3	4	5	6	5	5	5	4	3	7		
61-62 Arch. e ing. STS	2	4	4	5	6	8	7	6	3	4	1	4	6	4	5	8	10	10	10	6	8	2		
63 Tecnici	6	7	7	6	7	4	6	4	4	7	6	5	9	12	11	9	8	9	6	5	9	7		
64-66 Disegnatori	36	37	35	37	31	36	33	30	34	31	26	33	31	32	37	32	36	37	31	34	31	28		
67 Capi d'impresa	10	11	12	12	12	11	12	18	17	16	13	7	6	5	4	4	6	7	10	9	9	9		
68-69 Commercio	297	299	337	346	346	372	377	350	328	302	232	325	342	370	380	366	391	404	379	346	322	255		
70-71 Profess. vendita	223	227	241	258	236	246	231	256	242	226	202	256	258	275	294	276	296	268	295	283	267	223		
72 Fornit. di servizi	13	17	17	12	15	18	20	26	24	21	16	10	14	16	14	14	13	13	19	21	17	12		
73-75 Trasporti	47	52	51	52	65	74	86	97	99	81	52	52	51	52	59	68	71	73	85	85	77	69		
76 PTT e comunicazioni	27	25	23	25	22	25	23	23	25	25	15	26	26	19	17	18	18	20	16	19	15	17		
77 Altri trasporti	9	11	10	8	9	8	7	7	8	7	5	11	11	10	9	12	12	11	12	13	13	3		
78-79 Alberghi, ristoranti	253	248	255	266	313	428	423	484	483	358	276	194	200	200	205	252	350	348	410	414	286	231		
80-81 Pulizia, igiene	69	68	69	65	85	100	94	97	95	80	45	62	57	62	59	72	86	79	76	81	71	34		
82 Cure corporali	38	32	27	42	49	50	49	47	48	39	35	41	33	30	45	52	52	49	46	48	40	42		
83 Amm. della giustizia	1	1	1	1	-	-	1	1	1	1	3	1	1	1	1	-	-	-	1	2	1	2		
84 Ordine pubblico	5	2	2	1	3	3	5	5	4	3	5	1	-	-	-	-	-	-	1	1	-	2		
85-87 Cure mediche	61	56	60	70	74	76	75	80	79	78	57	60	57	60	69	74	79	78	86	83	81	50		
88-89 Prof. scientifiche	27	21	22	23	23	24	22	23	23	22	7	34	28	26	30	32	29	28	25	25	29	9		
90-91 Prof. artistiche	35	35	28	25	28	30	28	41	36	34	31	41	42	37	37	36	37	38	47	43	37	40		
92-93 Istruz. ed educaz.	46	54	58	63	63	60	57	55	59	54	24	56	67	78	78	75	75	75	70	71	60	33		
94 Assistenza sociale	3	2	2	1	-	-	-	1	4	5	2	2	2	2	1	1	1	1	-	2	5	2		
95 Altre professioni	42	47	45	47	46	44	55	61	65	64	40	64	72	69	67	64	69	75	91	84	85	67		
96 Prof. non determ.	236	255	270	248	226	227	243	249	247	223	216	273	271	275	263	266	278	298	318	324	291	246		
Totale	1.837	1.878	1.915	1.957	2.001	2.198	2.212	2.362	2.298	2.009	1.646	1.837	1.878	1.915	1.957	2.001	2.198	2.212	2.362	2.298	2.009	1.646		

Fonte: Ufficio cantonale del lavoro, Bellinzona

Evoluzione dei lavoratori a orario ridotto in Ticino e in Svizzera: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno Trim. Mese	Ticino				Svizzera			
	Totale disocc.	Ore perse	Var.% ¹	Lavoratori equival. ²	Totale disocc.	Ore perse	Var.% ¹	Lavoratori equival. ²
1988	146	9.828	-61,8	55	3.944	196.023	-8,4	1.089
I trim.	336	23.560	-43,2	131	6.491	357.646	28,3	1.987
II trim.	197	11.279	-60,0	63	5.022	241.399	13,3	1.341
III trim.	21	2.377	-80,7	13	2.046	88.019	36,6	489
IV trim.	29	2.095	-90,0	12	2.218	97.028	-56,9	539
Novembre	36	2.471	86,4	14	2.495	109.658	-51,1	609
Dicembre	12	1.144	93,8	6	1.115	41.064	-80,5	228
Gennaio '89	22	2.269	-85,5	13	1.002	53.081	-80,7	295
Febbraio '89	22	1.882	-96,0	10	1.006	37.782	-90,7	210
1989								
I trim.	22	2.023	-91,4	11	846	39.104	-89,1	217
II trim.	21	1.744	-84,5	10	764	44.295	-81,7	246
III trim.	19	1.581	-33,5	9	460	28.758	-67,3	160
IV trim.	54	4.946	136,0	28	342	28.073	-71,1	156
Novembre	128	13.084	429,5	73	433	35.612	-67,5	198
Dicembre	23	907	-20,7	5	305	26.319	-35,9	146
Gennaio '90	17	1.222	-46,1	7	281	23.026	-56,6	128
Febbraio '90	107	7.073	275,0	39	462	29.558	-21,0	164

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

² Dati ottenuti dividendo per 180 le ore perse per disoccupazione parziale, ritenuta una durata media mensile dell'orario di lavoro a tempo pieno di 180 ore

Lavoratori a orario ridotto: numero di ore perse per attività economica e per mesi

Rami d'attività	Marzo 1989	Aprile 1989	Maggio 1989	Giugno 1989	Luglio 1989	Agosto 1989	Sett. 1989	Ott. 1989	Nov. 1989	Dic. 1989	Gen. 1990	Febb. 1990	Marzo 1990
Agricolt., selvicolt., pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cave e miniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prodotti alimentari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bevande	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tabacchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tessili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento, calzature	579	464	399	1.558	318	-	35	-	-	-	-	-	-
Ind. del legno, del mobile	-	172	-	-	-	-	-	-	-	-	259	600	-
Carta	-	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-
Arti grafiche	-	-	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ind. plastica, caucciù, cuoio	-	-	-	-	-	128	-	-	-	-	-	-	-
Ind. chimica, petrolio	-	128	128	-	-	143	118	-	-	-	-	-	-
Ind. terra e pietra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ind. metallica	505	125	-	58	340	-	201	125	719	-	-	4.033	4.887
Macchine, apparecchi, veicoli	-	-	-	352	206	1.315	-	284	12.286	820	84	-	169
Ind. orologiera, gioielli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	154	-
Altre arti e mestieri	-	-	-	153	42	-	569	-	-	-	-	1.390	210
Edilizia e genio civile	172	570	-	-	-	500	-	-	-	-	528	606	-
Econ. energ., protez. ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Comm. ingrosso, interm. comm.	-	-	201	209	-	-	163	-	-	-	-	-	-
Comm. al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche, assicuraz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affari imm., affitti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti, comunicazioni	662	-	-	-	-	157	448	439	-	-	152	290	100
Alberghi, ristoranti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca, pianific. territori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uffici cons., rappr. interessi	-	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riparazioni	-	-	221	279	-	-	-	-	-	-	199	-	-
Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.918	1.459	1.115	2.658	966	2.243	1.534	848	13.084	907	1.222	7.073	5.366

Fonte: Ufficio cantonale del lavoro, Bellinzona

Evoluzione dell'effettivo della manodopera straniera dal 1980: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno Trimestre Mese	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹
1980	24.207	598	7.217	-582	4.335	238	29.894	1.837	65.653	2.091
1981	24.913	706	7.035	-182	4.627	292	31.830	1.936	68.405	2.752
1982	25.683	770	6.774	-261	4.855	227	31.997	167	69.309	903
1983	25.973	290	6.368	-406	4.600	-255	29.812	-2.185	66.753	-2.556
1984	27.723	1.750	5.264	-1.104	4.424	-176	30.143	331	67.554	801
1985	29.037	1.314	4.575	-689	4.300	-124	31.290	1.147	69.202	1.648
1986	29.566	529	4.794	219	4.615	315	33.379	2.089	72.354	3.152
1987	30.143	577	5.027	233	4.678	63	34.867	1.488	74.715	2.361
1988	30.742	599	5.202	175	5.009	331	37.289	2.422	78.242	3.527
1989										
I trim.	30.918	392	5.739	545	1.079	-219	38.429	2.448	76.165	3.166
II trim.	30.901	218	5.806	672	6.638	-470	39.664	2.284	83.008	2.704
III trim.	30.945	124	5.792	668	8.192	-52	39.219	1.528	84.148	2.268
IV trim.	31.217	281	5.976	621	3.331	-56	40.117	2.014	80.640	2.859
1990										
I trim.										
II trim.										
III trim.										
IV trim.										
Gennaio	31.249	333	6.336	653	322	162
Febbraio	31.320	428	6.278	536	645	-216
Marzo										
Aprile										
Maggio										
Giugno										
Luglio										
Agosto										
Settembre										
Ottobre										
Novembre										
Dicembre										

¹Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Mano d'opera straniera per statuto e rami economici nel mese di febbraio 1990 e variazioni assolute rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Rami economici	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹
Settore I	427	-24	170	32	49	-48
Agricoltura, allevamento	138	-12	74	8	38	-27
Orticoltura	254	-12	94	24	9	-19
Selvicoltura	32	-	2	-	2	-2
Pesca, caccia	3	-	-	-	-	-
Settore II	14.543	-117	2.199	268	135	-83
Cave e miniere	236	-1	68	8	1	-9
Industria e artigianato	8.946	-177	1.154	83	14	-16
Alimentazione	644	-60	86	9	3	2
Bevande	61	-2	16	7	1	-1
Tabacco	12	-4	-	-	-	-
Tessili	134	-34	46	-6	-	-
Abbigl., bianch., calzature	770	-78	56	-2	-	-
Legno e sughero	484	-10	48	7	1	1
Carta	146	-1	14	-1	-	-
Arti grafiche	313	2	34	5	-	-
Cuoi	18	-3	2	-2	-	-
Caucciù	15	4	5	-	-	-
Materie plastiche	168	4	63	1	-	-
Industria chimica	493	46	66	-5	-	-
Trattamento del petrolio	9	-1	1	1	-	-
Lavoraz. pietre e terre	271	-15	50	9	9	-14
Metallurgia	2.409	25	315	44	-	-4
Macchine, appar., veicoli	2.530	-31	303	10	-	-
Orologeria, gioielli	246	-17	27	3	-	-
Altre industrie e mestieri	223	-2	22	3	-	-
Edilizia, genio civile	5.320	62	975	177	120	-58
Elettricità, gas, acqua	41	-1	2	-	-	-
Settore III	16.195	593	3.806	258	460	-86
Commercio	5.158	315	639	13	1	-5
Banche, istituti di credito	1.086	84	105	-5	-	-
Assicurazioni	271	29	18	3	-	-
Affari immobiliari	194	28	21	5	-	-
Rappr. d'inter., serv. interm.	997	90	164	-3	-	-
Trasporti, comunicazioni	1.074	25	124	4	5	-5
Alberghi, ristoranti	2.699	22	1.570	160	439	-69
Amministrazione pubblica	170	10	12	5	-	-
Igiene, cure corporali	1.998	-23	472	39	-	-
Insegnamento, scienza	568	-2	82	-15	-	-
Op. soc. non class. altrove	645	57	213	38	-	-
Cultura e divertimenti	345	16	75	-6	15	-7
Ministero past., org. religiose	148	-3	51	11	-	-
Economia domestica	297	-35	148	2	-	-
Pulizia	344	3	94	8	-	-
Altri servizi	201	-23	18	-1	-	-
Altre persone	155	-24	103	-22	1	1
Totale	31.320	428	6.278	536	645	-216

¹Variazione assoluta rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Registro centrale degli stranieri, Berna

Indice nazionale della produzione industriale, dal 1981: valori annuali e trimestrali
(1963 = 100)

	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988				1989					
								I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
Indice generale senza l'elettricità, il gas e l'acqua	154	146	146	151	159	165	166	166	174	170	201	178	170	185	174	194	181
Alimentari, bevande e tabacchi	158	159	158	159	160	162	165	166	164	169	170	167	168	177	172	171	172
Tessili	111	108	108	115	119	121	119	131	123	101	123	120	123	123	97	123	117
Abbigliamento	118	113	109	107	105	108	99	101	93	75	94	91	88	92	75	92	87
Legno	126	116	116	123	123	130	133	126	136	127	154	136	131	144	134	160	142
Carta	129	126	128	133	136	147	154	159	157	151	167	159	166	175	153	162	164
Arti grafiche	151	157	162	172	190	201	213	214	223	207	246	223	213	233	212	235	223
Cuoio, caucciù e mat.sintetiche	257	248	254	272	292	297	304	331	334	322	347	334	335	366	321	361	346
Prodotti chimici e affini ¹	258	255	271	286	304	310	320	415	391	364	382	388	446	442	390	403	420
Pietra e terra	116	108	107	109	109	101	103	77	122	122	104	106	80	130	123	97	108
Metallurgia	131	121	119	131	134	137	140	146	154	152	158	153	155	164	146	154	155
Macchine, strumenti musicali	157	149	143	142	152	161	160	145	160	164	218	172	155	173	159	197	171
Orologi, gioielli	104	70	68	73	84	94	87	88	87	79	101	89	84	92	91	110	94
Elettricità gas e acqua	218	220	219	207	231	235	245	248	253	246	247	249	229	238	217	211	224

¹Dal 1988 è stato introdotto un nuovo sistema di calcolo per cui i dati non sono confrontabili con i periodi precedenti.

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione produzione e cifra d'affari, Berna

Consumo di energia elettrica nel Cantone Ticino dal 1973, in mio KWH

Anno Trimestre Mese	Industrie di Bodio ¹		Altri consumatori ²		Consumo totale	
	Assoluto	Var. % ³	Assoluto	Var. % ³	Assoluto	Var. % ³
1973	348,5	13,6	954,8	4,8	1.303,3	7,0
1974	355,8	2,1	984,8	3,1	1.340,6	2,9
1975	288,1	-19,0	1.003,1	1,9	1.291,2	-3,7
1976	311,1	8,0	1.048,2	4,5	1.359,3	5,3
1977	334,4	7,5	1.104,4	5,4	1.438,8	5,8
1978	341,5	2,1	1.139,0	3,1	1.480,5	2,9
1979	393,0	15,1	1.184,5	4,0	1.577,5	6,6
1980	378,4	-3,7	1.250,4	5,6	1.628,8	3,3
1981	341,8	-9,7	1.293,9	3,5	1.635,7	0,4
1982	371,1	8,6	1.333,5	3,1	1.704,6	4,2
1983	349,4	-5,8	1.388,5	4,1	1.737,9	2,0
1984	386,2	10,5	1.485,0	6,9	1.871,2	7,7
1985	338,1	-12,5	1.565,6	5,1	1.903,7	1,7
1986	369,3	6,3	1.638,2	4,6	1.997,5	4,9
1987	286,8	-22,3	1.712,2	4,5	1.999,0	0,0
1988	342,7	19,4	1.774,9	3,7	2.117,6	5,9
1989	377,3	10,1	1.839,5	3,6	2.216,8	4,7
I trim.	88,4	15,9	511,0	0,9	599,4	2,9
II trim.	97,4	12,1	421,7	6,8	519,1	7,7
III trim.	93,0	6,4	388,2	4,1	481,2	4,5
IV trim.	98,5	6,9	518,6	3,6	617,1	4,1
Gennaio	25,5	18,6	184,6	6,2	210,1	7,5
Febbraio	28,1	9,3	163,3	-1,4	191,4	-
Marzo	34,8	19,6	163,1	-2,2	197,9	1,1
Aprile	33,2	22,1	158,6	12,7	191,8	14,2
Maggio	31,4	6,1	133,4	1,4	164,8	2,3
Giugno	32,8	9,0	129,7	5,7	162,5	6,3
Luglio	33,1	12,2	130,9	3,8	164,0	5,4
Agosto	24,8	7,4	120,3	3,0	145,1	3,7
Settembre	35,1	0,9	137,0	5,4	172,1	4,4
Ottobre	36,5	11,3	152,2	4,1	188,7	5,4
Novembre	35,8	9,5	172,1	-0,6	207,9	1,0
Dicembre	26,2	-1,5	194,3	7,1	220,5	6,0
1990						
I trim.	89,7	1,3	535,8	4,6	625,5	4,4
II trim.						
III trim.						
IV trim.						
Gennaio	24,8	-2,7	203,5	10,2	228,3	8,7
Febbraio	29,7	5,7	168,8	3,4	198,5	3,7
Marzo	35,2	1,1	163,5	0,3	198,7	0,8
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

¹ Monteforno e officine del Gottardo² Economie domestiche, industrie, artigianato, uffici, negozi, ecc.³ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Azienda elettrica ticinese (AET)

Esercizi, letti, arrivi, pernottamenti e tasso d'occupazione dei letti disponibili, dal 1979

Anno Trimestre Mese	Esercizi aperti		Letti disponibili		Arrivi		Pernottamenti		Tasso d'occu- pazione ²
	Assoluto	Var.% ¹	Assoluto	Var.% ¹	Assoluto	Var.% ¹	Assoluto	Var.% ¹	
1980	632	-1,1	21.358	0,1	1.066.492	16,9	3.702.858	19,4	47,4
1981	620	-1,9	20.877	-2,3	1.084.457	1,7	3.773.135	1,9	49,5
1982	610	-1,6	20.824	-0,3	1.056.020	-2,6	3.447.061	-8,6	45,4
1983	613	0,5	21.237	2,0	1.057.639	0,2	3.338.029	-3,2	43,7
1984	603	-1,6	21.096	-0,7	1.061.122	0,3	3.249.008	-2,7	42,3
1985	587	-2,3	21.014	-0,3	1.098.813	3,5	3.327.949	2,4	43,4
1986	586	-0,2	21.427	2,1	1.117.238	1,6	3.404.313	2,2	43,5
1987	570	-2,7	21.174	-1,2	1.139.459	2,0	3.367.802	-1,1	43,6
1988	568	-0,4	21.001	-0,8	1.117.027	-2,0	3.244.092	-3,7	42,2
1989	567	-0,2	20.929	-0,3	1.222.994	9,5	3.494.749	7,7	45,7
I trim.	437	0,9	13.058	-3,9	134.625	24,2	351.231	27,1	29,9
II trim.	657	-0,3	25.902	-0,6	364.307	4,3	1.060.586	1,1	45,0
III trim.	668	-1,5	26.434	-1,0	492.158	7,3	1.473.593	6,4	60,6
IV trim.	506	0,8	17.672	0,6	231.904	15,4	609.339	13,8	37,5
Gennaio	332	-2,6	9.814	-2,0	23.788	11,2	58.566	6,0	19,3
Febbraio	359	-0,3	11.389	-2,9	29.460	10,7	70.512	6,7	22,1
Marzo	621	3,8	19.321	1,6	81.377	34,8	222.153	43,4	37,1
Aprile	647	-0,6	25.426	-1,5	99.712	-7,1	281.709	-13,9	36,9
Maggio	655	-	26.007	1,6	139.752	16,5	415.574	15,7	51,5
Giugno	668	-0,3	26.274	-0,5	124.843	2,3	363.303	0,4	46,1
Luglio	668	-1,3	26.442	-1,3	162.469	6,0	492.561	5,8	60,1
Agosto	666	-1,9	26.397	-0,8	157.507	9,0	496.068	9,1	60,6
Settembre	669	-1,2	26.464	-0,9	172.182	7,3	484.964	4,5	61,1
Ottobre	657	-2,1	25.161	-0,6	153.159	15,6	414.709	13,6	53,2
Novembre	474	4,2	15.551	3,6	46.121	11,0	116.129	12,8	24,9
Dicembre	386	1,3	12.303	-0,6	32.624	21,3	78.501	16,6	20,6
1990^P									
I trim.									
II trim.									
III trim.									
IV trim.									
Gennaio	325	-2,1	9.264	-5,6	24.596	3,4	60.254	2,9	21,7
Febbraio	341	-5	10.721	-5,8	32.934	11,8	77.449	9,8	25,8
Marzo									
Aprile									
Maggio									
Giugno									
Luglio									
Agosto									
Settembre									
Ottobre									
Novembre									
Dicembre									

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(numero di pernottamenti x 100)

²Tasso di occupazione dei letti disponibili

(numero medio dei letti disponibili x numero dei giorni del periodo)

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Evoluzione del numero dei pernottamenti nel Cantone secondo il paese di provenienza degli ospiti, dal 1979

Anno Mese	Svizzera		Italia		Germania		Francia		Altri paesi		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
1979	1.727.731	55,7	114.256	3,7	783.785	25,2	48.917	1,6	427.546	13,8	3.102.235	100,0
1980	1.924.055	52,0	143.637	3,9	1.021.950	27,6	60.701	1,6	552.515	14,9	3.702.858	100,0
1981	1.919.970	50,9	158.523	4,2	1.025.915	27,2	62.556	1,6	606.171	16,1	3.773.135	100,0
1982	1.821.848	52,8	146.827	4,3	855.392	24,8	57.231	1,7	565.763	16,4	3.447.061	100,0
1983	1.743.091	52,1	152.036	4,6	817.804	24,5	44.418	1,3	584.535	17,5	3.341.884	100,0
1984	1.736.291	53,4	150.407	4,6	751.002	23,1	50.100	1,6	561.208	17,3	3.249.008	100,0
1985	1.761.193	52,9	163.314	4,9	739.483	22,3	57.175	1,7	606.784	18,2	3.327.949	100,0
1986	1.782.208	52,4	172.116	5,1	795.784	23,4	62.986	1,8	591.219	17,3	3.404.313	100,0
1987	1.777.298	52,8	171.701	5,1	803.556	23,9	59.410	1,7	555.837	16,5	3.367.802	100,0
1988	1.735.845	53,5	181.039	5,6	762.630	23,5	55.405	1,7	509.173	15,7	3.244.092	100,0
1989	1.820.469	52,1	206.601	5,9	821.124	23,5	62.521	1,8	584.034	16,7	3.494.749	100,0
Gennaio	32.683	55,8	10.479	17,9	5.283	9,0	1.310	2,2	8.811	15,1	58.566	100,0
Febbraio	42.935	60,9	9.707	13,8	6.690	9,5	1.464	2,1	9.716	13,7	70.512	100,0
Marzo	118.356	53,3	16.091	7,2	60.996	27,4	3.193	1,5	23.517	10,6	222.153	100,0
Aprile	152.762	54,2	18.626	6,6	74.822	26,5	3.804	1,4	31.695	11,3	281.709	100,0
Maggio	202.033	48,6	14.218	3,4	131.839	31,7	6.899	1,7	60.585	14,6	415.574	100,0
Giugno	169.420	46,6	15.203	4,2	93.114	25,6	5.091	1,4	80.475	22,2	363.303	100,0
Luglio	252.244	51,2	20.707	4,2	105.743	21,5	9.250	1,9	104.617	21,2	492.561	100,0
Agosto	236.572	47,7	33.280	6,7	115.147	23,2	15.957	3,2	95.112	19,2	496.068	100,0
Settembre	240.651	49,6	22.111	4,6	122.662	25,3	7.493	1,5	92.047	19,0	484.964	100,0
Ottobre	266.830	64,3	18.782	4,5	77.270	18,6	3.961	1,0	47.866	11,6	414.709	100,0
Novembre	65.401	56,3	12.604	10,9	17.921	15,4	2.504	2,2	17.699	15,2	116.129	100,0
Dicembre	40.582	51,7	14.793	18,8	9.637	12,3	1.595	2,0	11.894	15,2	78.501	100,0
1990^P												
Gennaio	31.785	52,8	11.086	18,4	5.359	8,9	1.313	2,2	10.711	17,7	60.254	100,0
Febbraio	44.920	54,7	10.208	12,4	9.475	11,5	1.638	2	15.923	19,4	82.164	100,0
Marzo												
Aprile												
Maggio												
Giugno												
Luglio												
Agosto												
Settembre												
Ottobre												
Novembre												
Dicembre												

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Autovetture nuove messe in circolazione nel Cantone, secondo il paese di fabbricazione, dal 1974

Anno Trimestre Mese	Germania		Francia		Italia		Giappone		Altri paesi		Totale	
	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹
1974	3.035	-15,2	1.988	-0,2	2.298	3,9	794	-33,8	1.221	-31,0	9.336	-13,2
1975	3.293	8,5	1.756	-11,7	2.384	3,7	776	-2,3	1.038	-15,0	9.247	-1,0
1976	3.924	19,2	1.961	11,7	2.506	5,1	843	8,6	796	-23,3	10.030	8,5
1977	4.619	17,7	2.268	15,7	2.832	13,0	1.245	47,7	885	11,2	11.849	18,1
1978	5.385	16,6	2.837	25,1	3.097	9,4	1.506	21,0	1.048	18,4	13.873	17,1
1979	4.933	-8,4	2.566	-9,6	2.868	-7,4	1.776	17,9	1.259	20,1	13.402	-3,4
1980	4.850	-1,7	2.458	-4,2	3.219	12,2	2.624	47,7	990	-21,4	14.141	5,5
1981	5.261	8,5	2.109	-14,2	3.609	12,1	3.138	19,6	719	-27,4	14.842	5,0
1982	5.495	4,4	2.012	-4,6	3.311	-8,3	3.300	5,2	515	-28,4	14.633	-1,4
1983	5.118	-6,9	1.818	-9,6	3.169	-4,3	3.270	-0,9	452	-12,2	13.827	-5,5
1984	5.931	15,9	1.819	0,7	3.488	10,1	2.918	-10,8	550	21,7	14.706	6,4
1985	6.042	1,9	2.085	14,6	3.393	-2,7	3.312	13,5	691	25,6	15.523	5,5
1986	6.673	10,4	2.098	0,6	3.714	9,5	3.699	11,7	746	8,0	16.930	9,1
1987	5.350	-19,8	1.719	-18,1	3.417	-8,0	3.731	0,9	773	3,6	14.990	-11,5
1988	6.129	14,6	1.779	3,5	3.655	7,0	4.728	26,7	982	27,0	17.273	15,2
1989												
I trimestre ^P											5.240	10,2
II trimestre ^P											5.776	15,6
III trimestre ^P											3.815	0,3
IV trimestre ^P											3.698	-0,5
Gennaio ^P											1.738	11,9
Febbraio ^P											1.576	18,6
Marzo ^P											1.926	2,7
Aprile ^P											1.791	16,1
Maggio ^P											1.767	9,2
Giugno ^P											2.218	20,9
Luglio ^P											1.485	9,4
Agosto ^P											1.094	0,8
Settembre ^P											1.236	-9,2
Ottobre ^P											1.450	5,0
Novembre ^P											1.345	-0,9
Dicembre ^P											903	-7,8
1989												
I trimestre ^P											5.303	1,2
II trimestre												
III trimestre												
IV trimestre												
Gennaio ^P											1.942	11,7
Febbraio ^P											1.530	-2,9
Marzo ^P											1.831	-4,0
Aprile												
Maggio												
Giugno												
Luglio												
Agosto												
Settembre												
Ottobre												
Novembre												
Dicembre												

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica dei trasporti, Berna

Risultati mensili dei conteggi cantonali del traffico

Agosto 1989

No. posto	Valori giornalieri medi mensili			Variazioni			Massimo giorn.			Massimo Orario		
	Media LU-VE	Media SA	Media DO	Media LU-DO 1988	Media LU-DO	%	Data	Veicoli al giorno	Data	Ora	Veicoli per ora	
77 Dogana Brogeda AS	(1)	21.649	
76 Noranco AS	42.947	51.729	41.285	43.866	42.988	2,4	SA 05	56.640	GIO 31	17-18	4.305	
138 Circonvallazione AS di Lugano	(1)	32.923	
137 Monte Ceneri (AS)	29.288	41.856	34.460	31.577	31.326	0,8	SA 05	46.583	SA 05	10-11	3.268	
100 Circonvallazione AS di Bellinzona	36.390	55.329	46.748	40.170	38.477	4,4	SA 05	61.005	SA 05	10-11	4.626	
91 Castione-Claro	4.731	3.972	3.569	4.483	4.579	-2,1	ME 30	5.796	ME 30	17-18	571	
166 Biasca S (AS)	26.661	40.772	34.973	34.973	29.315	19,3	SA 05	44.590	SA 05	11-12	3.199	
150 Galleria AS San Gottardo	19.450	30.407	25.561	21.652	21.323	1,5	SA 05	32.669	SA 05	09-10	2.176	
10 Passo S.Gottardo (Hospital S)	3.253	7.165	5.808	4.088	3.613	13,1	SA 05	9.728	SA 05	14-15	1.172	
44 Galleria AS San Bernardino	6.233	11.729	9.617	7.379	6.865	7,5	SA 05	14.098	SA 12	11-12	1.155	
51 Stabio-Gaggiolo	8.899	7.058	6.049	8.294	7.730	7,3	GIO 31	11.203	MA 29	06-07	1.093	
94 Agno-Vallone	23.996	25.162	20.057	23.638	23.316	1,4	ME 02	27.167	GIO 31	16-17	2.001	
004 Gandria E	9.039	7.461	6.949	8.565	8.251	3,8	LU 21	11.432	MA 22	06-07	1.337	
101 Monte Ceneri (SC)	7.958	7.416	7.576	7.839	7.777	0,8	GIO 03	8.836	MA 29	17-18	816	
810 Magadino E	(1)	8.318	
92 Minusio-Verbanella	33.172	33.185	31.642	32.977	33.313	-1,0	VE 04	37.025	VE 04	18-19	2.647	
144 Ascona Nuovo ponte Maggia	(1)	20.636	
801 Locarno Vecchio ponte Maggia	(1)	18.688	
003 Brissago S	9.256	9.065	9.350	9.243	8.876	4,1	GIO 10	10.418	GIO 31	06-07	1.227	

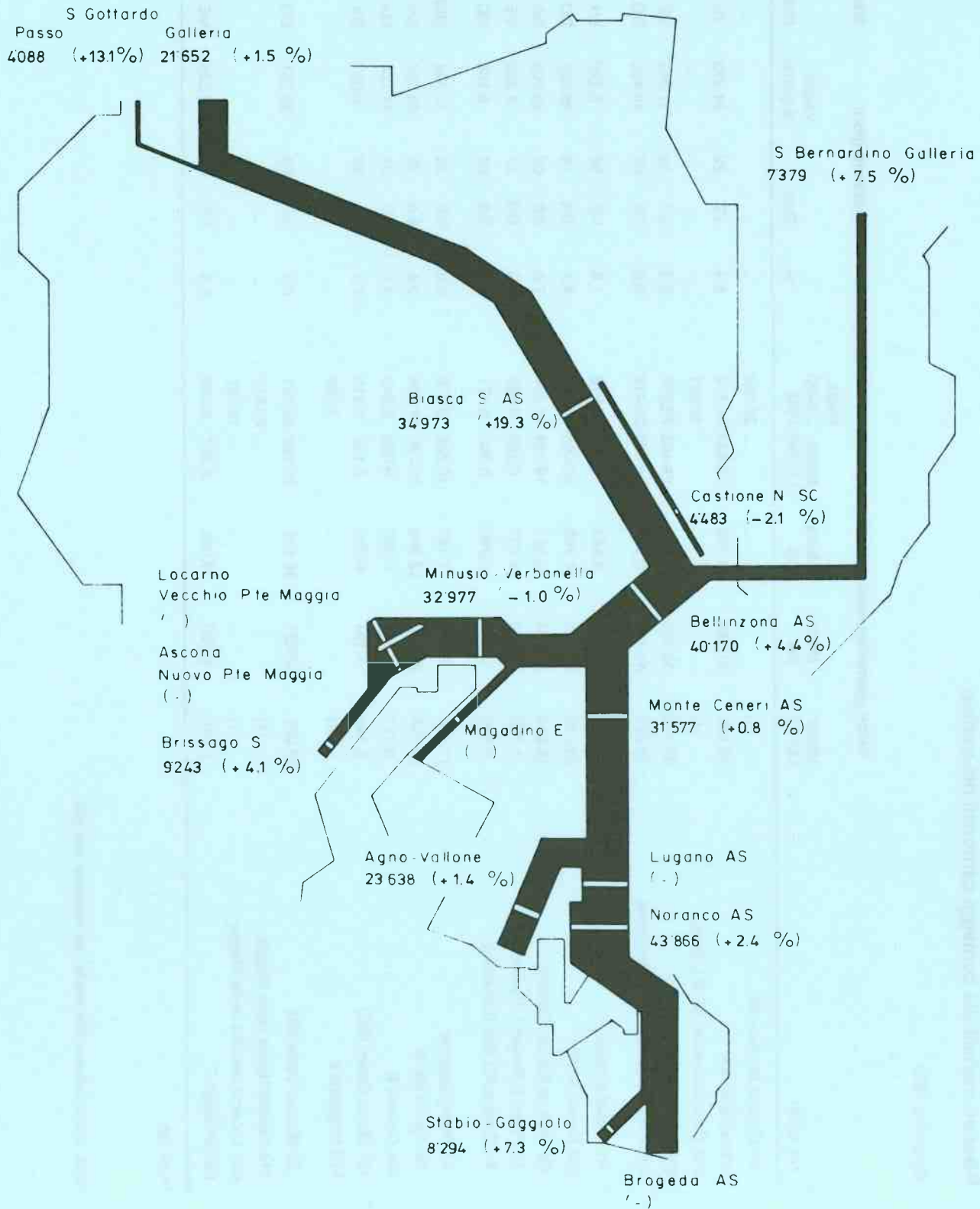
¹Fuori uso

Giorni festivi: 01 Festa nazionale
15 Assunzione

Fonte: Ufficio federale delle strade; dati trasmessi dalla SSC

MEDIA DEL MESE DI AGOSTO 1989 DEL TRAFFICO AUTOVEICOLARE RILEVATO MEDIANTE CONTATORI AUTOMATICI

(in parentesi, variazione percentuale relativa al corrispondente mese dell'anno precedente)



Risultati mensili dei conteggi cantonali del traffico

Settembre 1989

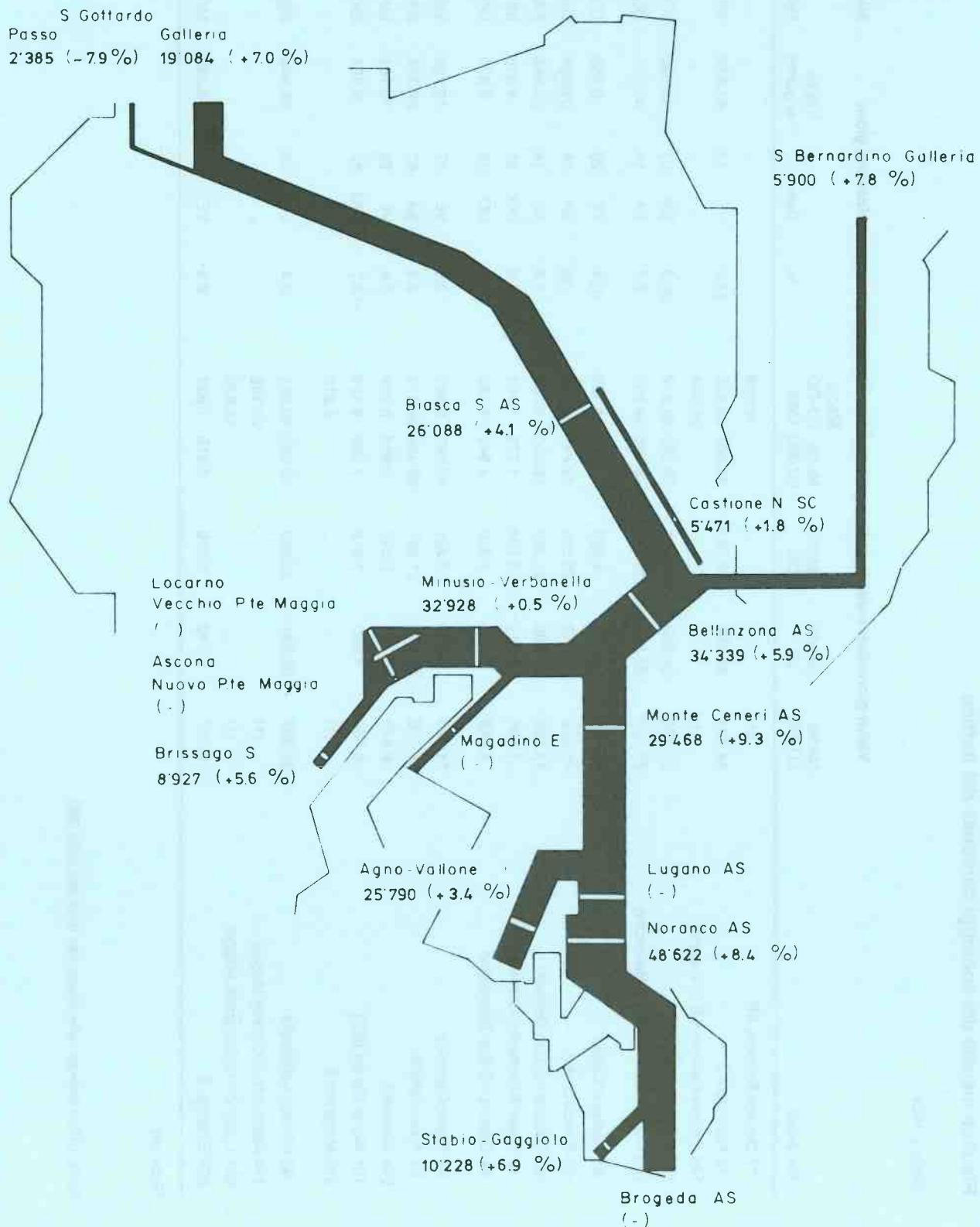
No. posto	Valori giornalieri medi mensili				Variazioni			Massimo giorn.			Massimo Orario		
	Media LU-VE	Media SA	Media DO	Media LU-DO 1988	Media LU-DO 1988	%	Data	Veicoli al giorno	Data	Ora	Veicoli per ora		
77 Dogana Brogeda AS	(1)	20.952	
76 Noranco AS	48.666	51.566	44.708	48.622	44.872	8,4	VE 22	54.933	VE 15	17-18	4.600		
138 Circonvallazione AS di Lugano	(1)	32.291		
137 Monte Ceneri (AS)	27.470	36.036	31.749	29.468	26.697	9,3	SA 02	37.842	VE 01	17-18	2.942		
100 Circonvallazione AS di Bellinzona	30.667	44.455	40.970	34.339	32.416	5,9	SA 02	46.459	DO 03	17-18	3.659		
91 Castione-Claro	5.767	5.015	4.487	5.471	5.373	1,8	VE 08	6.220	LU 25	17-18	624		
166 Biasca S (AS)	23.075	34.446	31.460	26.088	25.069	4,1	SA 16	35.529	DO 10	17-18	2.804		
150 Galleria AS San Gottardo	16.399	26.684	23.682	19.084	17.834	7,0	SA 02	29.205	SA 02	10-11	2.201		
10 Passo S.Gottardo (Hospental S)	1.796	3.539	4.037	2.385	2.589	-7,9	DO 17	4.930	VE 29	16-17	1.377		
44 Galleria AS San Bernardino	4.856	8.396	8.266	5.900	5.471	7,8	SA 02	9.166	DO 17	17-18	853		
51 Stabio-Gaggiolo	11.114	8.973	7.143	10.228	9.570	6,9	VE 29	12.394	GIO 07	17-18	1.186		
94 Agno-Vallone	25.755	28.170	22.999	25.790	24.934	3,4	SA 30	28.537	SA 30	17-18	2.141		
004 Gandria E	9.777	7.372	7.222	9.035	8.642	4,5	VE 01	11.164	MA 19	06-07	1.375		
101 Monte Ceneri (SC)	8.142	8.194	8.035	8.136	9.915	-17,9	SA 16	9.057	SA 23	17-18	838		
810 Magadino E	(1)	7.762		
92 Minusio-Verbanella	32.987	33.031	32.485	32.928	32.761	0,5	VE 08	35.761	DO 03	15-16	2.782		
144 Ascona Nuovo ponte Maggia	(1)	20.512		
801 Locarno Vecchio ponte Maggia	(1)	18.787		
003 Brissago S	8.945	8.730	9.084	8.927	8.456	5,6	VE 01	10.236	ME 27	06-07	1.253		

¹Fuori uso

Fonte: Ufficio federale delle strade, dati trasmessi dalla SSC

MEDIA DEL MESE DI SETTEMBRE 1989 DEL TRAFFICO AUTOVEICOLARE RILEVATO MEDIANTE CONTATORI AUTOMATICI

(in parentesi: variazione percentuale relativa al corrispondente mese dell'anno precedente)



Risultati mensili dei conteggi cantonali del traffico

Ottobre 1989

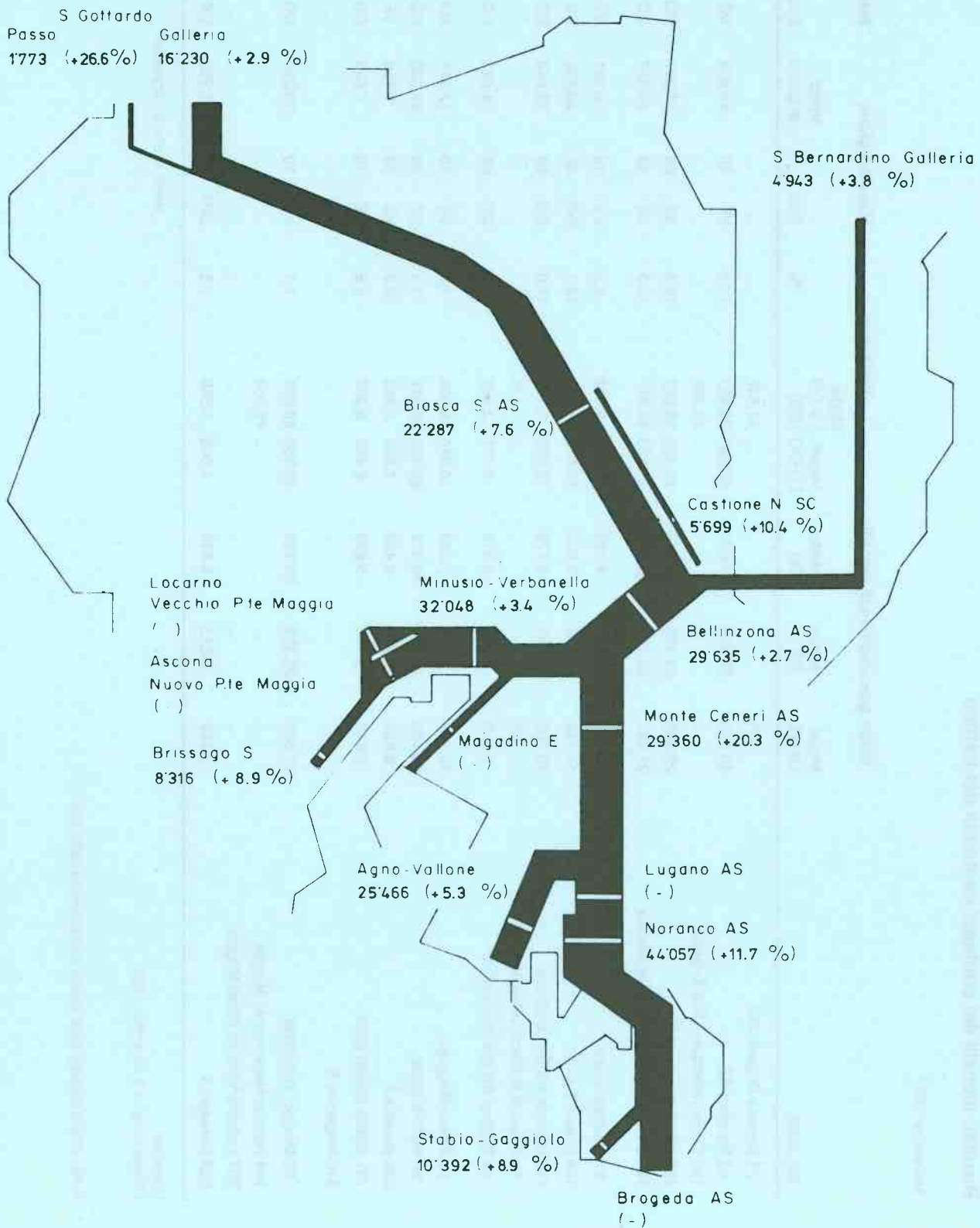
No. posto	Valori giornalieri medi mensili				Variazioni		Massimo giorn.		Massimo Orario		
	Media LU-VE	Media SA	Media DO	Media LU-DO 1988	Media LU-DO	%	Data	Veicoli al giorno	Data	Ora	Veicoli per ora
77 Dogana Brogeda AS	(1) 18.559
76 Noranco AS	44.731	45.708	39.767	44.057	39.450	11,7	VE 13	51.570	VE 06	17-18	4.431
138 Circonvallazione AS di Lugano	(1) 28.294
137 Monte Ceneri (AS)	27.872	34.552	31.751	29.360	24.312	20,3	SA 07	38.596	DO 15	17-18	3.429
100 Circonvallazione AS di Bellinzona	26.937	37.584	35.149	29.635	28.853	2,7	SA 14	42.523	DO 15	17-18	3.991
91 Castione-Claro	6.028	4.906	4.883	5.699	5.163	10,4	VE 20	6.556	DO 22	11-12	827
166 Biasca S (AS)	20.022	29.463	26.515	22.287	20.718	7,6	SA 14	33.864	DO 01	17-18	2.964
150 Galleria AS San Gottardo	13.898	22.600	21.396	16.230	15.763	2,9	SA 14	27.462	SA 14	12-13	2.294
10 Passo S.Gottardo (Hospental S)	1.585	2.311	2.174	1.773	1.401	26,6	DO 01	4.316	ME 11	11-12	969
44 Galleria AS San Bernardino	4.045	6.836	7.380	4.943	4.762	3,8	DO 15	8.873	DO 15	17-18	1.172
51 Stabio-Gaggiolo	11.320	9.248	7.221	10.392	9.542	8,9	VE 27	12.785	VE 27	17-18	1.155
94 Agno-Vallone	25.776	28.236	21.887	25.466	24.173	5,3	SA 07	29.394	SA 07	10-11	2.224
004 Gandria E	9.470	6.751	6.599	8.656	8.059	7,4	VE 20	10.784	MA 31	06-07	1.409
101 Monte Ceneri (SC)	8.150	7.865	7.378	7.989	9.155	-12,7	GIO 12	9.364	GIO 12	17-18	1.128
810 Magadino E	(1) 8.218
92 Minusio-Verbanella	32.337	32.231	30.633	32.048	30.821	3,4	VE 13	35.946	DO 08	17-18	2.870
144 Ascona Nuovo ponte Maggia	(1) 20.186
801 Locarno Vecchio ponte Maggia	(1) 18.620
003 Brissago S	8.327	8.010	8.510	8.316	7.633	8,9	VE 06	9.256	MA 24	06-07	1.238

1Fuori uso

Fonte: Ufficio federale delle strade; dati trasmessi dalla SSC

MEDIA DEL MESE DI OTTOBRE 1989 DEL TRAFFICO AUTOVEICOLARE RILEVATO MEDIANTE CONTATORI AUTOMATICI

(in parentesi: variazione percentuale relativa al corrispondente mese dell'anno precedente)



Risultati mensili dei conteggi cantonali del traffico

Novembre 1989

No. posto	Valori giornalieri medi mensili				Variazioni		Massimo giorn.		Massimo Orario		
	Media LU-VE	Media SA	Media DO	Media LU-DO 1988	Media LU-DO	%	Data	Veicoli al giorno	Data	Ora	Veicoli per ora
77 Dogana Brogeda AS	(2)	14.522
76 Noranco AS	40.383	37.452	33.670	39.097	36.487	7,15	VE 10	44.808	ME 08	17-18	4.106
138 Circonvallazione AS di Lugano	23.200
137 Monte Ceneri (AS)	22.938	23.509	23.878	23.139	19.562	18,3	VE 03	27.327	DO 12	16-17	2.779
100 Circonvallazione AS di Bellinzona	21.287	23.191	23.925	21.893	19.327	13,3	VE 03	26.527	DO 12	16-17	2.819
91 Castione-Claro	5.628	4.652	4.150	5.301	5.039	5,2	VE 10	6.151	GIO 16	17-18	618
166 Biasca S (AS)	14.740	17.336	17.922	15.510	13.831	12,1	DO 05	20.532	DO 12	16-17	2.062
150 Galleria AS San Gottardo	10.006	12.754	13.776	10.875	9.793	11,0	DO 05	16.549	DO 05	16-17	1.651
10 Passo S.Gottardo (Hospental S)	(2)	474
44 Galleria AS San Bernardino	2.480	3.231	3.914	2.771	2.566	8,0	DO 05	4.598	DO 12	17-18	535
51 Stabio-Gaggiolo	10.950	9.148	7.203	10.210	9.500	7,5	VE 10	12.118	MA 07	06-07	1.103
94 Agno-Vallone	23.435	25.767	19.974	23.285	22.518	3,4	SA 25	27.020	DO 26	16-17	2.067
004 Gandria E	8.638	5.999	5.460	7.862	7.463	5,3	VE 03	9.756	VE 03	06-07	1.331
101 Monte Ceneri (SC)	6.610	6.446	5.833	6.485	6.308	2,8	VE 10	7.633	DO 12	16-17	762
810 Magadino E
92 Minusio-Verbanella	27.553	26.395	24.255	26.959	26.658	1,1	VE 10	30.224	DO 12	16-17	2.701
144 Ascona Nuovo ponte Maggia	18.000
801 Locarno Vecchio ponte Maggia
003 Brissago S	7.152	6.673	6.816	7.043	6.549	7,5	GIO 02	7.992	GIO 09	17-18	1.173

¹Fuori uso

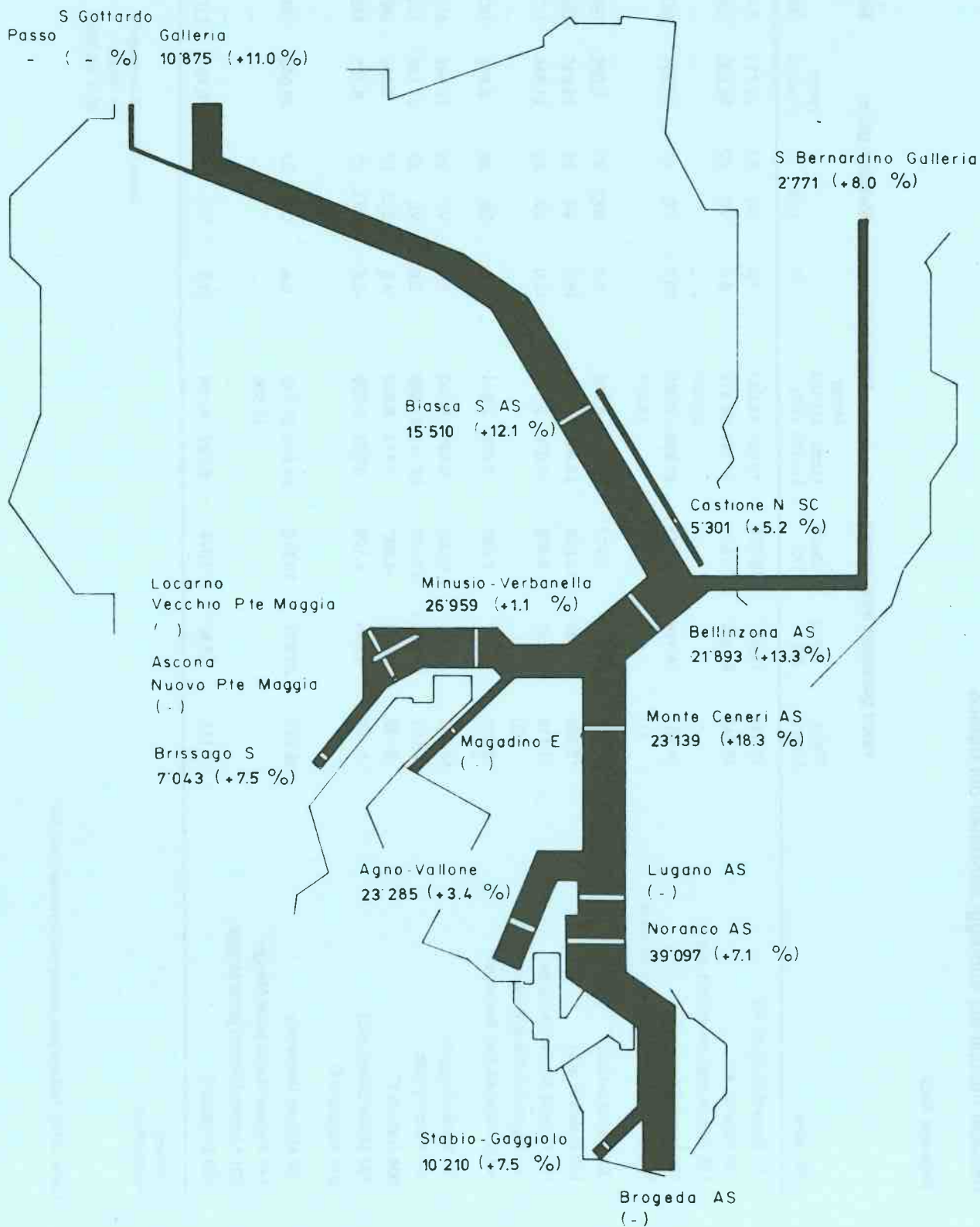
² Passo chiuso il 3 novembre 1989

Giorni festivi: 01 Ognissanti

Fonte: Ufficio federale delle strade; dati trasmessi dalla SSC

MEDIA DEL MESE DI NOVEMBRE 1989 DEL TRAFFICO AUTOVEICOLARE RILEVATO MEDIANTE CONTATORI AUTOMATICI

(in parentesi, variazione percentuale relativa al corrispondente mese dell'anno precedente)



Risultati mensili dei conteggi cantonali del traffico

Dicembre 1989

No. posto	Valori giornalieri medi mensili				Variazioni		Massimo giorn.			Massimo Orario		
	Media LU-VE	Media SA	Media DO	Media LU-DO 1988	Media LU-DO	%	Data	Veicoli al giorno	Data	Ora	Veicoli per ora	
77 Dogana Brogeda AS	16.334	19.241	12.656	16.091	15.043	7,0	SA 23	27.711	SA 23	09-10	2.202	
76 Noranco AS	40.642	36.697	25.870	37.147	34.919	6,4	VE 22	54.000	GIO 07	17-18	4.349	
138 Circonvallazione AS di Lugano	20.000	
137 Monte Ceneri (AS)	24.002	24.124	17.713	22.804	18.950	20,3	VE 22	36.914	DO 10	16-17	2.792	
100 Circonvallazione AS di Bellinzona	(1)	18.577	
91 Castione-Claro	5.230	4.339	3.472	4.746	4.659	1,9	GIO 07	6.095	GIO 14	17-18	575	
166 Biasca S (AS)	15.592	17.333	12.603	15.294	13.299	15,0	VE 22	25.937	DO 10	16-17	2.017	
150 Galleria AS San Gottardo	11.115	13.165	9.208	11.076	9.629	15,0	VE 22	21.086	DO 10	16-17	1.684	
10 Passo S.Gottardo (Hospital S)	(2)	
44 Galleria AS San Bernardino	2.855	3.587	2.893	2.980	2.854	4,4	MA 26	5.242	DO 10	16-17	658	
51 Stabio-Gaggiolo	10.843	8.868	6.093	9.605	9.500	1,1	VE 22	12.982	ME 20	17-18	1.354	
94 Agno-Vallone	22.952	24.602	17.390	22.142	21.582	2,6	VE 22	27.159	SA 09	14-15	2.107	
004 Gandria E	8.155	6.002	4.567	7.113	6.820	4,3	GIO 07	9.888	ME 20	06-07	1.320	
101 Monte Ceneri (SC)	5.757	5.035	4.120	5.323	5.338	-0,3	GIO 07	6.735	ME 06	17-18	667	
810 Magadino E	
92 Minusio-Verbanella	26.257	23.871	19.918	24.645	24.548	0,4	GIO 07	29.068	GIO 07	17-18	2.501	
144 Ascona Nuovo ponte Maggia	17.500	
801 Locarno Vecchio ponte Maggia	
003 Brissago S	7.118	6.830	5.674	6.792	6.106	11,2	VE 22	8.197	LU 11	17-18	1.122	

¹Fuori uso

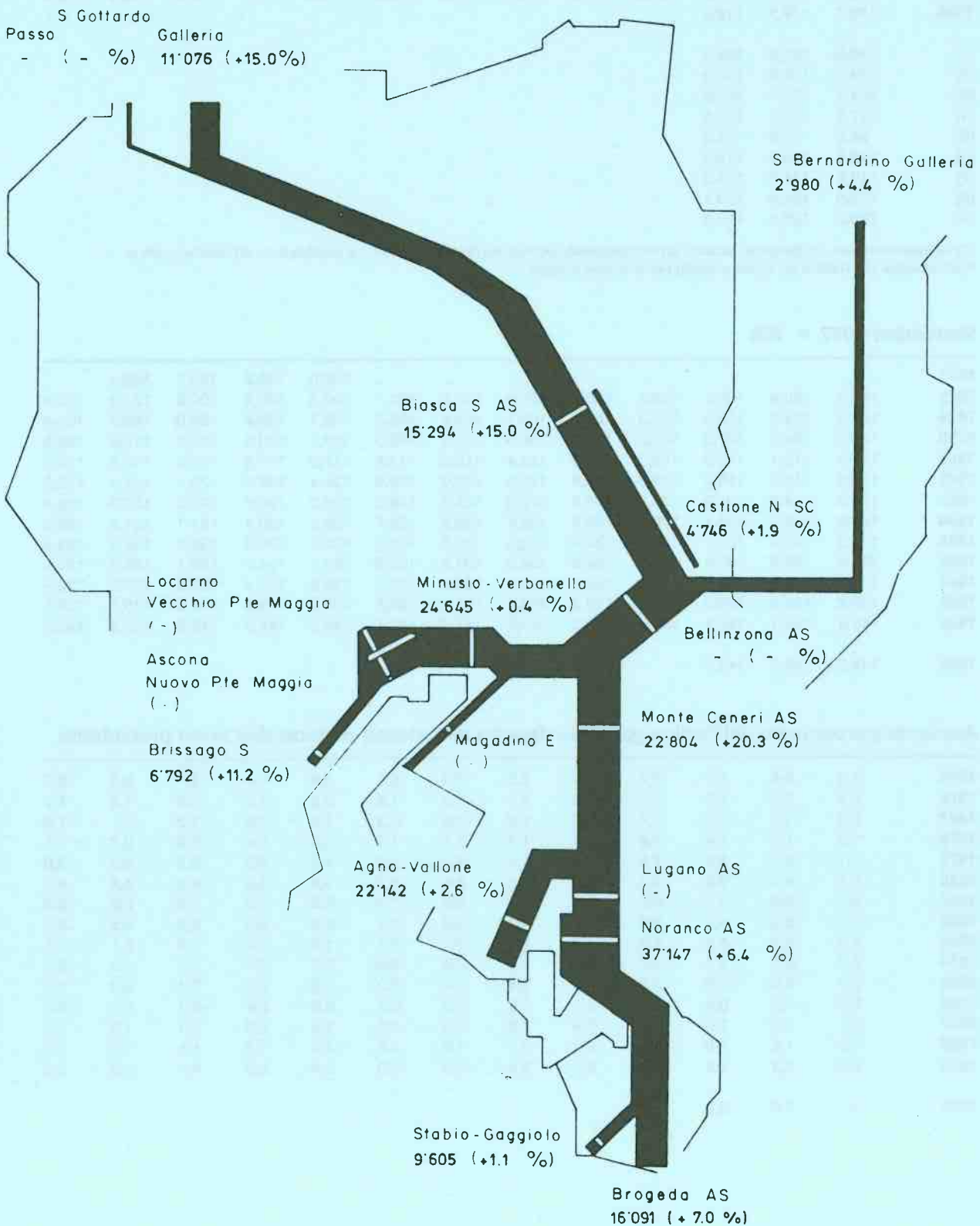
²Passo chiuso

Giorni festivi: 08 Immacolata
25 Natale
26 S. Stefano

Fonte Ufficio federale delle strade, dati trasmessi dalla SSC

MEDIA DEL MESE DI DICEMBRE 1989 DEL TRAFFICO AUTOVEICOLARE RILEVATO MEDIANTE CONTATORI AUTOMATICI

(in parentesi: variazione percentuale relativa al corrispondente mese dell'anno precedente)



Indice nazionale dei prezzi al consumo
Dicembre 1982 = 100

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem	Ottobre	Novem.	Dicembre	Media Annuale
1982	100,0	...
1983	99,9	100,0	100,2	100,5	100,6	101,0	100,8	101,1	101,2	101,4	102,1	102,1	100,9
1984	102,5	102,9	103,5	103,7	103,5	103,8	103,6	104,0	103,9	104,6	105,1	105,1	103,8
1985	106,1	107,0	107,6	107,5	107,4	107,3	107,1	107,1	107,4	107,7	108,4	108,5	107,4
1986	108,5	108,4	108,6	108,5	108,2	108,2	107,6	107,9	108,0	108,1	108,3	108,5	108,2
1987	109,2	109,5	109,7	109,8	109,2	109,5	109,6	110,0	109,7	110,2	110,6	110,6	109,8
1988	110,9	111,4	111,7	111,9	111,6	111,8	111,5	111,9	112,0	112,1	112,5	112,8	111,8
1989	113,4	113,9	114,2	114,8	114,9	115,1	114,9	115,3	115,8	116,2	117,6	118,4	115,4
1990	119,1	119,5	119,9										
(1)	119,9	121,8	122,5										
(2)	114,9	115,9	115,9										
(3)	121,1	121,1	122,8										
(4)	127,8	127,8	127,8										
(5)	84,0	74,9	74,3										
(6)	115,5	115,5	118,6										
(7)	114,8	114,6	114,3										
(8)	122,5	122,5	123,1										
(9)	123,2	128,8	125,8										

(1) Derrate alimentari (2) Bevande, tabacco (3) Abbigliamento (4) Pigiame (5) Riscaldamento e illuminazione (6) Arredamento e manutenzione (7) Traffico (8) Igiene e salute (9) Istruzione e svago

Settembre 1977 = 100

1977	100,0	100,2	100,1	100,3	...
1978	100,3	100,4	100,5	100,7	100,8	101,0	101,0	101,1	100,8	100,6	100,8	101,0	100,8
1979	101,4	102,5	103,0	103,3	103,7	105,1	105,4	105,2	105,7	105,6	106,0	106,2	104,4
1980	106,5	106,7	107,0	107,5	108,2	108,5	108,9	109,6	109,7	109,5	110,5	110,9	108,6
1981	112,0	113,1	113,8	113,6	114,6	115,4	116,0	117,8	117,9	117,5	118,2	118,2	115,7
1982	118,8	119,0	119,2	119,9	121,4	122,5	123,0	123,9	124,4	124,7	125,1	124,7	122,2
1983	124,5	124,7	124,9	125,3	125,4	125,9	125,7	126,0	126,2	126,5	127,3	127,3	125,8
1984	127,8	128,3	129,1	129,3	129,0	129,4	129,2	129,7	129,6	130,4	131,1	131,0	129,5
1985	132,3	133,4	134,1	134,0	133,9	133,8	133,5	133,5	133,9	134,3	135,2	135,3	133,9
1986	135,2	135,2	135,4	135,3	134,9	134,9	134,2	134,5	134,7	134,7	135,1	135,3	135,0
1987	136,1	136,5	136,7	136,9	136,1	136,6	136,6	137,1	136,8	137,4	137,9	137,9	136,9
1988	138,2	138,9	139,2	139,5	139,2	139,4	139,1	139,6	139,6	139,8	140,3	140,6	139,5
1989	141,4	142,1	142,4	143,2	143,3	143,5	143,2	143,7	144,3	144,9	146,6	147,6	143,9
1990	148,5	149,0	149,5										

Aumento percentuale dell'indice generale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

1975	7,3	8,4	8,3	9,2	8,2	8,0	7,4	6,7	5,4	4,8	3,7	3,5	6,7
1976	3,4	3,0	2,5	2,2	1,3	1,1	1,5	1,5	0,9	1,0	0,9	1,3	1,7
1977	0,9	1,0	1,0	1,1	1,3	1,8	1,6	1,3	1,6	1,6	1,3	1,1	1,3
1978	1,0	1,1	1,4	1,4	1,6	1,1	1,1	1,1	0,8	0,4	0,6	0,7	1,1
1979	1,1	2,1	2,5	2,6	2,8	4,1	4,3	4,0	4,8	5,0	5,2	5,2	3,6
1980	5,1	4,1	3,9	4,1	4,3	3,3	3,4	4,2	3,8	3,6	4,2	4,4	4,0
1981	5,1	6,0	6,3	5,6	6,0	6,3	6,6	7,4	7,5	7,3	7,0	6,6	6,5
1982	6,1	5,3	4,7	5,6	5,9	6,2	6,0	5,2	5,5	6,2	5,8	5,5	5,7
1983	4,8	4,8	4,8	4,5	3,3	2,8	2,2	1,7	1,4	1,4	1,8	2,1	2,9
1984	2,7	2,9	3,4	3,2	2,9	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1	3,0	2,9	2,9
1985	3,5	4,0	3,9	3,6	3,8	3,4	3,4	3,0	3,3	3,0	3,1	3,2	3,4
1986	2,2	1,3	0,9	1,0	0,7	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	-0,1	0,0	0,8
1987	0,7	1,0	1,0	1,2	0,9	1,3	1,8	2,0	1,6	2,0	2,1	1,9	1,4
1988	1,6	1,8	1,9	1,9	2,2	2,1	1,8	1,8	2,0	1,8	1,8	1,9	1,9
1989	2,2	2,3	2,3	2,6	3,0	3,0	3,0	3,0	3,4	3,6	4,4	5,0	3,2
1990	5,1	4,9	5,0										

Settembre 1966 = 100

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicembre	Media Annuale
1966	100,0	100,2	101,4	101,9	...
1967	102,2	102,0	102,0	102,1	103,2	103,9	104,3	104,7	104,3	104,2	105,2	105,5	103,6
1968	105,7	105,9	105,5	105,4	105,7	105,8	105,7	106,0	106,1	106,5	107,5	107,8	106,1
1969	108,1	108,3	108,1	107,9	108,4	108,9	108,9	108,7	108,8	109,0	109,9	110,3	108,8
1970	110,6	110,6	110,8	110,7	111,8	112,3	112,6	113,0	113,7	114,3	115,8	116,3	112,7
1971	117,0	117,5	118,2	118,3	119,6	119,7	120,2	120,4	121,3	121,8	123,4	124,0	120,1
1972	124,8	125,4	125,7	125,8	127,1	127,8	127,9	128,4	129,5	130,7	131,8	132,5	128,1
1973	134,0	134,9	136,0	136,3	137,3	138,3	138,5	139,0	140,2	143,1	146,1	148,3	139,3
1974	149,5	148,4	149,1	148,2	150,8	151,6	152,1	153,6	156,1	157,1	159,3	159,5	152,9
1975	160,4	160,9	161,5	161,9	163,1	163,7	163,4	163,9	164,5	164,7	165,2	165,0	163,2
1976	165,9	165,8	165,5	165,5	165,2	165,5	165,8	166,4	166,0	166,4	166,7	167,1	166,0
1977	167,4	167,5	167,2	167,4	167,3	168,4	168,5	168,5	168,6	169,0	168,8	169,0	168,1
1978	169,1	169,3	169,5	169,8	170,0	170,3	170,4	170,4	170,0	169,7	169,9	170,3	169,9
1979	170,9	172,8	173,7	174,1	174,8	177,2	177,6	177,3	178,2	178,1	178,7	179,1	176,0
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9	184,5	186,3	187,0	183,1
1981	188,8	190,6	191,9	191,5	193,2	194,5	195,6	198,6	198,7	198,0	199,4	199,3	195,0
1982	200,3	200,6	201,0	202,1	204,7	206,5	207,3	208,9	209,7	210,2	210,8	210,2	206,0
1983	209,9	210,2	210,6	211,2	211,4	212,3	211,9	212,4	212,7	213,2	214,6	214,7	212,1
1984	215,5	216,2	217,6	218,0	217,5	218,2	217,8	218,6	218,5	219,8	221,0	220,9	218,3
1985	223,1	224,9	226,2	225,9	225,7	225,6	225,1	225,1	225,8	226,3	227,9	228,1	225,8
1986	228,0	227,9	228,2	228,1	227,4	227,3	226,3	226,7	227,1	227,2	227,7	228,2	227,5
1987	229,5	230,2	230,5	230,8	229,5	230,2	230,3	231,2	230,6	231,6	232,5	232,5	230,8
1988	233,1	234,2	234,8	235,2	234,6	235,0	234,5	235,3	235,3	235,7	236,6	237,0	235,1
1989	238,3	239,5	240,1	241,4	241,6	242,0	241,5	242,3	243,3	244,3	247,1	248,9	242,5
1990	250,4	251,2	252,1										

Agosto 1939 = 100

1939	100,0	100,7	102,4	103,3	103,5	...
1960	181,0	181,9	181,9	182,2	183,0	183,2	183,7	184,1	184,6	184,9	184,9	184,7	183,3
1961	184,2	184,3	184,3	184,3	185,7	186,0	186,4	187,3	187,6	188,4	191,0	191,2	186,7
1962	191,4	191,9	192,2	193,1	194,6	195,1	195,7	196,5	196,4	196,1	197,0	197,4	194,8
1963	198,0	199,2	199,2	199,5	200,7	201,2	201,6	202,2	202,8	203,6	204,8	205,0	201,5
1964	205,2	205,5	205,6	206,9	208,8	207,7	207,8	208,3	208,7	209,3	209,5	209,8	207,7
1965	210,0	210,7	210,8	211,5	213,8	214,6	215,2	216,4	217,0	217,7	219,6	220,1	214,8
1966	221,3	221,9	222,2	222,5	225,3	225,0	225,0	225,7	225,9	226,4	229,1	230,2	225,0
1967	230,9	230,4	230,4	230,6	233,1	234,7	235,6	236,5	235,6	235,4	237,6	238,3	234,1
1968	238,8	239,2	238,3	238,1	238,8	239,0	238,8	239,5	239,7	240,6	242,8	243,5	239,8
1969	244,2	244,6	244,2	243,7	244,9	246,0	246,0	245,6	245,8	246,2	248,3	249,2	245,3
1970	249,8	249,8	250,3	250,1	252,6	253,7	254,4	255,3	256,8	258,2	261,6	262,7	254,6
1971	264,3	265,4	267,0	267,2	270,2	270,4	271,5	272,0	274,0	275,1	278,8	280,1	271,3
1972	281,9	283,3	284,0	284,2	287,1	288,7	288,9	290,1	292,5	295,3	297,7	299,3	289,4
1973	302,7	304,7	307,2	307,9	310,2	312,4	312,9	314,0	316,7	323,3	330,0	335,0	314,3
1974	337,7	335,2	336,8	334,8	340,7	342,5	343,6	347,0	352,6	354,9	359,9	360,3	345,4
1975	362,3	363,5	364,8	365,7	368,4	369,8	369,1	370,3	371,6	372,1	373,2	372,7	368,7
1976	374,8	374,5	373,9	373,9	373,2	373,9	374,5	375,9	375,0	375,9	376,6	377,5	375,0
1977	378,2	378,4	377,7	378,2	377,9	380,4	380,6	380,6	380,9	381,7	381,4	381,9	379,8
1978	382,0	382,5	382,9	383,6	384,1	384,7	384,9	385,0	384,1	383,3	383,8	384,6	383,8
1979	386,1	390,3	392,4	393,4	394,8	400,4	401,3	400,6	402,5	402,3	403,8	404,6	397,7
1980	405,8	406,4	407,6	409,5	411,9	413,4	414,7	417,5	417,7	416,9	420,9	422,4	413,7
1981	426,5	430,6	433,5	432,6	436,6	439,4	442,0	448,6	448,9	447,4	450,4	450,3	440,6
1982	452,5	453,3	454,1	456,6	462,5	466,6	468,4	472,0	473,8	475,0	476,3	474,9	465,5
1983	474,2	474,9	475,8	477,2	477,7	479,6	478,7	480,0	480,6	481,7	484,8	485,1	479,2
1984	486,8	488,5	491,7	492,4	491,4	493,0	492,1	493,9	493,6	496,7	499,3	499,1	493,2
1985	504,0	508,1	510,9	510,3	510,0	509,7	508,6	508,5	510,1	511,4	515,0	515,3	510,2
1986	515,1	514,9	515,6	515,3	513,7	513,6	511,2	512,2	513,1	513,2	514,5	515,5	514,0
1987	518,5	520,0	520,7	521,4	518,5	520,2	520,3	522,3	521,1	523,3	525,3	525,2	521,4
1988	526,6	529,1	530,4	531,4	530,1	530,9	529,7	531,6	531,7	532,5	534,5	535,5	531,2
1989	538,4	541,1	542,6	545,4	545,8	546,7	545,5	547,3	549,7	551,9	558,2	562,4	547,9
1990	565,7	567,5	569,5										

Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso
Media annua 1963 = 100

Anno	Genn.	Febr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media Annua
1963	99,5	99,8	100,2	100,0	100,4	100,1	99,7	99,4	99,7	100,3	100,3	100,3	100,0
1964	100,3	100,7	100,7	101,5	101,6	101,4	101,0	101,3	101,6	101,8	101,8	101,6	101,3
1965	101,5	101,8	101,8	101,4	101,9	102,2	101,6	101,4	101,5	101,8	102,6	102,8	101,9
1966	103,7	104,0	104,1	104,1	104,5	104,3	104,1	103,0	103,0	103,1	103,5	103,7	103,8
1967	103,6	103,8	103,7	103,5	104,1	104,5	104,4	104,3	104,2	104,0	104,3	104,4	104,1
1968	104,5	104,9	104,6	103,9	103,8	103,7	103,5	103,5	103,9	104,2	104,5	104,7	104,1
1969	105,4	105,8	105,3	106,0	106,3	107,0	107,3	107,3	107,7	108,3	109,3	109,9	107,2
1970	110,2	110,7	111,5	111,9	112,3	111,9	111,8	111,6	111,8	111,4	112,0	112,2	111,6
1971	112,4	112,9	114,2	114,6	114,7	114,4	114,3	114,0	114,0	114,2	114,2	115,0	114,1
1972	115,7	116,1	117,1	117,2	117,7	117,7	117,7	118,2	119,0	120,1	120,6	121,7	118,2
1973	123,8	125,0	127,5	128,1	129,0	129,7	130,5	131,0	132,5	135,5	137,7	139,7	130,8
1974	143,0	144,3	151,0	152,0	152,6	152,8	153,5	153,5	155,3	155,7	155,8	153,8	151,9
1975	152,7	152,2	149,5	149,3	149,0	147,8	147,7	147,9	146,8	146,6	146,2	146,2	148,5
1976	146,1	146,4	147,1	147,6	147,5	148,1	148,4	148,2	148,0	147,6	147,6	147,9	147,5
1977	148,3	148,5	149,3	149,4	149,5	149,0	148,4	147,1	147,6	146,5	146,1	145,5	147,9
1978	144,7	144,3	144,0	143,8	144,0	143,7	143,0	141,9	140,7	140,7	142,1	142,1	142,9
1979	143,0	145,1	145,6	146,8	148,5	149,2	149,0	148,8	149,8	150,2	151,8	151,9	148,3
1980	153,0	153,6	155,0	156,0	155,7	155,8	156,2	155,9	155,8	157,0	158,3	158,9	155,9
1981	160,6	161,8	163,1	163,6	164,4	164,4	165,7	166,6	166,6	167,8	167,4	167,7	165,0
1982	168,1	168,2	167,4	168,6	169,8	169,5	169,8	169,5	170,1	170,4	169,9	169,5	168,9
1983	168,9	168,2	168,1	168,9	169,3	170,0	170,0	170,8	171,5	170,9	171,4	172,0	170,0
1984	172,9	173,2	174,8	175,1	175,1	175,3	175,8	175,8	176,9	177,1	177,0	177,0	175,5
1985	179,7	180,8	181,0	181,1	180,6	180,2	178,9	177,9	178,6	178,7	178,7	178,3	179,5
1986	177,1	176,1	174,7	174,0	173,3	172,6	171,7	171,2	170,7	170,1	168,8	169,0	172,4
1987	169,1	168,5	168,8	168,3	168,4	169,1	169,1	169,1	168,7	169,6	169,4	169,5	169,0
1988	169,5	170,3	171,4	171,6	172,0	172,7	172,8	172,7	174,2	174,9	175,2	176,4	172,8
1989	177,5	177,8	179,5	180,7	181,4	180,7	180,1	180,4	180,9	181,1	181,0	181,9	180,2
1990	181,5	181,9	183,1										
(1)	177,1	179,2	178,8										
(2)	235,3	229,5	229,2										
(3)	198,3	198,2	200,8										
(4)	131,3	130,9	131,1										
(5)	176,3	181,5	183,3										
(6)	165,5	166,8	166,4										
(7)	165,7	166,0	166,5										
(8)	145,9	145,9	147,6										
(9)	257,1	264,7	269,2										
(10)	201,1	200,9	202,9										

(1) Prodotti agricoli (2) Prodotti energetici e simili (3) Alimentari lavorati, bevande e tabacchi (4) Tessili (5) Legno e sughero (6) Carta e prodotti cartacei (7) Pelli, cuoio, caucci e materie sintetiche (8) Prodotti chimici e affini (9) Materiale da costruzione, ceramica e vetro (10) Metalli e articoli di metallo

Fonte: UFIAML, Berna

Indice dei costi di costruzione di alloggi della città di Berna, dal 1980

Anni	Inchiesta 1. aprile ¹ Indice				Inchiesta 1. ottobre ¹ Indice			
	Dicembre	Giugno	Aprile	Var. % ²	Dicembre	Giugno	Aprile	Var. % ²
	1939 = 100	1967 = 100	1987 = 100		1939 = 100	1967 = 100	1987 = 100	
1980	695,5	190,6	...	5,2	709,4	194,4	...	5,4
1981	743,3	203,7	...	6,9	752,8	206,3	...	6,1
1982	777,2	213,0	...	4,6	784,9	215,1	...	4,3
1983	802,4	219,9	...	3,2	798,4	218,8	...	1,8
1984	804,2	220,4	...	0,2	797,7	218,6	...	-0,1
1985	810,4	222,1	...	0,8	821,4	225,1	...	2,9
1986	835,3	228,9	...	3,0	834,5	228,7	...	1,6
1987	850,9	233,2	100,0	2,0	857,7	235,1	100,8	2,9
1988	883,2	242,1	103,8	3,8	890,9	244,2	104,7	3,9
1989	919,8	252,1	108,1	4,1	927,5	254,2	109,0	4,1

¹ Prima dell'ultima revisione dell'indice (1987) le inchieste si svolgevano in giugno e in dicembre

² Rispetto all'anno precedente

³ Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Ufficio di Statistica della Città di Berna, Berna

Indice dei costi di costruzione di alloggi della città di Lucerna, dal 1980

Anni	Inchiesta 1. aprile Indice				Inchiesta 1. ottobre Indice			
	Luglio	Aprile	Aprile	Var. % ¹	Luglio	Aprile	Aprile	Var. % ¹
	1939 = 100	1977 = 100	1985 = 100		1939 = 100	1977 = 100	1985 = 100	
1980	554,4	113,8	...	8,2	564,9	116,0	...	8,3
1981	594,8	122,2	...	7,3	604,9	124,3	...	7,1
1982	637,0	130,9	...	7,1	634,5	130,4	...	4,9
1983	645,9	132,7	...	1,4	646,5	132,8	...	1,9
1984	651,7	133,9	...	0,9	653,0	134,2	...	1,0
1985	667,4	137,2	100,0	2,4	668,7	137,5	100,2	2,5
1986	685,4	140,9	102,7	2,7	687,4	141,3	103,0	2,8
1987	697,9	143,5	104,5	1,8	702,2	144,4	105,2	2,1
1988	719,0	147,8	107,7	3,0	723,8	148,8	108,4	3,0
1989	748,0	153,8	112,0	4,0	757,8	155,8	113,4	4,6

¹ Rispetto all'anno precedente

² Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Gebäudeversicherung des Kantons Luzern, Lucerna

Indice dei costi di costruzione di alloggi della città di Zurigo, dal 1980

Anno	Inchiesta 1. aprile Indice				Inchiesta 1. ottobre Indice			
	Luglio	Aprile	Ottobre	Var. % ¹	Luglio	Aprile	Ottobre	Var. % ¹
	1939 = 100	1977 = 100	1988 = 100		1939 = 100	1977 = 100	1988 = 100	
1980	600,0	116,5	...	9,2	610,6	118,5	...	8,9
1981	654,1	127,0	...	9,0	667,9	129,7	...	9,4
1982	698,4	135,6	...	6,8	689,4	133,8	...	3,2
1983	670,2	130,1	...	-4,0	667,4	129,6	...	-3,2
1984	670,3	130,1	...	0,0	670,2	130,1	...	0,4
1985	684,8	132,9	...	2,2	685,0	133,0	...	2,2
1986	705,2	136,9	...	3,0	708,4	137,5	...	3,4
1987	718,9	139,6	...	2,0	723,4	140,4	...	2,1
1988	750,3	145,7	...	4,4	756,7	146,9	100,0	4,6
1989	790,1	153,4	104,4	5,3	802,4	155,8	106,0	6,0

¹ Rispetto all'anno precedente

² Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Ufficio di statistica del Canton Zurigo, Zurigo

